Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

Venerdì, 27 giugno 1958
Anno LXXVII Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3616 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375 Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

REALE CONFERMA A FANFANI L'APPOGGIO DEL PRI AL GOVERNO

ACCORDO TRA D.C. E P.S.D.I. SUL PROGRAMMA E SUGLI INCARICHI

Quattro dicasteri saranno assegnati ai socialdemocratici
L'on. Saragat ha deciso di non entrare nel nuovo Ministero

Roma, 26

La riunione delle delegazioni democristiana e socialdemocratica tenutasi in serata alla Camilluccia è finita verso le ore 22 e, a quanto hanno dichiarato uscendo Fanfani, Saragat, Preti e altri esponenti politici presenti, ha permesso il raggiungimento di un accordo di massima anche sui Ministeri da assegnare al PSDI. L'accordo sul programma era stato raggiunto nella riunione di ieri notte. Si è deciso che al PSDI saranno assegnati quattro Dicasteri e cioè le Finanze, le Partecipazioni, il Lavoro e un Dicastero da scegliere tra le Poste, i Trasporti e l'Industria. Pare che i socialdemocratici sceglieranno il primo per avere un Sottosegretario (in tutto ne avranno cinque) ai Lavori Pubblici. Per quanto concerne i Sottosegretariati assegnati al PSDI sono, come abbiamo detto, cinque: Esteri (emigrazione) Lupis, Presidenza del Consiglio (spettacolo) Ariosto, Lavori Pubblici Ceccherini; gli altri due Sottosegretariati richiesti dal PSDI sono quello dell'Agricoltura che andrebbe all'on. Martoni e dei Trasporti che andrebbe a Bonfantini. Questi due ultimi sono rappresentanti della sinistra del PSDI e la destra del partito tenta di osteggiare la loro nomina.

A quanto si è appreso, domani l'on. Fanfani comincerà le consultazioni coi capi gruppo nell'ordine che si era seguito già al Quirinale per le consultazioni del Capo dello Stato. Poichè i socialdemocratici solo lunedì decideranno quali nominativi indicare per i vari Ministeri, l'on. Fanfani potrà recarsi a sciogliere la sua riserva e ad accettare la designazione solo martedì.

L'accordo programmatico tra DC e PSDI si baserebbe sui seguenti punti: un piano per il potenziamento scolastico, impostato su uno schema decennale, il potenziamento della scuola materna, l'istruzione obbligatoria fino a 14 anni, il potenziamento dell'edilizia scolastica, la facilitazione dell'avviamento agli studi superiori, la proroga del blocco dei contratti agrari, la difesa della lira, la continuazione dell'opera a favore del Mezzogiorno, la continuazione della riforma fiscale, l'attuazione della riforma della finanza locale, il potenziamento dell'edilizia popolare, la validità dei contratti «erga omnes», la riforma del sistema dei contratti collettivi di lavoro, la riforma della previdenza, la continuazione della politica di integrazione europea e atlantica, con particolare riguardo però a una azione autonoma del nostro paese nei riguardi di quei settori nei quali abbiamo interessi particolari, naturalmente senza mettere in pericolo la nostra appartenenza alla NATO e al MEC, l'attuazione graduale dell'ordinamento regionale, l'attuazione della legge sindacale, l'attuazione del referendum, la disciplina del settore energetico (per quanto concerne l'energia nucleare si dà la preminenza all'azione degli enti pubblici o semi pubblici e per quanto concerne l'industria elettrica i socialdemocratici si accontentano del rinnovo delle attuali concessioni, il che avverrà in epoca non vicina). Per quanto riguarda il settore elettrico effettivamente siamo di fronte a un «ammorbidimento» del PSDI.

Saragat non entrerà nel Governo, e ciò non per estraniarsi dall'opera che il Ministero si propone di sviluppare, nè per attendere che in un secondo tempo i repubblicani possano entrare a far parte del Gabinetto, bensì per dare maggior peso all'impegno del partito nell'attuazione del programma. Fanfani insiste per Saragat ed è disposto, a quanto si dice, ad abbinare la Vicepresidenza del Consiglio ad un Dicastero, come vorrebbe il leader del PSDI. Comunque se Saragat non entra non sarà nominato nessun Vicepresidente proprio per dargli la possibilità a ottobre di entrare nel Governo. Sembra ormai certo che il Ministero degli Esteri sarà preso dall'on. Fanfani ad interim. Il Ministero senza portafoglio per i rapporti con il Parlamento sarebbe abolito. Le due delegazioni della DC e del PSDI hanno discusso a lungo sulla opportunità di costituire un Ministero senza portafoglio per gli affari europei, e ciò in relazione al piano di attuazione del Mercato comune e del coordinamento con altri organismi internazionali.

Oggi oltre all'incontro Fanfani-Reale e alla riunione alla Camilluccia abbiamo avuto le riunioni dei direttivi dei gruppi democristiani e del gruppo del PSDI. Al direttivo d.c. della Camera i vari membri del comitato direttivo, hanno, uno alla volta, e in separata sede, indicato all'on. Gui i nominativi dei colleghi che sono degni, a loro avviso, di essere segnalati all'on. Fanfani per la carica di Ministro. Stando ad alcune indiscrezioni molto attendibili si sarebbero registrate delle sorprese nel senso che alcuni personaggi illustri e popolari fuori del partito non hanno dimostrato di esserlo altrettanto fra i loro colleghi. La rosa dei segnalati è ovviamente risultata molto ampia comprendendo i nomi della più parte degli attuali Ministri e alcuni altri nomi di ex parlamentari che già ebbero incarichi di Governo.

Avvicinato dai giornalisti, Saragat ha dichiarato: «A norma dello statuto del mio partito, entrando nel Governo, dovrei dimettermi dalla carica di segretario. Vi è una situazione oggettiva che impone al mio partito di difendersi dagli attacchi che gli vengono mossi sia da parte della sinistra che dai monarchici, e pertanto è necessario che io dedichi tutte le mie forze all'azione politica. Gli attacchi che in questi giorni sono venuti al mio partito da parte di taluna stampa mi convincono ancora di più della necessità che io rimanga alla direzione del partito. Il fatto che io resti fuori dal Governo non significa poi che esso ne risulti indebolito: i Governi non si giudicano dagli uomini che li formano, ma dai programmi con cui si presentano. Inoltre il fatto che io non ne faccia parte mi impegna maggiormente a difenderlo e ad appoggiarlo, nel Parlamento e partito.

«L'accordo raggiunto con la democrazia cristiana sul programma è stato unanimemente approvato dai gruppi che lo hanno giudicato effettivamente avanzato e corrispondente ai postulati formulati dal comitato centrale del nostro partito». Il programma, che rappresenta una felice convergenza delle istanze socialdemocratiche e di quelle democristiane, comporta, a giudizio di Saragat, qualcosa di nuovo e di coraggioso destinato a porre ciascun partito di fronte alle proprie precise responsabilità. «Si vedrà — ha aggiunto il leader del PSDI — chi effettivamente vuole un programma di apertura a sinistra, inteso ad affrontare coraggiosamente i problemi della classe operaia e chi no».

L'on. Matteo Matteotti, pur ribadendo la sua opposizione a una partecipazione socialdemocratica al Governo, ha riconosciuto che il partito è impegnato interamente e perciò non ha sollevato sostanziali critiche al programma concordato. Il comitato centrale del PSDI è stato convocato per sabato alle 10. Nel corso dei lavori verranno esaminati i punti programmatici concordati con la DC ai quali si dovrebbe ispirare il Governo di centro-sinistra. Il gruppo parlamentare socialdemocratico è stato convocato, per la votazione e l'approvazione dei prescelti agli incarichi di Governo, per lunedì sera. Lo on. Vigorelli, a quanto si è appreso da fonti socialdemocratiche bene informate, avrebbe fatto sapere alla direzione del PSDI che egli non è disposto a entrare nel Governo se non alla condizione che in esso vi sia anche l'on. Saragat.

Il gruppo senatoriale d.c. ha fatto le seguenti candidature per l'incarico di Ministro del nuovo Governo: Angelini, Bo, Spallino, Medici, Monaldi, Benedetti, Tupini. Secondo voci raccolte a Palazzo Madama, lo on. Spallino potrebbe assumere la Giustizia o il Commissariato per il Turismo, Monaldi l'Igiene e la Sanità, Angelini i Trasporti, Bo le partecipazioni statali. Altre voci dicono che la direzione della DC ieri avrebbe bocciato una proposta dell'on. Malfatti tendente a riconoscere anche ai nuovi parlamentari il diritto ad essere inclusi fra i candidati al Governo. Secondo la tesi di Malfatti nel calcolo anche ai nuovi parlamentari doveva essere considerato anche il numero di anni nei quali i nuovi parlamentari avevano ricoperto cariche di partito. Contro la tesi di Malfatti si sarebbero pronunciati vivacemente il sen. Piccioni e il dott. Luigi Granelli.

L'on. Reale, primo ad essere consultato dal Presidente designato, ha confermato oggi allo on. Fanfani l'appoggio indiretto del PRI al Governo bipartito. Da indiscrezioni attendibili, risulta che i repubblicani, domenica, in direzione, studieranno il programma DC-PSDI per vedere se vi sussistono le condizioni per un loro voto favorevole. Come si sa, contrario ad un'operazione del genere nella direzione repubblicana è rimasto solo La Malfa. L'on. Reale, comunque ha detto di aver ascoltato una lunga rassegna programmatica e di aver discusso con l'interlocutore la lista dei probabili ministri, senza tuttavia pronunciarsi. Ogni decisione — ha detto Reale — spetterà alla direzione e ai parlamentari repubblicani, che si riuniranno domenica prossima.

L'on Roberti ha presentato al Presidente della Camera, una proposta di ritocco del regolamento dell'Assemblea per quanto riguarda il computo dei voti in sede di votazione di fiducia al Governo. Secondo il deputato missino, il computo di tali voti dovrebbe essere fatto prendendo le astensioni, ciò per evitare che il quorum venga abbassato a tutto vantaggio del Governo. E' da escludersi in ogni caso che un eventuale ritocco del regolamento possa entrare in vigore subito. Martedì si riunirà la direzione del PCI: mercoledì quella del PSI. Si pensa che Fanfani scioglierà la sua riserva entro martedì e che entro il 9 presenterà il Governo al Parlamento. Non appena concluso il dibattito sul nuovo Governo, i due rami del Parlamento affronteranno senz'altro la discussione sugli stati di previsione per l'esercizio finanziario 1958-59. Detto esame proseguirà senza soste, probabilmente per tutto il mese di luglio, e, forse, per alcuni giorni del mese di agosto. Quindi, verrà interrotto per le ferie estive, per poi essere ripreso in settembre.

La questione, comunque, sta formando oggetto di attento studio da parte degli organi di Presidenza dei due rami parlamentari, in quanto è evidente che, per due o tre mesi, tutta l'attività sarà assorbita dalla discussione dei bilanci. E, infatti, sembra, vi sia l'intenzione di addivenire ad una intesa tra i vari gruppi politici, in modo da restringere al massimo il numero degli interventi nel dibattito.

Nella marea delle voci c'è una questione che interessa Trieste. Si dice in alcuni ambienti romani che da parte dei parlamentari friulani, si sarebbe reagito all'intenzione di Piazza del Gesù di chiamare al Governo il triestino on. Giacomo Bologna e di affidargli la competenza sull'istituzione della Regione Venezia Giulia-Friuli. Stando ad alcune voci attendibili, però, l'on. Giacomo Bologna sarebbe l'unico tra i parlamentari «alla prima legislatura» per il quale si deroghererebbe dalla tassativa norma decisa dal direttivo del gruppo parlamentare democristiano circa l'esclusione da incarichi governativi per i nuovi eletti.

L'ufficio stampa del movimento Comunità comunica che martedì prossimo si riunirà lo esecutivo del movimento per un esame della situazione politica. Sarà discusso il problema dell'atteggiamento che il rappresentante parlamentare di Comunità, onorevole Olivetti, assumerà in occasione del dibattito per il voto di fiducia al nuovo Governo

La situazione

Gli Stati Uniti hanno deciso di inviare i loro esperti a Ginevra per il convegno con i russi a suo tempo organizzato per studiare un modo di controllare gli esperimenti nucleari. I russi, com'è noto, improvvisamente hanno richiesto che sia raggiunto preventivamente un accordo sulla sospensione degli esperimenti, minacciando in caso contrario di non partecipare al convegno. Gli americani di fronte alla minaccia sovietica hanno deciso ugualmente di inviare i loro esperti in Svizzera per porre Kruscev di fronte ad un dilemma: o non partecipare boicottando l'unico atto positivo della distensione raggiuntosi finora, o cedere. Gli Stati Uniti, cioè, stanno cercando di costringere i sovietici a scoprirsi. Si tratta di vedere, quindi, come Kruscev uscirà dalla difficile situazione. Però americani e russi si trovano anche di fronte ad un problema comune: francesi e cinesi stanno approntando le loro bombe atomiche, e anzi i francesi sperano di compiere il primo esperimento nel Sahara in ottobre. Si allarga così il «club» delle Potenze nucleari ed è chiaro che se un accordo sarebbe possibile fra i tre Stati nucleari attuali (Stati Uniti, URSS e Granbretagna), più difficile diventerebbe il giorno in cui il «club» si allargasse.

Oltre cortina pare intanto che la Bulgaria sia diventata il centro della lotta contro Tito; così almeno si dovrebbe pensare dalle manifestazioni che hanno accolto la visita di Kadar a Sofia.

De Gaulle ha deciso di anticipare il suo viaggio in Algeria, in concomitanza con l'aggravarsi dei rapporti tra il Nord Africa e la Francia. I militari di Algeri non sono disposti ad accettare gli ordini di De Gaulle, se questi continuerà nella sua politica «morbida» verso i partiti e la democrazia in genere. Sono stati, per esempio, estromessi quei militari che erano meno oltranzisti; nel contempo De Gaulle pare deciso a reagire e sembra che voglia rimuovere Salan, sostituendolo con Gambiez, un generale meno oltranzista. Un altro elemento viene ad aggravare la situazione Nordafricana: il Fronte di liberazione algerino ha deciso di aprire un suo ufficio di rappresentanza a Mosca e questo prova che è pronto a chiedere aiuti apertamente anche ai sovietici, al contrario di quel che aveva fatto finora.

Nel Libano gli insorti sembra che abbiano preso l'iniziativa e stanno dilagando in tutta la parte settentrionale del paese. Hammarskjoeld è chiaramente in contrasto con Chamoun e ostile ad un intervento armato dell'ONU; il Presidente libanese invece cerca di tirare dalla sua gli americani, e la tesi dell'intervento occidentale nel Libano prende piede a Washington.

Nel settore italiano un accordo di massima è stato raggiunto tra la DC e il PSDI, per formare il Governo.

(Telefoto al «Piccolo»)
La manifestazione a Mosca contro l'Ambasciata americana

LA RIUNIONE DEI CINQUE PER L'UNGHERIA

Un rapporto su Nagy in preparazione all'O.N.U.

Allo studio la convocazione dell'Assemblea per il ritiro delle credenziali ai delegati del Governo di Budapest

New York, 26

La commissione speciale dell'ONU per l'Ungheria, composta di cinque membri, ha oggi deciso all'unanimità, di preparare un rapporto ufficiale sul processo e l'esecuzione di Imre Nagy e degli altri leaders della rivolta ungherese del 1956.

Nel corso della riunione, durata tre ore, i membri della commissione hanno anche discusso la possibilità di convocare una sessione speciale dell'Assemblea generale per esaminare la situazione venutasi a creare in seguito alle esecuzioni; è stato però deciso di rinviare ogni decisione al riguardo.

Il dottor Ronald Walker, facente funzione di presidente della commissione, ha dichiarato che il rapporto sulle esecuzioni dei leaders ungheresi sarà pronto «entro un periodo di tempo relativamente breve». Ha aggiunto che la sua commissione si riunirà nuovamente mercoledì prossimo.

Intanto dall'Aja si ha notizia che il Ministro degli Esteri olandese Joseph Luns ha dichiarato oggi alla Camera bassa che alcune potenze amiche stanno studiando la possibilità di convocare una sessione speciale dell'ONU per decidere se le credenziali dei rappresentanti ungheresi all'ONU debbano continuare ad essere riconosciute dagli altri membri dell'organizzazione. Rispondendo ad una domanda del deputato laburista Frans Goedhart, Luns ha dichiarato: «In base alle prime impressioni, tuttavia, sembra poco probabile che si riesca a raccogliere un numero sufficiente di voti favorevoli alla convocazione di una sessione del genere. Per parte sua, la delegazione olandese appoggia l'idea».

Dopo avere espresso il proprio orrore di fronte alle «vergognose esecuzioni» di Nagy e Maleter, Luns ha dichiarato che, a suo parere, l'ONU dovrebbe occuparsi dei recenti fatti d'Ungheria e dovrebbe accertare su chi ricade la responsabilità delle esecuzioni di Nagy e dei suoi collaboratori.

La delegazione degli Stati Uniti all'ONU ha oggi categoricamente respinto la protesta sovietica che accusava le autorità americane di avere incoraggiato le manifestazioni che si sono svolte sabato e domenica scorsi davanti alla sede della delegazione sovietica all'ONU. Rispondendo a una nota indirizzatale martedì dalla delegazione sovietica, la delegazione americana pone tra l'altro in risalto il fatto che 130 agenti erano di fazione davanti all'edificio della delegazione sovietica, il 22 giugno, e che sette di essi sono rimasti feriti nel tentativo di disperdere i manifestanti, e che dodici manifestanti sono stati tradotti davanti al tribunale correzionale di New York.

La delegazione americana respinge contemporaneamente la richiesta contenuta nella nota sovietica, chè le autorità americane prendano in futuro misure destinate a impedire qualsiasi manifestazione ostile davanti alla sede della delegazione sovietica alle Nazioni Unite: «Il Governo americano — precisa la nota degli Stati Uniti — deplora che la manifestazione, iniziatasi nella calma, abbia provocato danni. Ma esso non può associarsi a nessun tentativo tendente ad abrogare il diritto costituzionale delle persone residenti negli Stati Uniti, di riunirsi per esprimere pacificamente le loro opinioni e le loro convinzioni».

Contemporaneamente, a Washington, il portavoce del Dipartimento di Stato americano ha dichiarato che il suo Governo si asterrà dal protestare ufficialmente a Mosca in merito alle recenti manifestazioni svoltesi dinanzi all'Ambasciata degli Stati Uniti, dato che la sede dell'Ambasciata non ha subito alcun danno e che la polizia sovietica ha assicurato una adeguata protezione.

Un ufficio del F.L.N. sarà aperto a Mosca

Il Cairo, 26

Un portavoce del FLN ha annunciato all'agenzia del Medio Oriente che il Fronte algerino di liberazione nazionale si propone di aprire tra breve un ufficio permanente a Mosca. Una decisione definitiva al riguardo sarà presa nel corso della riunione del comitato di coordinamento e di esecuzione che avrà luogo la settimana prossima al Cairo.

WASHINGTON TIENE LA «PORTA APERTA» PER L'INCONTRO DEGLI ESPERTI

È partita per Ginevra la delegazione degli S.U.

Una nota consegnata a Mosca per informare i sovietici che gli occidentali intendono procedere verso la realizzazione della conferenza - Nominato il rappresentante romeno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 26

La delegazione statunitense alla conferenza tecnica atomica di Ginevra è partita oggi per Ginevra, fiduciosa di incontrarvi i russi, malgrado l'annuncio sovietico in cui si prospetta un boicottaggio della conferenza.

Prima di salire sull'areo, all'aeroporto internazionale di Idlewild, il dott. James Fisk ha dichiarato ai giornalisti: «Siamo pronti a intavolare delle serie discussioni tecniche con i russi». I delegati americani, ha aggiunto, non hanno ufficialmente ricevuto alcuna nota con l'annuncio che i russi non interverranno alla conferenza, il cui inizio è fissato per martedì prossimo e la cui durata è prevista per circa un mese.

La decisione di non rinunciare alla conferenza è stata presa stamane al Dipartimento di Stato, dopo che Foster Dulles si era a lungo consultato con Eisenhower. Da Londra si è avuta la notizia che la Granbretagna farà come gli Stati Uniti, ossia ignorerà la minaccia di Mosca di non inviare i propri rappresentanti. Si ritiene che anche la Francia adotterà la stessa linea di condotta.

Per convalidare la volontà americana e perchè nessun dubbio possa esistere a tale riguardo, stamane l'Ambasciatore americano a Mosca, Llewellyn Thompson, è stato incaricato di consegnare al Ministro Andrej Gromiko una nota, con la quale veniva comunicato che gli Stati Uniti e gli alleati intendono «procedere» verso la realizzazione della riunione scientifica. Nella stessa nota si chiedeva di conoscere le intenzioni sovietiche.

Sino a stasera nulla di sicuro si sa di esse. Ieri sera si aveva l'impressione che l'opposizione sovietica non fosse molto decisa e che avesse l'aria di una manovra «in extremis», piuttosto che di una ferma determinazione. E' un fatto che la nota di Mosca giunse ieri sera a Washington come una bomba. Non si aspettava che nel giro soltanto di poche ore si avesse un tale rovesciamento di situazione. Appena mezza giornata prima, una nota era stata consegnata dal Governo sovietico all'Ambasciatore americano Thompson, in cui si annunciava la partenza dei delegati della Russia e dei due paesi satelliti, Polonia e Cecoslovacchia, e si aggiungeva che essi sarebbero stati accompagnati da un altro rappresentante della Romania. Passata quella mezza giornata avveniva il voltafaccia, quello che Foster Dulles ha chiamato il «flip-flop», usando un'espressione di gergo americano. Quali motivi possono averlo determinato? È questo che ci si chiede a Washington. Ma un'altra domanda è sulla bocca di tutti. I delegati occidentali troveranno a Ginevra quelli orientali?

Secondo le notizie più recenti, sembrerebbe di sì. Questa sera, infatti, come se nulla fosse avvenuto, la «Tass» ha annunciato che il Governo della Repubblica popolare di Romania ha designato il professor Horia Hulubei, direttore dell'istituto di fisica atomica romeno, quale rappresentante romeno a Ginevra alla riunione degli esperti nucleari. D'accordo con il Governo romeno, precisa la «Tass», il Governo sovietico ne ha informato il Governo degli Stati Uniti.

Sul piano della polemica, le congetture che si fanno a proposito dell'atteggiamento assunto dalle due parti sono varie. Quelle aventi maggior carattere di attendibilità vertono su due considerazioni. La obiezione mossa da Mosca, secondo cui una conferenza, sia pure di scienziati, è inutile, se non ci si impegna a rispettare le sue conclusioni, non manca di un certo fondamento: anche se l'obiezione copre il timore russo di dover, in un secondo tempo, affrontare il tema del disarmo e quello per essa ancor più pericoloso, dei controlli internazionali sull'intero territorio della Russia sovietica e su quello dei paesi satelliti.

Questo è il timore russo. Quello americano, che ha consigliato l'irrigidimento del Dipartimento di Stato, e soprattutto di Dulles, è motivato dall'altra considerazione, che non manca neppure essa di una base logica, ed è che gli Stati Uniti non intendono in alcun modo impegnarsi nella sospensione degli esperimenti prima di avere l'assicurazione che la Russia sovietica manterrà fede ai patti e che lascerà ispezionare le sue terre da opportuni organismi internazionali.

In un telegramma inviato a James Brown Fisk, presidente della delegazione americana ai colloqui di Ginevra, che si accinge a partire per l'Europa, il Presidente afferma: «Invio a voi, al dottor Robert Bacher e al dottor Ernest Lawrence i miei migliori auguri nel momento della vostra partenza per la conferenza di Ginevra, il cui scopo è quello di contribuire al disarmo e alla pace.

«Date le più recenti manifestazioni dell'atteggiamento sovietico al riguardo, voi partite in condizioni di incertezza. Ma, insieme al popolo americano, continuo a sperare che la porta resti aperta alla comprensione. Voi siete chiamati a svolgere un ruolo importante in una impresa di vasta portata, che è di grande interesse per l'umanità. Noi dobbiamo continuarne la realizzazione, ed è ciò che faremo. Voglio che voi e i nostri amici sappiate che il disarmo controllato è di un'importanza tale che siamo decisi a perseverare, quali che siano le difficoltà che i sovietici potranno sollevare».

Notizie da Londra informano che al Foreign Office si dichiara questa sera che nessun mutamento è stato apportato ai piani degli esperti inglesi per la conferenza di Ginevra.

Bonaventura Caloro

Dimostrazioni per Nagy a Vienna e a Londra

Vienna, 26

Oltre quattromila profughi ungheresi hanno assistito oggi a una Messa di Requiem celebrata a Vienna nella cattedrale di Santo Stefano, in memoria di Imre Nagy e del generale Pal Maleter. Un feretro vuoto ornato con i paramenti funebri, era stato posto davanti all'altar maggiore della chiesa. La Messa è stata officiata da un sacerdote ungherese, e alcuni artisti, profughi ungheresi, hanno eseguito la «Messa da Requiem» di Mozart.

Al termine della cerimonia, alcuni gruppi di profughi ungheresi hanno tentato di inscenare una dimostrazione davanti alla Legazione magiara. La polizia è riuscita ad evitare manifestazioni di massa, disperdendo i gruppi di dimostranti ungheresi dinanzi alla legazione e fermandone una trentina. Si sono anche verificati scontri tra dimostranti e polizia.

A Londra elementi comunisti hanno tentato questa sera di turbare una riunione di protesta contro l'esecuzione di Imre Nagy, nel corso della quale ha preso la parola il leader laburista, Hugh Gaitskell.

La polizia è dovuta intervenire per allontanare i disturbatori che tentavano di interrompere il discorso di Gaitskell con grida continue. Tra questi ultimi figuravano alcuni studenti negri i quali, quando il leader laburista ha espresso la sua indignazione per l'esecuzione di Nagy, hanno gridato: «E allora, le esecuzioni nel Kenia?».

Si sono verificati tafferugli tra la polizia e alcuni dei disturbatori. Gaitskell ha dichiarato al suo uditorio che nessun tentativo di interrompere la riunione avrebbe potuto fermare l'ondata di sdegno e di orrore che il popolo inglese, ha provato per le esecuzioni ungheresi.

LA LUNGA GUERRIGLIA NUOVAMENTE IN CRESCENDO

ESPLOSIONI DI BOMBE E DI MINE A BEIRUT E PRESSO IL CONFINE SIRIANO

Ferito gravemente un osservatore dell'O.N.U. - Stillicidio di attentati

Beirut, 26

Diverse bombe sono esplose stamane in vari punti della capitale libanese. Una di esse è esplosa a poca distanza dall'Ambasciata americana in un edificio appartenente a uno dei figli del Presidente Chamoun. Altre due bombe sono esplose nella zona del porto e una nella zona commerciale. Non vengono segnalati danni. Frattanto le forze governative hanno compiuto apprestamenti in vista di un possibile attacco dei ribelli all'inizio della festività musulmana dell'Aid el Adha. Ieri i ribelli hanno aperto il fuoco contro le posizioni dell'Esercito in diversi punti di Beirut. Si ritiene che essi mirassero a saggiare la consistenza degli apprestamenti difensivi delle forze governative.

Si apprende intanto che nel corso degli incidenti svoltisi ieri in alcuni quartieri di Beirut sono stati arrestati quattro cittadini della RAU trovati in possesso di armi automatiche.

Nelle ultime 48 ore sono stati scoperti tre campi minati sulle piste che, attraverso le montagne, conducono verso la Siria. La jeep di un osservatore dell'ONU, il maggiore indiano Gatanan Rhikaji Hide, è saltata stamane all'alba su una mina nel settore di Raghaya. La jeep è stata distrutta e l'ufficiale indiano è rimasto ferito. Una seconda jeep ha subito dato l'allarme per radio alla sede dell'ONU a Beirut e un elicottero ha trasportato il ferito nella capitale libanese. I medici hanno dichiarato che il maggiore indiano non è in pericolo di vita ma si sono riservati la prognosi fino a quando non avranno completato gli esami radiografici.

Ieri sera era stato pubblicato un comunicato dell'Esercito libanese, comunicato nel quale si faceva già menzione di altri campi di mine scoperti fortuitamente a sud della città di Baalbeck. Il conducente di un'automobile dell'organizzazione dell'ONU per i profughi palestinesi aveva infatti veduto mentre circolava tra Baalbeck e Raghaya un contadino, la moglie e il loro asino morire in seguito all'esplosione di una mina. Del fatto veniva avvisato l'Esercito libanese i cui specialisti, recatisi sul posto, scoprivano oltre duecento mine disposte secondo tutte le regole della tecnica militare e accuratamente mascherate. A Beirut si afferma che il campo di mine rivela per la prima volta la presenza, tra gli insorti, di specialisti che possono solo venire dall'estero. Un esame minuzioso della zona ha consentito di scoprire un altro campo minato.

Il terzo campo minato è stato scoperto in seguito all'incidente capitato al maggiore indiano. Attualmente non vi è dubbio che gli osservatori dell'ONU correranno seri rischi circolando sulle strade vicine alla frontiera siriana per accertare se vi siano infiltrazioni di armi e di persone.

Nella tarda serata in vari punti della capitale libanese sono riprese le sparatorie. Nel quartiere controllato dai ribelli reparti di truppa e insorti hanno avuto un violento scontro a fuoco. Di quando in quando si sono avvertite violente esplosioni. Verso la mezzanotte, ora locale, la sparatoria continuava. Non è dato tuttavia sapere ancora se si tratti dei soliti sporadici scontri o dell'inizio di una offensiva ribelle in grande stile.

Oggi il Primo Ministro libanese Sami Sohl si è intrattenuto telefonicamente con il Ministro degli Esteri, Charles Malik, il quale si trova attualmente a New York. Sami Sohl, nella sua qualità di Ministro degli Esteri a interim, durante il soggiorno del Segretario generale dell'ONU, Dag Hammarskjoeld a Beirut, ha avuto numerosi colloqui con quest'ultimo. Negli ambienti bene informati si ritiene che, nel corso del suo colloquio telefonico, il Primo Ministro avrebbe chiesto a Malik di preparare tutti i documenti necessari in vista di un ricorso al Consiglio di sicurezza, per quanto concerne l'invio di una forza internazionale nel Libano.

Stasera si apprende da New York che il Segretario generale dell'ONU Dag Hammarskjoeld è rientrato in quella città, proveniente da Beirut. Al suo arrivo a New York Hammarskjoeld ha dichiarato che la missione dell'ONU a Beirut è cominciata in modo estremamente soddisfacente.

Oggi a Londra fonti diplomatiche bene informrate hanno rivelato che diplomatici americani e inglesi stanno elaborando insieme i termini di una mozione da presentare al Consiglio di sicurezza dell'ONU, la quale, se approvata, autorizzerebbe l'immediato invio di un corpo di spedizione delle Nazioni Unite nel Libano.

POPOVIC REPLICA ALLE ACCUSE SOVIETICHE

BELGRADO NON RINUNCIA ALLA POLITICA DI «INDIPENDENZA»

I danni provocati dalle sanzioni economiche di Mosca

Belgrado, 26

Per la prima volta un membro del Governo jugoslavo è dunque intervenuto direttamente nella polemica in corso tra Mosca e Belgrado, dopo le esecuzioni di Nagy e Maleter. Lo spunto è stato offerto da due interrogazioni parlamentari, alle quali il Ministro degli Esteri Popovic ha risposto con molto tatto, anche se con la consueta fermezza.

Popovic ha dichiarato: «I dirigenti politici dell'URSS, della Cina popolare e dei Paesi dell'Europa orientale hanno intenzione di alterare le relazioni con la Jugoslavia. Quanto meno è possibile supporlo a giudicare dall'orientamento, dai metodi, dall'intensità e dalle proporzioni della campagna anti-jugoslava condotta attualmente in tali Paesi». Popovic ha aggiunto che tale atteggiamento dei Paesi di democrazia popolare è motivato dal desiderio della Jugoslavia di seguire una politica indipendente. Egli quindi ha detto: «Noi siamo decisi a proseguire la nore una politica indipendente. perchè siamo certi che tale è l'interesse del popolo jugoslavo, della pace e delle forze progressiste nel mondo».

Koca Popovic dopo aver rifatto la storia del contrasto fra Jugoslavia e Paesi dell'orbita sovietica, dimostrando come la colpa del peggioramento dei rapporti fra Belgrado e Mosca non possa venire imputata agli jugoslavi, ha espresso a più riprese la speranza che da parte dei dirigenti del blocco sovietico si avranno, presto o tardi, dimostrazioni di resipiscenza. Secondo l'oratore, l'acuirsi della crisi fra Belgrado e Mosca sta ad indicare un pericoloso slittamento verso atteggiamenti di forza che non contribuiranno di certo ad attenuare la tensione nel mondo. Proprio per tale ragione, il Ministro degli Esteri jugoslavo si è convinto che Belgrado deve mantenersi al di fuori dei blocchi e intensificare la sua attività per far trionfare nel mondo i principi di un'attiva coesistenza: «Stando all'asprezza del linguaggio adoperato da certi dirigenti comunisti e tenendo nella dovuta considerazione le misure concrete decise a nostro carico — ha detto Popovic — abbiamo il diritto di ritenere che da parte dei Paesi dell'est vi sia l'espressa volontà di peggiorare ulteriormente i rapporti con la Jugoslavia. Per quanto si riferisce al Governo di Belgrado, esso ancora ritiene che il corso preso dalla campagna anti-jugoslava potrebbe venire arrestato in tempo e che i rapporti dell'Unione Sovietica con il nostro paese potrebbero migliorare».

Alla fine, Popovic ha accennato all'uccisione di Nagy come ad un elemento che ostacola la conferenza al vertice.

Nel corso della stessa seduta alla Camera il Vicepresidente del Consiglio esecutivo federale jugoslavo Mijalko Todorovic ha dichiarato oggi che il Governo jugoslavo si sforzerà, sfruttando al massimo le proprie risorse e cercando «altrove» i crediti che l'URSS gli ha recentemente soppresso, di sormontare le «difficoltà inattese» sorte nell'attuazione dei suoi piani economici».

Stasera a Belgrado ha destato una certa preoccupazione la notizia proveniente dall'Albania secondo la quale concentramenti di truppe albanesi starebbero ammassandosi lungo la frontiera con la Jugoslavia. In pari tempo si sono intensificate le fughe di cittadini albanesi: gruppi di 10-15 persone sono riparate nelle zone di Strugj e nel Montenegro.

LA «NORMALIZZAZIONE» PREPARATA DAL GEN. DE GAULLE

Previsto l'allontanamento di Salan e Massu dall'Algeria

Anticipato di un giorno il secondo viaggio del Premier in Africa
Due settimanali sequestrati per ordine del Ministro della Difesa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 26

Per la prima volta da quando De Gaulle è al potere, la libertà di stampa ha sofferto un grave affronto: i settimanali «Express» e «France Observateur» sono stati sequestrati stamane, prima ancora che arrivassero alle edicole, senza che le direzioni dei giornali siano state informate della ragione del sequestro. Particolare che ha un significato non trascurabile: André Malraux, Ministro della Informazione oltre che scrittore di fama mondiale non avrebbe saputo del provvedimento del quale sarebbe stato informato soltanto dalle direzioni dei settimanali sequestrati

La sensazione prodotta da una decisione che, generalmente a Parigi, si riteneva ormai irripetibile dopo l'ascensione al potere di Charles De Gaulle, è vivissima e sembra non solo dolorosamente stupire ma anche preoccupare e intimorire tutta la stampa francese la quale si riteneva ormai al riparo da fatti simili Nessuno aveva dimenticato che il primo provvedimento preso dal Governo De Gaulle era stato l'abolizione della censura istituita nei giornali dopo i fatti di Algeria. Tutti i giornali del pomeriggio che appaiono a Parigi, si dichiarano solidali con i due settimanali sequestrati e il «Monde» scrive tra l'altro, commentando il sequestro che «esso minaccia una forma di censura preventiva, la più umiliante e la più insopportabile per gli spiriti indipendenti».

Poichè al sequestro seguirebbe una denuncia alla autorità militare (pare che sia stato il Ministro delle Forze armate a dare l'ordine di sequestro) i due settimanali hanno fatto conoscere in un loro comunicato le ragioni che secondo loro avrebbero indotto il Ministro a dare disposizioni per impedire che i giornali apparissero oggi nelle edicole. L'«Express» scrive: «Il numero sequestrato contiene una inchiesta condotta a Algeri e un colloquio avvenuto a Tunisi con Krim Belkacem. La inchiesta di Algeri illustra la epurazione alla quale procedono ora nei «quadri» dell'esercito, il generale Salan e i colonnelli del movimento del 13 maggio. Spiega anche come lo stato maggiore di Algeri «gira» le istruzioni del generale De Gaulle». Per quanto riguarda Belkacem, nella sua intervista questi sosteneva che i nazionalisti algerini hanno commesso atrocità soltanto per rispondere alle autorità francesi in Algeria.

«France Observateur» dopo un duro attacco a Malraux «che è poca cosa nei confronti della volontà dei colonnelli di Algeri, accusa violentemente il colonnello Lacheroy portavoce di Salan». «Il signor Lacheroy — scrive il settimanale — si era stupito la settimana scorsa che si continuasse a lasciar pubblicare il nostro giornale e che i suoi redattori non fossero ancora in prigione. Non si è data intera soddisfazione al signor Lacheroi ma si è creduto bene di fare un gesto che gli consentisse di pazientare».

La ragione del sequestro di «France Observateur» è da ricercare in un articolo di Claude Roy consacrato agli avvenimenti di Ungheria «nel quale — scrive il settimanale — egli si accontentava di dire che condannava le forche di Budapest, come aveva condannato la ghigliottina di Algeri. Il comunicato conclude in modo violentissimo: «Oggi rivolgiamo la nostra protesta non a Andre Malraux, non agli ufficiali del servizio psicologico dell'esercito organizzato dal Ministro della Difesa Chaban-Delmas, ma allo stesso Generale De Gaulle il cui sistema porta tanto sicuramente la Francia verso la dittatura quanto il sistema di Guy Mollet aveva condotto la democrazia alla capitolazione». I due settimanali riappariranno domattina, purgati degli articoli «castigati».

Il resto della giornata parigina è caratterizzato da due riunioni di Gabinetto: una avvenuta nella mattinata e una nel pomeriggio. Nella prima si è discusso della riforma della Costituzione e nella seconda della difesa della politica economico-finanziaria del Governo. A Pinay che esponeva le linee di tale politica, De Gaulle ha detto: «Ciò che conta è il franco».

Benchè non confermata in forma ufficiale, appare certa l'informazione che abbiamo dato ieri a proposito delle elezioni generali in Francia, l'intenzione di De Gaulleè di fare eleggere dal popolo una nuova Camera dei deputati se il referendum sarà accettato. Tali elezioni dovrebbero avvenire il 9 novembre. Nessuna reazione per ora si è avuta su un tale progetto: i deputati appaiono rassegnati a considerare la seduta della Camera avvenuta il 1.o giugno per la concessione dei pieno poteri a De Gaulle, come l'ultima seduta di un Parlamento che ha fatto il suo tempo e che è morto senza neppure il rimpianto di coloro che lo avevano scelto.

Ma tutta l'attenzione dei circoli politici si fa ora sul Consiglio dei Ministri che avverrà sabato, presieduto dal Presidente della Repubblica. Vi saranno discusse e decise le misure da prendere per portare via via nella «normalità» gli uomini di Algeri. Particolarmente, sarà stabilito ciò che farà Salan. Ora se le nostre informazioni sono esatte, Salan sarebbe nominato Capo di Stato maggiore generale delle Forze armate al posto del generale Ely e al suo posto in Algeria sarebbe mandato il generale Gambiez che ora comanda le Forze francesi in Tunisia. Ciò non solo consentirebbe a De Gaulle di mettere un uomo estraneo alla rivolta del 13 maggio a capo dell'Algeria, ma consentirebbe la probabile nomina di Massu a un altro incarico, forse lontano dalla terra nella quale egli si è considerato o è stato considerato un proconsole ribelle al Governo centrale. Se tali nomine potranno finalmente essere fatte, senza temere di portare ancora una volta l'Algeria alla rivolta e alla minaccia di portare la guerra civile in Francia, esse non verrebbero annunciate che dopo il viaggio di De Gaulle nella «provincia ribelle».

Codesto viaggio è stato anticipato di ventiquattro ore si dice per consentire al generale di poter riposare prima di incontrarsi con Dulles che arriverà il cinque luglio a Parigi. Così De Gaulle partirà per l'Algeria il primo luglio, tornandone il tre. Scopo del suo viaggio: la messa a punto di una nuova tattica militare.

La Presidenza del Consiglio francese annuncia che il generale De Gaulle pronuncerà domani sera alle 20 un'allocuzione che sarà trasmessa per radio e per televisione. D'altra parte si conferma che il generale farà in Algeria una visita di carattere essenzialmente militare nei giorni 1, 2 e 3 luglio.

Stelio Tomei

Panico in Portogallo per una trasmissione radio

Lisbona, 26

I «marziani» hanno indotto ieri sera la polizia a fermare una trasmissione radio, appena ci si è resi conto che gli ascoltatori cominciavano a dar segni di essere presi dal panico. Il programma era basato sulla «Guerra dei mondi» di Wells, di cui era stata realizzata la riduzione radiofonica. Così i radioascoltatori hanno sentito che reparti dell'esercito portoghese stavano combattendo contro invasori venuti dallo spazio che un disco volante era atterrato nella zona di Carcavelos e che era in atto il bombardamento di Villa Nova da Gaia presso Oporto.

Il programma aveva toni talmente realistici che la polizia i pompieri e le autorità militari sono stati messi in allarme in tutto il paese. I giornali sono stati bombardati da telefonate provenienti da ogni parte del paese di gente in preda al terrore che pensava che la battaglia fosse vera. Finalmente la polizia ha ordinato alla radio di interrompere il programma e così l'ordine è stato ristabilito.

L'incontro per le trattative sul nuovo Governo fra Saragat e Fanfani all'Istituto di studi politici «Alcide De Gasperi»

ANCHE IL CALIFORNIANO SI E' PORTATO VIA I MILIONI DELLA TV

È arrivato al traguardo cantando l'ultima risposta

Leonardo è stato davvero un «abisso» per l'esordiente studentessa quindicenne
Rinviata per mancanza di tempo la «sfida al campione» tra la «sceriffa» e la negra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 26

«Andranno gli omini e non si moveranno, parleranno con chi non si trova, sentiranno chi non parla». Decisamente il grande Leonardo, uno dei più versatili e profondi geni dell'umanità, aveva pure il dono della preveggenza e lo dimostra anche in questa «profezia», la settantasettesima per la precisione, con cui meglio non si potrebbe adombrare la meraviglia televisiva del secolo ventesimo; con un semplice accorgimento tecnico l'avvio all'odierna trasmissione di «Lascia o raddoppia» è stato dato da Edy Campagnoli in abito nuziale, pur essendo in quel momento l'ormai signora Buffon lontana una cinquantina di chilometri, finalmente al riparo da ogni pubblicità. Al pubblico è stato offerto il documentario della cerimonia alla quale il buon Mike Bongiorno non ha potuto partecipare per impegni di lavoro.

Poi si è attaccato appunto con Leonardo da Vinci, portato sui teleschermi da una ragazza milanese poco più che quindicenne e che faceva anticamera già da dieci settimane, durante le quali aveva avuto modo di raccontare ai giornalisti, che le avevano trovato una tal quale rassomiglianza con Brigitte Bardot, di aspirare ad iscriversi all'Accademia d'arte drammatica. In realtà è apparsa piuttosto stordita e ogni domanda andava a sfiorarla appena, come in sogno, e doveva esserle ripetuta varie volte; l'ultima anzi, quella fatale su cui è caduta, il presentatore ha preferito addirittura dargliela nel testo scritto, dopo avere strappato la risposta; ma non è servito a niente. Nel frattempo si era potuto apprendere che «Leonardo è un abisso» e si son presentate delle realizzazioni plastiche di alcune macchine da lui disegnate.

Anche l'usciere romano Ettore Miglietti, che entrava per la prima volta in cabina, era — agli effetti dello spettacolo curato da Cesare Emilio Gaslini — un riempitivo e l'unica trovata di rilievo è stata quella del concorrente che fiuta le domande portegli per scegliere quella con meno pepe. Trattandosi di dipinti religiosi, quasi una profanazione.

Amabile Battistello, rimessasi alquanto dall'infiammazione agli occhi e munita di un paio di occhiali affumicati, si è ripresentata ai teleschermi con la consueta spontanea vivacità: per lei la domanda da due milioni e mezzo è stata cantata da Tonina Torrielli, «Avvinta come l'edera, perchè tu senta palpitare il mio cuore». Una canzone presentata al Festival di Sanremo di quest'anno. Da brava ragazza la concorrente osserva che «la cifra era abbastanza alta, non pensavo che il quiz fosse così facile».

Il direttore dell'Istituto dei ciechi di Milano, dopo avere accompagnato in scena due compagni di scuola della Battistello, parla a lungo di don Gnocchi e dell'opera sua generosa. In quest'atmosfera di commozione viene rivolto un appello urgente ad un cieco, a nome Pizzirani, di cui non si conosce l'indirizzo e che ebbe a perdere la vista durante la guerra a San Michele, in provincia di Catania, di far avere subito il suo recapito, in quanto il medico che lo ha assistito al momento dell'incidente doveva fargli urgentissime comunicazioni. Evidentemente si sono presentate le condizioni per effettuare uno di quei trapianti di cornea cui il soggetto è adatto ma che sono proibiti dalla legge. Comunque, in pochi minuti il sig. Pizzirani è stato rintracciato in provincia dell'Aquila ed avvisato dell'opportunità di recarsi immediatamente a Recco, in provincia di Genova, dalla signora della Villa delle Terrazze.

Particolarmente curata la regia dell'esibizione finale del professore americano Gene Bander, con cui si intendeva portare il pubblico dalla commozione all'emozione. Il protagonista — che giuocava sul velluto dato che gli stranieri non vengono bocciati mai a «L. o R.» — si è prestato con la sua allegra bonomia; ha strizzato furbescamente gli occhi, ha dosato le sue incertezze; ha lanciato qualche frizzo. Nessuno gli ha domandato se raddoppiava: era sottinteso. Si è portato in cabina il suo connazionale Rice (l'asso americano del volante che con Hartmann, Weidt, Fangio e Musso sono stati stasera ospiti d'onore, alla vigilia della «500 Miglia» di Monza) e si è apprestato a rispondere su tutti i «musicals» dell'universo.

Era già stato pubblicato sui giornali del pomeriggio che Anna D'Amico, accompagnata al piano dal maestro Gianfranco Intra, avrebbe cantato per lui il primo quiz. Il secondo era costituito da una nota fotografia di Gershwin in compagnia dei suoi attori. Il terzo avrebbe dovuto essere l'osso duro e spettacolare, con la solita domanda diabolicamente complessa. Si trattava sempre di uno spettacolo di Gershwin di cui è stato eseguito con grande bravura un balletto: bisognava dire il titolo di questo e degli altri ventiquattro che ne facevano parte. Il «mammia mia» esclamato dal professore californiano con aria fintamente impaurita ha fatto capire subito che i cinque milioni erano suoi: si rivelava l'alta scuola dei teleconcorrenti americani, di cui il sig. Heines era stato l'anno scorso maestro insuperabile nella dosatura dell'incertezza, con trionfo finale a fulmine. Il prof. Bander però, ancora inesperto, si è trovato alle prese con il tempo e allora si è stabilita una specie di gara tra il pubblico a tifare in buona fede, il concorrente a reperire con finta fatica titolo per titolo, Mike Bongiorno a non trovare i nomi da spulciare per far interrompere il corso dell'orologio, e il notaio a ignorare quest'ultimo e la sua corsa. Si è giunti così al sesto minuto. Manca l'ultimo titolo. «Finchè non lo dice non esce da quella cabina. Dovrebbe saperlo per forza, lei che ha tanti bambini». Visto che non si può più tirare la corda, il californiano lo accontenta, anzi invece di dirlo la canta, fra l'entusiasmo generale e l'accorrere sulla scena della signora Margaretha Bander con i quattro bambini, tutti in attesa di quel segnale.

«Dopo questa esperienza magnifica» il concorrente annunzia di avere deciso di devolvere mezzo milione in segno di gratitudine al liceo milanese «Vittorio Veneto» dove ha finora insegnato e che ora abbandona avendo ricevuto un altro incarico presso l'Università di Pisa. Il piccolo Jonathan, in braccio della mamma, si mette a frignare, per niente soddisfatto della generosità paterna.

La «sceriffa» Giovanna Ferrara, reduce dai trionfi d'America dove ha vinto a sua volta sedicimila dollari ai telequiz, e la sua sfidante signora Gloria Flournoy Martinelli, una giovane negra statunitense, che avrebbero dovuto esibirsi in «Sfida al campione», vengono mandate a casa per mancanza di tempo. Se ne vanno indispettite. Più della giovane Careddu che pur essendo sconfitta aveva esclamato «Leonardo non delude mai».

Però che guaio se il figlio di Ser Piero da Vinci dovesse aver sempre ragione. Sentite cos'è detto nella profezia 44: «Verrà tenebre di verso l'oriente, le quali con tanto di oscurità tigneranno il cielo che copre l'Italia». Ed in quella recante il n. 161: «Spegneransi innumerabili vite, e farassi sopra la terra innumerabili busi». Proprio così: innumerabili busi.

G. M.

LASCIA O RADDOPPIA

Centotrentacinquesima puntata

1) Stefania Careddu, Milano, studentessa; tema «Leonardo»; casca all'ottava domanda (consolazione un gettone d'oro).

2) Ettore Miglietti, Roma, usciere; tema «pittura»; da quota 320.00 raddoppia e vince L. 640.000.

3) Amabile Battistello, Cusano Milanino, tema «musica leggera»; da quota un milione 280.000 raddoppia e vince L. 2.560.000.

4) Robert Gene Bander, Palo Alto (California), insegnante; tema «musicals»; da quota 2.560.000 raddoppia e vince L. 5.120.000.

SFIDA AL CAMPIONE

Sospesa

DOPO UN MESE E MEZZO DI VITA ALLEGRA E DISPENDIOSA

Una cartolina ha tradito il bandito Cesaroni a Caracas

E' stato rubato a Ravenna il passaporto che servì all'espatrio
Negato dal «capo» ogni addebito durante il primo interrogatorio

Caracas, 26

Benchè sull'arresto di Enrico Cesaroni, il «cervello» e l'amministratore della banda che effettuò la rapina di via Osoppo, si continui a osservare il più scrupoloso riserbo (probabilmente anche a causa delle responsabilità venute in luce a carico di un funzionario venezolano), qualche punto oscuro è stato chiarito.

La prima circostanza a essere messa nella sua giusta luce è stata quella relativa al permesso di soggiorno, che, poi, è in realtà un permesso di transito temporaneo. Questo permesso di transito il Cesaroni lo ha ottenuto, sì, sborsando i famosi 1200 dollari, ma non corrompendo un funzionario dell'Ambasciata venezolana ad Amsterdam. Il documento gli è stato procurato da una agenzia specializzata di Caracas, la quale avrebbe corrotto un funzionario del Ministero degli Interni addetto al servizio stranieri. A carico di questo funzionario sarebbero già stati presi i provvedimenti del caso.

Altra circostanza che è stata meglio precisata è quella relativa alla identificazione e al conseguente arresto del Cesaroni. L'una e l'altro non sarebbero mai avvenuti se egli avesse saputo resistere al desiderio di far sapere ai suoi «amici» di Amsterdam che era riuscito a farla franca. L'Interpol aveva realmente perduto le sue tracce e se il bandito non avesse inviato quella cartolina, con una veduta della moderna Caracas, firmandola «Enrico», probabilmente l'Interpol non lo avrebbe pescato. Un piccolo errore che doveva costargli caro: il 21 giugno il capo della polizia giudiziaria venezolana riceveva la precisa segnalazione della presenza nel Venezuela di Cesaroni. Dopo tre giorni di ricerche il bandito veniva bruscamente strappato dal suo lussuoso appartamentino e trasferito al comando di polizia giudiziaria di Caracas.

Enrico Cesaroni era sbarcato a Caracas da un «Superconstellation» l'8 maggio scorso. Ai funzionari dell'aeroporto di Maiquetia aveva mostrato un passaporto intestato ad Alberto Montanari e come tale era stato iscritto nelle liste dei passeggeri in arrivo e sotto lo stesso nome aveva continuato a vivere tranquillamente fino al giorno del suo arresto. La questione del passaporto verrà risolta in un secondo momento e sarà compito della polizia italiana. Bisognerà innanzi tutto scoprire chi ha borseggiato il signor Alberto Montanari da Cotignola, in provincia di Ravenna, per consegnarne il passaporto al Cesaroni. Questi è arrivato ad Amsterdam già con tale nome, il che lascia presupporre un piano organizzato per assicurargli comunque l'espatrio.

Cesaroni-Montanari è rimasto libero per un mese e mezzo: era convinto, a torto, che il Venezuela non avesse aderito alla convenzione internazionale per l'estradizione (decaduta durante la guerra e ufficialmente ripristinata nel '57). Cesaroni a Caracas ha fatto la vita del gran signore, prima prendendo alloggio al Tamanaco Hotel e quindi prendendo in affitto un appartamentino al 12.o piano di un modernissimo grattacielo. Egli, inoltre, aveva affittato anche una villetta isolata nella zona residenziale del Country Club, aveva acquistato un'automobile americana e aveva aperto un conto in banca di 25 mila bolivares (circa 5 milioni di lire) e, all'atto dell'arresto, gli sono stati trovati indosso i documenti relativi a un'operazione finanziaria per 100 mila bolivares (intorno ai 20 milioni di lire). In questo mese e mezzo Cesaroni si era reso simpaticamente noto nei vari «nightclubs» della capitale.

Nel primo interrogatorio Enrico Cesaroni ha negato ogni addebito. Secondo quanto egli stesso ha dichiarato, a Milano era proprietario di un garage e uno dei realizzatori della rapina gli aveva chiesto di custodire l'auto che era servito a portare a buon fine il gesto criminoso e una borsa con il danaro rubato: 400 milioni di lire. Altro il Cesaroni non avrebbe fatto: ricettazione e basta.

Rinvio del processo in attesa di Cesaroni?

Milano, 26

Martedì 1.o luglio avrà inizio, nell'aula grande di Palazzo di Giustizia il processo contro la banda di via Osoppo. Un'intera associazione a delinquere, definita l'«anonima rapine», sarà alla sbarra per rispondere dinanzi alla giustizia di una serie di rapine, compiute nel giro di pochi mesi. Il 27 febbraio mattina, l'attività della banda, culminò con l'assalto di via Osoppo.

Il fascicolo processuale è assai voluminoso. Esso consta di 18 fascicoli in cui è specificato, minuto per minuto, l'«iter» seguito dai malviventi. L'operazione della polizia, anche se quasi completa, aveva ancora dei piccoli nei. Uno era la latitanza di Enrico Cesaroni, il capo della gang. Anche questo è scomparso con la clamorosa cattura del malvivente avvenuta proprio la settimana precedente il processo a Caracas, nel Venezuela. Manca ormai solo Eros Castiglioni, sempre latitante. Al processo gli imputati saranno venticinque, a carico dei quali, figurano settantuno capi d'accusa. Non meno di 36 saranno i legali. La Banca Popolare si è costituita parte civile. Il dibattimento avrà inizio martedì ma già numerosi sono i difensori che preannunciano istanze tendenti ad ottenere un rinvio in attesa che Cesaroni arrivi in Italia. Una istanza del genere ha molte probabilità di essere accettata.

FRANA MICIDIALE nello Stato d'Ecuador

Quito (Ecuador), 26

Mentre procedevano le operazioni di drenaggio di un canale, una frana ha sepolto una trentina di persone, che si ritiene siano morte. Sinora sono stati recuperati otto cadaveri.

L'ASSEMBLEA DEGLI ARMATORI LIBERI

Dalla flessione dei noli all'aumento generale dei costi

1250 navi per 4.838.456 tonnellate di stazza lorda costituivano la flotta mercantile al 1.o gennaio 1958

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 26

Il mercato marittimo e la depressione economica sono i temi trattati nel corso della assemblea degli armatori liberi (i quali rappresentano oggi i due terzi dell'intera flotta mercantile italiana) riunitisi per un bilancio dell'attività e per il rinnovo delle cariche. Il nuovo consiglio confederale, riunitosi subito dopo, ha rieletto alla presidenza, per acclamazione il dott. Angelo Costa, il quale aveva svolto attentamente seguito dagli interventi alla assemblea, una relazione attraverso cui, con ampiezza di particolari, aveva esposto la situazione ed indicato la via da seguire in questo importante settore della vita nazionale per l'avvenire.

Costa ha esordito con un esame della situazione economica generale in cui l'andamento dei noli ha anticipato numerosi perturbamenti che si sono poi avuti nella realtà; «non esiste alcuna attività industriale, commerciale o agricola nella quale il capitale possa subire in un anno decurtazioni di entità così catastrofica» ha detto riferendosi alla diminuzione considerevole della attività del 1957 a causa della crisi industriale e commerciale che dal 1956 al 1957 si è sentita in tutto il mondo. Tale crisi si è ripercossa sul movimento marittimo portando una diminuzione del traffico, dovuta anche a restrizioni creditizie e valutarie adottate da alcuni paesi. Si è pertanto avuto un eccesso di disponibilità del naviglio, accresciuto dall'aumento del tonnellaggio e dalla maggiore velocità che riduce il ciclo di utilizzazione della nave. Altro aspetto caratteristico del mercato dei noli in quest'ultimo periodo è il mancato rispetto degli impegni assunti dai noleggiatori di fronte alla caduta dei noli e la tendenza a prolungare le soste nei porti sfruttando il massimo delle stallie.

Di fronte a questa flessione dei noli sta l'aumento dei costi di gestione e di conseguenza lo aumento sensibile di disarmi e dell'invio anticipato ai bacini di carenaggio. Il disarmo ha un suo costo abbastanza sensibile per spese a vari titoli. Il 1.o gennaio del 1958 si avevano in Italia 300.000 tonnellate di naviglio in disarmo: quanto al movimento dei passeggeri, durante il 1957 esso è aumentato tra l'Europa e il Nord-America da da 1.027.878 unità a 1.036.923 unità. Ciò dimostra come malgrado la concorrenza esercitata dall'aereo la nave seguiti ad avere una propria clientela in aumento, tanto è vero che nella piena stagione le navi in servizio sulle rotte del Nord-Atlantico viaggiano al cento per cento della loro capacità. Se, in conseguenza della situazione generale e dell'aumento delle importazioni si è avuto un disavanzo di circa 21 miliardi di lire nella bilancia finanziaria dei trasporti marittimi, in rapporto ad un aumento dei noli attivi minore di quello dei noli passivi, complessivamente, tuttavia, l'apporto fornito dalla flotta mercantile alla bilancia dei pagamenti è stimato in 408 milioni di dollari per il 1957, con un aumento di 55 milioni rispetto al 1956 e con un aumento di 130 milioni rispetto al 1955.

Al 1.o gennaio 1958 la flotta mercantile italiana era costituita da 1250 navi per 4.838.456 tonnellate di stazza lorda, con un aumento del 10,1 per cento rispetto all'anno precedente. Il personale dipendente dalle aziende armatrici al 31 dicembre si elevava a 61.056 unità, di cui 56.467 imbarcate. L'armamento libero era rappresentato al 1.o gennaio 1958 da 4 milioni 216.296 tonnellate di stazza lorda, con un aumento dell'11,6 per cento rispetto al 1.o gennaio 1957. L'aumento è stato soprattutto per le navi da carico secco e le navi-cisterna (rispettivamente 12,6 e 12,7 per cento). Il tonnellaggio aderente alla Confederazione armatori liberi era rappresentato da 974 navi per 3.547.790 tonnellate, con un aumento di 88 unità per 731.573 tonnellate. Questo tonnellaggio era suddiviso fra 404 ditte armatrici. Al 31 dicembre 1957 il tonnellaggio in costruzione era di 586.695 tonn., con un aumento del 42,21 per cento rispetto al 1956. Il problema delle costruzioni è venuto assumendo una particolare importanza a causa della depressione del mercato dei noli.

G. C.

EPILOGO DI UN PROCESSO IN ASSISE

Cinque anni di carcere a un avvocato piemontese

Sparò, ferendolo, contro il pretore di Alessandria dopo avergli scaraventato in testa un portacenere

Torino, 26

Un avvocato che sparò nel Palazzo di Giustizia di Alessandria un colpo di pistola contro un Pretore, ferendolo gravemente, è stato condannato questa sera dalla Corte di Assise di Torino a 5 anni e 5 mesi di reclusione, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e dall'esercizio della professione legale.

L'avv. Aldo Bianchetti, di 36 anni, nato a Torino ma residente con la madre ad Alessandria, in quest'ultima città aveva ricoperto per sette anni la carica di Pretore. Di temperamento chiuso egli non partecipava alla vita comune e riteneva di avere contro la ostilità di colleghi e conoscenti. Nel 1954 si dimise dalla carica e aprì ad Alessandria uno studio di civilista. Il 7 giugno dello scorso anno egli si recò in Tribunale per protestare contro una ordinanza emessa dal Pretore dott. Stefano Suriano di 38 anni. Fra i due sorse una discussione e il Bianchetti ad un certo momento scaraventò un posacenere in testa al Pretore.

Ci fu una colluttazione nel corso della quale l'avvocato estrasse una pistola e sparò un colpo contro il Suriano ferendolo alla regione ipogastrica. Affrontato da un brigadiere della polizia e da un usciere, il Bianchetti reagì a pugni e calci procurando lesioni all'usciere. Poi venne immobilizzato e tradotto in carcere.

In udienza, il feritore ha dichiarato di non aver avuto l'intenzione di uccidere e di avere estratto l'arma solamente per difendersi. Il prof. Pappalardo, direttore dell'Ospedale psichiatrico di Alessandria, lo ha definito «un psicopatico di tipo schizoide» non socialmente pericoloso, e la Corte lo ha riconosciuto colpevole di tentato omicidio, aggravato per aver compiuto il fatto su un pubblico ufficiale, di lesioni a un usciere, di resistenza alla forza pubblica e di porto d'arma abusivo, concedendogli le circostanze attenuanti e la seminfermità mentale.

Delitto terroristico degli algerini a Lione

Lione, 26

La polizia di Lione ha reso noto che un mussulmano di nome Mohammed Keffi, di 28 anni, è stato ucciso dai nazionalisti algerini perchè giocava in una locale squadra di calcio francese.

BORSE E MERCATI

MILANO

Dopo la breve manifestazione di vitalità di mercoledì scorso, il mercato azionario ha denunciato ieri nuove perplessità mantenendo una linea di netta prudenza; gli scambi in conseguenza risultano diminuiti e in complesso la quota tende ad assestarsi terminando dopo vari alti e bassi ai prezzi intermedi della giornata. Fanno eccezione poche voci, tra cui le Mediobanca, Manifatture, Dalmine, Tecnomasio, Mira Lanza ed Eternit; calme Fiat, Catini, Edison. Poco mosso il resto dei valori con perdite modeste.

Dopoborsa resistente e poi con buoni accenni a migliorare. Valori di Stato poco mossi a tendenza in complesso calma.

Titoli trattati: Valori di Stato 5.900.000, Buoni del Tesoro 87 milioni, Obbligazioni 185.750.000, Azioni 268.603.

Titoli di Stato: R. It. 5% 98,40 (+0,25), 3,50% 63,10 (—0,15), Red. 3,50% 84,95 (—0,075), 5% 98,45 (—0,05), Ric. 3,50% 78,80, (—0,05), 5% 93,60 (+0,35), Rif. fon. 5% 88,45 (—0,025), Trieste 5% 88,70 (+0,10).

Buoni del Tesoro: '59 5% 100,725 (—), '60 5% 99,85 (—), '61 5% 98,95 (—0,05), '62 5% 97,65 (—0,25), '63 5% 97,15 (—0,15), '64 5% 96,75 (0,10), '65 5% 96,75 (+0,05), '66 5% 96.825 (—0,125).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 18110 (+75), Bastogi 1552 (—3), Breda 2000 (—), Fineelettrica 1147 (—7), Finmare 480 (—), Finsider 628,75 (—0,75), GIM 4440 (—), Invest. 2400 (—10), La Centrale 8940 (+5), Sviluppo 1545 (—5), Assic. Gener. 27250 (—230), Fond. Inc. 4500 (—), Assicuratrice 7910 (—10), RAS 7860 (—40).

Trasporti: Nord Milano 3850 Ausiliare 1110 (—), Mittel 4020 (—80), Veneta 1450 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 2513 (+6), Cotoniere 200 (—60), Cantoni 11510 (—90), Val Ticino 32 (—4), Olcese — (—), Cucirini 7850 (+30), Stampati 2120 (—10), Cascami 4820 (—), FISAC 170 (—), Gavardo 3167 (—3), Lan. Rossi 3285 (—10), Tilane 4250 (—), Scotti 160 (—), Linificio 595 (—1), Rossari 16300 (—), Rotondi 18925 (—), Man. Tosi 3200 (—), Pacchetti 700 (—), Snia Viscosa 1373 (—8), Bernasconi 775 (—), Un. Manif. 25800 (+400).

Minerari e metallurgici: Broggi Izar 670 (—), Dalmine 1516 (+11), Ilva 443 (—), Magona 443,50 (—1,50), Met. Bresc. 1835 (—), Metalli 4600 (—40), Amiata 4580 (—), Montecatini 1916 (—4), Monteponi 1203 (—9), Siele 4960 (—20).

Meccanici e automobilist.: Falck 4123 (—7), Bianchi 398 (+10), Fiat 1153 (—6), Nebiolo 15 (—0,10), F. Tosi 432 (—).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1318 (—8), CIELI A 2760 (—20), CIELI B 2320 (—15), Dinamo 2595 (—), Edison 2566 (—19), Bresciana 2690 (+10), Caffaro 229,50 (—0,50), Calabrie 1485 (—), Campania 1478 (+3), Sarda 3605 (—10), Valdarno 2753 (—12), Emiliana 2645 (+7), App. Centr. 2800 (—), Alto Veneto 1660 (—), Subalpina 2690 (—50), SIT 940 (—), Lucana 1585 (—10), Magneti 773 (+3), E. Marelli 399 (—), Orobia 2063 (+3), Pugliese 1348 (+3), Romana El. 2690 (—21), Seso 2740 (—22), SIP 1333 (—6), Meridelettrica 1297 (+3), Stet 2398 (+2), Tecnomasio 1870 (+40), E. Volta ord. 1720 (—7), E. Volta preg. 2099 (—1), Teti A 3110 (—), Teti B 3117 (+7), Terni 250 (—1), Unes 682 (—6), Vizzola 3475 (+5).

Alimentari: Molini Cert. 1265 (—), Distillati 5520 (+10), Eridania 3990 (—10), Es. Molini 2100 (—), Rom. Zucch. 402 (—).

Chimici: ANIC 2388 (+3), Nap. Gas 1000 (—), C. Erba 4216 (—38), Italgas 1352 (—10), Larderello 560 (—5), Liquigas 399,50 (—0,50), Mira Lanza 7800 (+350), Ossigeno 1360 (—), Petroli 15 (—), Pibigas 191,25 (—), Rumianca 1648 (+3), SAFFA 2138 (—), Solgas 1080 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2305 (—5), Beni Stab. 4300 (—35), Bon. Ferrar. 690 (—4), Edificio 2890 (+10), Gen. Imm. 524 (—2), SAGI 1560 (—10), Iniziativa 1310 (—), Milano Centr. 7750 (—), Risanamento 5380 (—15), Sylos 4170 (—).

Diversi: Baroni 120 (—), Cart. Binda 21600 (—), Cart. Burgo 12575 (—25), Cementir 610 (—), Cer. Pozzi 505 (—), Ginori 522 (—), CIGA 3450 (—50), Elettrocarb. 14100 (—), Eternit 3845 (+15), Italcem. 11740 (—5), Cond. Acque 480 (—), Rinascente 164,75 (—0,25), Linoleum 1780 (+8), Pirelli S. p. A. 3351 (—12), Pirelli e C. 2490 (+5), Reina 390 ex 65 (—), Smeriglio 297 (—), Terme Acqui 9000 ex (—).

Cambi esportazione: Dollaro USA 624,80, dollaro canadese 651,50, fr. svizzero libero 141,8075, fr. svizzero accordo 142,49, sterlina 1740,75, franco francese 148,13, marco Germ. Occ. 149,07, fr. belga 12,49875, fiorino olandese 164,54, corona danese 90,045, corona svedese 120,38, corona norvegese 86,98, scellino austriaco 24,07875.

Banconote (prezzi ufficiali): Dollaro USA 623,75, franco svizzero 145,70, sterlina 1747, franco belga 12,505, franco francese 138,50, marco 148,85, scellino austriaco 24, peseta portoghese 21,70, dollaro canadese 648,25, fiorino oland. 163,75, corona danese 90,25, corona svedese 125, corona norvegese 88,50, dinaro 0,75.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5900-6100, sterlina oro c. nuovo 5675-5875, marengo svizzero 4500-4700, oro 707-711, argento puro 18,80-19,20.

TRIESTE

Buona disposizione degli azionari che si mantengono generalmente sulle quote di mercoledì, con migliorie in Beni Stab. (+55), Meridelettrica (+6) e RAS (+40); Generali invece perdono 300 punti. Oscillazioni nei titoli di Stato.

Bastogi 1555, Finmare 480, Generali 27250, Assicuratrice 7900, RAS 7850, Istria-Trieste 320, Lussino 19350, Martinolich 8800, Tripcovich 19450, Snia Viscosa 1385, Montecatini 1916, CRDA 240, Meridelettrica 1296, Terni 250, Stet 2393, Ampelea 1450, Arrigoni 1000, Liquigas 400, Beni Stabili 4355, Immobiliare 525, Pirelli It. 3360, Finsider 628.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni centro-settentrionali nuvoloso con piogge. Nevicate sui rilievi oltre i duemila metri.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 10, 20,7; Trento 13.8, 22; Trieste 17, 26.2; Venezia 19.2, 23.2; Milano 16.5, 19.6; Torino 14.4, 15.5; Genova 16.6, 20.5; Bologna 14, 25.2; Firenze 12.8, 25.9; Pisa 12, 24; Ancona 18, 20.3; Perugia 14.5, 25.3; Pescara 18.4, 26; L'Aquila 12.5, 27; Roma 15, 29; Campobasso 15.3, 25; Bari 18, 28.6; Napoli 14.8, 20.2; Potenza 13.8, 27.8; R. Calabria 18.3, 23.4; Messina 21, 28.2; Palermo 19.6, 27.8; Catania 18, 29.8; Alghero 17.1, 27.3; Cagliari 20.5, 25.2.

AGOSTINO MECCANICO

Forse questa volta Agostino ha trovato il lavoro che fa per lui: quello di meccanico. Stando sdraiati sotto un'automobile, ci si sporca un po' ma, dopotutto, ci sono altri vantaggi in una officina; per esempio la possibilità di fare quattro chiacchiere con due belle ragazze che hanno «bocciato». Vedrete voi stessi come se la cava Agostino se assisterete a questo «sketch» che apparirà stasera, alle ore 20.50, nella rubrica televisiva «Carosello». La trasmissione vi è offerta dalla Società Durban's, produttrice del famoso «dentifricio del sorriso», la quale vi augura buon divertimento e vi ricorda che «sorride bene chi sorride Durban's!».

Il Presidente che spara

TRA la congerie di notizie tumultuarie che arrivano da Beirut, ce n'è una che ci ha colpito; ed è quella secondo cui il Presidente Camillo Chamoun prenderebbe parte personalmente alla resistenza contro gli assalti dei ribelli, sparando con una mitragliatrice dalla sua residenza.

In linea di massima, un'esperienza ormai lunga ci ha avvertito che i Presidenti di Repubblica, in genere, sono seguaci di quel tale personaggio di una *pochade* francese, che, come prima regola della sua condotta, aveva questa: *loin des balles*, «lontano dalle pallottole». Essi non amano i proiettili. E appena sentono che questi sibilano troppo davvicino, ricorrono all'apparecchio; se la filano cioè per la tangente aerea. La rapidità e la decisione in questo «filamento» aereo sono anzi tanto più notevoli, quanto più essi, nei tempi prosperi, sono soliti pompeggiare con emblemi e insegne militaresche; esempio recente, e classico, quell'incomparabile *don* Marcos Perez y Yimenez, Presidente del Venezuela, il quale si esibì per quattro o cinque anni costellato di galloni d'oro, e poi se la battè dal *Palacio de Miraflores* all'albergo di Port of Spain, nell'isola di Trinitad, nel giro di poche ore. Dati questi precedenti, che vorremmo quasi dire sindacali, della categoria, il comportamento di Camillo Chamoun, che ne' tempi prosperi non ha mai indossato la minima uniforme, e non s'è messo mai addosso neppure mezzo dito di gallone dorato, e che ora, venutagli addosso la bufera, tiene duro da un paio di settimane, e spara, ci pare notevole.

* * *

Ma perchè Chamoun si trova nella necessità di imbracciare la mitragliatrice?

La risposta esige qualche informazione di carattere generale.

Il Libano è il più piccolo degli Stati del Medio Oriente; è una striscia di territorio di circa 250 chilometri di lunghezza lungo il Mediterraneo, con un entroterra esiguo, serrato dal territorio della Siria. Nel 1953 la sua popolazione era di un milione e 300 mila abitanti, di cui più di mezzo milione accentrato a Beirut. Il fondo razziale di questa popolazione è semita; si tratta dei discendenti degli antichi Fenici (le rovine di Sidone e di Tiro si trovano sul territorio libanese) e degli antichi Cananei e Filistei, così infesti agli Ebrei, e così sinistramente presentati dalla Bibbia. Ma i semiti del Libano sono stati in tutti i tempi molto diversi dagli altri semiti del Medio Oriente, e in particolare dagli arabi. Sono sempre stati i più vicini all'Occidente di tutti i semiti; quelli tra cui l'infiltrazione araba si è fatta meno sentire, e l'ascendente del musulmanesimo è stato meno imperioso e assoluto. Le tradizioni di attività e di accortezza commerciale dei Fenici antichi sono sempre rimaste vive tra i libanesi; molti dei quali, in tutti i tempi, ma soprattutto nell'Ottocento, sono emigrati per tutto il Levante, e per tutto il mondo, costituendo dovunque colonie ristrette, ma ricchissime, e naturalmente legate per affari assai più a Londra e a New York, che a Damasco... o alla Mecca. E questa *nuance* di differenza razziale spiega perchè nel Libano abbia sempre perdurato molto forte, anche sotto il dominio dei Califfi e dei Sultani, il cristianesimo; non meno di 330 mila libanesi sono cattolici di rito maronita, devoti figli della Chiesa di Roma; e in più vi sono al Libano circa 175 mila greco-ortodossi. Inutile dire che i cristiani sono la parte più adeguata al mondo moderno e alle sue esigenze, e quindi più attiva e più ricca della popolazione libanese; e che dal 1944 — anno della sostanziale indipendenza libanese — è la parte cristiana della popolazione libanese che promuove il progresso tecnico e commerciale del paese, basato naturalmente sulle buone relazioni con l'Occidente.

E per capire che cosa abbia realizzato il Libano in poco più che dieci anni, sotto questo impulso, basta... Stavamo per dire che basta una giornata passata a Beirut; ma diciamo più propriamente che basta una sosta all'aeroporto di Beirut, uno dei più frequentati del mondo. Sì; basta una sosta all'aeroporto; perchè un occhio esercitato si renda subito conto, dal modo in cui procedono tutti i servizi, che dietro a questo aeroporto che funziona, c'è una grande città che funziona, e c'è tutto il piccolo paese che funziona. In realtà il Libano è un'oasi, in mezzo allo squallore pulverulento, alla poltroneria endemica e all'abitudine di stare accoccolati di tutto il Medio Oriente. Beirut, in quanto ad attrezzatura di città moderna, si mangia vive tutte le capitali del Medio Oriente, e fa rivivere, in certo qual modo, gli splendori e la prosperità delle città fenicie. Naturalmente, anche qui ci sono le zone di ombra e di miseria, chè questa è la legge del mondo; ma l'attività della minoranza occidentalizzata trascina tutto, giova a tutti, e si irradia su tutto il piccolo Stato. Si voglia o non si voglia, il Medio Oriente è il paese dei cenci; saranno cenci pittoreschi, saranno cenci venerabili, saranno cenci portati attorno con la maestà con cui Harun al Rascid portava i suoi lini trapunti di oro; ma sono cenci. Il Libano, paese di cenci non è.

Camillo Chamoun è appunto un uomo rappresentativo di questo Libano liberato dai cenci. Meglio: di questo Libano vestito in abiti occidentali di ottimo taglio. Egli è un uomo di cinquantaquattro anni, dalle tempie di argento, di grande famiglia cattolica, educato nei migliori collegi anglosassoni, con relazioni di prim'ordine nel mondo degli affari di Londra e di New York. Diremo dunque che è un capitalista? Certo, è un capitalista; e un capitalista pertinace e irriducibile. E' anzi probabile che egli disponga in sicure banche anglosassoni, di conti correnti in dollari notevolmente superiori ai vostri e ai nostri. E che perciò? Tutto il Libano, in un certo senso, è un paese di capitalisti. E' la antica Fenicia alle cui ricchezze guatavano, dai monti dell'Antilibano, i beduini di razza semitica pura, di cui parla la Bibbia decorandoli di nomi che oggi suonano così misteriosi...

* * *

E con ciò è spiegato perchè Camillo Chamoun tiene testa con tanta energia contro la ribellione. Contro la ribellione, che è in sostanza l'assalto dei semiti dell'interno, dei beduini galvanizzati dal nazionalismo panarabico di marca nasseriana, contro le città prospere della costa; contro la ribellione, che è una ripercussione di tutto il grande moto xenofobo e razzistico del Medio Oriente contro gli influssi e i collegamenti della civiltà d'Occidente; contro la ribellione, che è il *simoun* del fanatismo musulmano, tendente a seppellire sotto la sabbia della miseria l'unico lembo del Medio Oriente che non sia cencioso...

Non sappiamo se egli potrà resistere con successo, e se vincerà la partita. Sappiamo, con certezza, una cosa sola; che se Chamoun cadrà, e il Libano sarà fagocitato dalla Confederazione egitto-siriana, Beirut si ridurrà ad essere una città piena di cenci, come tutte le città del Medio Oriente; nel suo aeroporto troveremo presto molte scritte nazionaliste, ma anche molta sporcizia e molto disordine nei servizi. E tanto ci basta, per guardare con un vivo interesse a questo Presidente che a buon conto, senza voltarsi troppo indietro per vedere ciò che fa l'Occidente per lui; e rompendo una tradizione presidenziale ormai troppo generalizzata, imbraccia il mitra e spara.

Giovanni Ansaldo

PAGHE MOLTO ALTE agli attori di Hollywood

New York, 26

Se esiste una preoccupazione immediata dei produttori di Hollywood, essa può essere costituita dai negoziati sempre in corso per i contratti di lavoro, il vero problema è rappresentato dalle cifre che vengono richieste e ricevute dagli attori più noti. Ad esempio William Holden per la sua interpretazione nel «Ponte sul fiume Kway» riceverà il dieci per cento dei profitti lordi per i prossimi 50 anni. Clark Gable per apparire insieme a Burt Lancaster nella produzione di «Run silent, Run deep», della Hechthill-Lancaster, riceverà anche egli il dieci per cento dei profitti con un minimo garantito di mezzo milione di dollari. Tempo fa Tyron Power riceveva dalla Universal un milione e mezzo di dollari per «Mississippi gambler», per cui aveva lavorato esattamente tre settimane. Si crede di sapere che Marilyn Monroe riceverebbe il 15 per cento dei profitti lordi per il film «Some like it hot» della «Mirisch Company». L'attrice, che otteneva 250 mila dollari sino a qualche tempo fa, riceverebbe ora offerte di 358.000 dollari e più. Nella maggior parte dei casi però gli attori preferiscono non ricevere in una sola volta somme così ingenti dalle quali il fisco preleva sino al 90 per cento. Gli attori preferiscono perciò ottenere un per cento sui profitti.

Mylene Demongeot e Curd Jurgens consegnano al regista André Hunebelle il «premio per l'umorismo cinematografico 1958»

Leggera flessione dell'incremento turistico

Milano, 26

Le prospettive del turismo nel nostro Paese e della relativa attrezzatura alberghiera, sono state illustrate oggi dal dott. Costantino Gallia, nel corso di una riunione promossa dall'Unione cristiana imprenditori dirigenti, presieduta dal comm. Bontadini. Il dott. Gallia ha precisato che nonostante le distruzioni subite nell'ultimo conflitto, attualmente si ha una recettività superiore a quella del 1938 ed in continua fase di sviluppo. Il relatore ha in tal senso precisato che nel solo 1953 affluirono in Italia cinque milioni di turisti stranieri contro i due milioni del 1930, apportando non meno di 200 miliardi di lire, di cui il 15 per cento soltanto a Roma. L'incremento è andato gradualmente crescendo, mentre quest'anno sta segnando una leggera flessione, dovuta in parte alla recessione americana ed alle restrizioni francesi.

Comunque è troppo presto per un bilancio esatto, poichè la stessa situazione francese potrebbe avere almeno nei nostri diretti confronti un peso favorevole.

Nuovo divorzio a Hollywood: è il turno della bella attrice Faith Domergue, qui fotografata con i suoi due figli, che si è separata dal marito, il noto regista Hugo Fregonese

FINITO PER I FRANCESI IL MOMENTO DELLE SPERANZE PIU' ARDITE

CONFIDANO IN DE GAULLE SENZA ATTENDERSI MIRACOLI

All'angoscia è seguita la distensione ma nessuno più si illude mentre si allontana la possibilità di un mutamento della situazione

DAL NOSTRO INVIATO

Parigi, giugno

A riguardarsi indietro dall'approdo che la crisi ha toccato dopo un mese di avvenimenti drammatici, si ha l'impressione di avere percorso in gran fretta una strada vertiginosa. Il tempo cammina. Rivisti in una prospettiva di scorcio, i fatti di ieri sembrano già remoti: la loro portata storica li ha allontanati nel tempo, rapidamente, come li aveva abbattuti sul Parlamento e sul Paese. Adesso mentre il Proconsolato va avanti, si può pensare perfino che la Francia si avvii ad un periodo di relativa bonaccia. Dai problemi più gravi, l'attenzione si è volta a disegni più vasti, ma ancora oscuri e lontani: De Gaulle riceve gli ambasciatori, tiene l'Occidente in allarme, rivolge appelli al Paese senza mai scendere dal suo piedistallo, nè rinunciare a quella altera politica di grandezza che i francesi identificano con il suo nome. La calma segue allo svolgersi tumultuoso del dramma e segni rassicuranti vengono notati dovunque: Soustelle non ha ancora avuto un incarico nel Governo del generale, il generale restaura l'autorità dello Stato, Delbecque ha smesso di lanciare proclami, Massu «desidera ritornare in caserma, tra i suoi soldati». All'angoscia è seguita la distensione, al disprezzo del Parlamento la fiducia in De Gaulle: la gente vi si abbandona come chi ritrova un senso di sicurezza da lungo tempo perduto.

Un fatto curioso

In un modo o nell'altro, il Paese sembra voler distrarre la propria attenzione dai gravi avvenimenti politici e da un futuro che non si è certo schiarito. C'è un fatto curioso: i teatri più vuoti di Parigi sono quelli in cui si rappresentano opere che mirano, oltre il velo di vicende e di situazioni lontane, alla realtà e ai problemi di oggi. Una di queste si intitola «Prometeo 48» e l'ha scritta un deputato comunista. Fu rappresentata per la prima volta la sera del tredici maggio, mentre la folla montava all'assalto del Governo generale di Algeri. I trentadue deputati comunisti che erano andati a teatro per applaudire il dramma del loro compagno dovettero andarsene dopo la prima battuta («Parigi brucia, stasera»). Le dichiarazioni di alcuni parlamentari danno a tutto questo una conferma indiretta: un radicale ha detto giorni fa, di aver ricevuto, dopo il suo voto di investitura a De Gaulle, soltanto tre le lettere dei suoi elettori. Il congresso del partito socialista è stato rimandato non solo per il timore di una scissione: «Ben poca gente — ha detto Depreux — sembra avere capito la vera portata degli ultimi avvenimenti». La stampa francese, con la facilità che dimostra nell'accogliere ogni buona notizia, non turba il silenzio e non lancia più allarmi: quiete e raccoglimento circondano il generale che sta rimettendo, come ha già fatto una volta, «il treno sui binari». In gran parte i giornali sembrano disposti a dimenticare che sotto la calma apparente i veleni della crisi si posano e fermentano. La guerra d'Algeria continua, e i generali cominciano a reclamare rinforzi. I Comitati di salute pubblica non sembrano rassegnati a sparire. Alain de Sèrigny e il clan dei colonialisti sono abbastanza scaltri da sacrificare, per ora, a programmi più ambiziosi e lontani, la loro arroganza e il loro stolto linguaggio. Da Algeri a Parigi continua a stringersi contro la Repubblica una vasta congiura. Il silenzio delle sinistre, i contrasti dei socialisti, le destre che si cercano, si alleano, si tendono la mano, sono aspetti di una crisi che nel silenzio continua.

Il gioco è cambiato. E' più inquieto e più torbido, diverso da quello dei giorni in cui la drammatica grandezza degli avvenimenti dava a ogni gesto, a ogni cronaca, un furore o una nobiltà sconosciuti. Un Parlamento moriva nel disprezzo, solo tra un popolo che giudicava i suoi segni di angoscia come un'ultima prova di inettitudine. Il generale incombeva e il continuo aggravarsi della situazione, i timori crescenti, portavano uomini che gli erano avversi a riconoscere in lui la sola speranza di salvezza, l'unico scampo alla guerra civile: «Da quando il suo avvento al potere era apparso fatale, da quando non era più possibile porsi la questione dei principi, ma solo quella dell'opportunità, si vedevano nascere nel Parlamento una cieca fiducia e ingiustificati sospetti. Tra quelli che avevano votato per lui, molti speravano di sbagliarsi, e lo confessavano. Tra quelli che avevano votato contro di lui, molti temevano di essersi ingannati, e tacevano».

Gli articoli dei giornali erano epigrafi per la Quarta Repubblica, ora dettate da una amarezza cocente, ora dalla gioia perversa di vedere il sistema toccare il fondo della rovina. La congiura aveva raggiunto il suo scopo, Palazzo Borbone chiudeva le porte, si insediava a Parigi il potere di un uomo che la sua stessa grandezza rendeva solitario e lontano.

Mistica fiducia

Assorto in una mistica fiducia in se stesso e nella propria missione, altero come se lo avesse portato al potere non un tumulto di generali ma un disegno divino, De Gaulle attendeva ai primi atti del suo Governo. Molte cose rendevano accettabile, nonostante l'imposizione, il suo avvento. Finiva un regime che era stato una lunga, unica crisi. Moriva un Parlamento disprezzato da anni. Non c'era stato bisogno di battersi, nè di lanciare il grido «les députés à la Seine». Neppure gli uomini del Governo avevano creduto di dover difendere con le armi il regime: Gaillard non aveva ordinato di sparare sugli insorti di Algeri, nè Pflimlin di resistere ai «paras» di Bastia.

Andava al potere un grande francese e l'apprensione che lo accoglieva in tutto l'Occidente era già, in qualche modo, un segno di rispetto. De Gaulle ritrovava il suo paese in un'altra estate di angoscia, e si poteva pensare che lui, così vecchio, lui, così impegnato a consegnarsi alla storia, già conoscesse — per qualche sua misteriosa ragione — le strade che portano la Francia alla salvezza. Così, mentre De Gaulle preparava il suo viaggio ad Algeri, il terrore della guerra civile si dissolveva per lasciar posto a una grande speranza: l'uomo tante volte invocato riuniva ormai nelle sue mani tutti i poteri della Repubblica, e la Francia passava dai «lunghi, vani discorsi del Parlamento» all'efficacia del potere personale. I giornali parlavano di rinnovamento e il senso di una attesa impaziente si diffondeva. Il generale aveva chiesto la fede: ora molti sembravano aspettare il miracolo.

La guerra continua

Non è passato molto tempo da allora, ma già molti capiscono che non ci saranno miracoli. La guerra d'Algeria come sempre continua, e sui vecchi manifesti della grande «kermesse», sulle croci di Lorena, sui ritratti del generale, i soldati attaccano bandi che minacciano esecuzioni capitali. Salan ha detto che dai giorni del viaggio di De Gaulle la guerriglia si è fatta più intensa, che scontri e combattimenti si accendono di continuo, da Bona a Tenès: «Sarei molto contento se potessi aumentare il numero dei miei soldati».

La Francia e l'esercito si accorgono un'altra volta che «l'ultimo quarto d'ora» è lontano. La guerra non ha una soluzione militare perchè non ha una soluzione politica, tutto sembra avviato di nuovo a quella lunga, estenuante, inutile lotta che portò l'esercito alla rivolta e il regime alla crisi. Adesso che la commedia della 'fraternizzazione' è finita e che le luci si sono spente, non restano che la cruda realtà della guerra, le repressioni, il lavoro di polizia, le bombe dei terroristi, l'odio razziale. Anche la congiura non è domata nè spenta: dai clamori del Forum è tornata al silenzio, alle sue mire lontane ai suoi piani segreti. Come in tutti i complotti, ciascuno cerca di ingannare gli altri.

Non c'è nulla di definitivo e di sicuro: De Gaulle può essere soltanto un episodio; l'esercito può provare la tentazione di nuove avventure; altri generali possono sentirsi capaci di salvare la patria e «l'Algeria francese». Nessuno dubita di De Gaulle, ed è giusto. Ma nessuno stavolta sa dire verso che cosa si metterà in marcia il suo treno non appena sarà sui binari.

Alberto Baini

Il processo dei manifesti

Più pudica l'Allasio della Bardot e della Eckberg

Roma, 26

La IV Sezione del Tribunale penale ha inflitto 7.000 lire di ammenda a Enzo De Bernart, Ercole Rossi, rispettivamente capo del servizio pubblicitario e direttore dell'ufficio romano della Società Columbia-CEIAD, e a Vito Guido, gestore di un cinema di Lecce, riconosciuti responsabili di contravvenzione all'art. 725 del codice penale per aver affisso pubblicamente cartelloni pubblicitari con le figure di Brigitte Bardot e Anita Eckberg recanti offesa al pudore. Lo stesso tribunale ha assolto, perchè il fatto non costituisce reato, il dott. Lionello Dottarelli, capo dello ufficio stampa della Titanus, imputato di avere fatto stampare alcuni manifesti con la immagine di Marisa Allasio, in occasione del lancio pubblicitario del film «Poveri ma belli», manifesti che la Questura ritenne contrari alla morale.

Questa mattina, avevano parlato il P. M., dott. Pedote, il quale aveva chiesto per gli imputati De Bernart e Rossi due mesi e quindici giorni di reclusione, per Dottarelli due mesi e dieci giorni, per Guido due mesi; l'avvocato di Parte civile Greggi, il quale patrocinava gli interessi del signor Guglielmo De Santis, impiegato statale, che aveva protestato presso l'autorità giudiziaria per l'affissione dei cartelli incriminati e gli avvocati Ranieri, Battaglia, Gatti e Guarnieri della Difesa, i quali avevano chiesto il proscioglimento di tutti gli imputati perchè il fatto loro attribuito non costituisce reato.

Libri ricevuti

Negli ottanta anni della sua vita, Thomas Love Peacock (1785-1866) fece l'impiegato, fece il padre di famiglia, ma soprattutto fece l'uomo di lettere, la cui attività e la cui opera influirono su contemporanei e posteri. Temperamento di epicureo, il suo epicureismo fu, peraltro, di natura esclusivamente spirituale e intellettuale: fu ciò che fece di lui un uomo di larga ed eclettica cultura, anche se, da un altro lato, contribuì a fare dei suoi versi opera elegante e indubbiamente sincera, ma opera di un poeta minore. Sui suoi contemporanei influì soprattutto col diretto contatto personale, come avvenne nel caso di Shelley: non solo fu per rispondere a un saggio del Peacock che Shelley compose quella operetta molto importante che è «La difesa della poesia»; al Peacock egli dovette anche quel gusto per la letteratura della Grecia classica che rese Shelley partecipe del cosiddetto sogno greco, caratteristico ai molti romantici. Ma ciò che nel Peacock principalmente sopravvive, sono i suoi romanzi, in cui i personaggi rappresentano travestimenti, spesso trasparentissimi, di persone reali del mondo letterario, che il Peacock fa parlare ognuno secondo le proprie idee, componendo con l'insieme satire che sono nello stesso tempo sapide e delicate. Tali riescono, in particolare, i due brevi romanzi presentati dall' Editore Garzanti (*L'Abbazia dell'incubo* e *Castel Rampino* - pp. 230 - L. 1300). Mettere queste opere a contatto con i lettori italiani ha un duplice interesse: da un lato, permetterà la conoscenza di un prodotto poco noto, ma assai tipico, del romanticismo inglese; dall'altro lato, mostrerà al lettore accorto che ai personaggi portavoce del Peacock debbono molto scrittori così diversi tra loro come G. B. Shaw nelle sue commedie e Aldous Huxley nei suoi romanzi. Questo significa che a un intrinseco valore letterario e al piacere di dialoghi sempre vivi e scintillanti, i romanzi del Peacock aggiungono, per chi ve lo cerchi, un grande interesse anche per la storia delle idee.

O

J. E. M. Arden - *Where do marxists go from here* - Phoenix House Ltd - Londra.

O

L'accordo De Gasperi - Gruber sull'Alto Adige - a cura dell'Ufficio Regioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Roma - pp. 200.

O

Aldo Testa - *Il dialogo sociale* - Ed. Cappelli - pp. 210 - L. 800.

O

Max Beloff - *The party system* Phoenix House Ltd - Londra.

O

Giorgio Del Vecchio - *Sulla statualità del diritto* - Giuffrè Editore Milano - pp. 32.

DOMANI A VENEZIA PER LA PRIMA VOLTA IN ITALIA

Antagonismo di due regine in «Maria Stuarda» di Schiller

Romantici aspetti del dramma nella concezione dello scrittore tedesco Spirito religioso della catarsi e sublimazione attraverso il sacrificio

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, 26

«Maria Stuarda» di Schiller verrà rappresentata sabato sera al Teatro Fenice, con l'interpretazione della Compagnia del Teatro di Düsseldorf. Il dramma non è dato da una estesa e particolareggiata materia storico-politica, bensì dallo sviluppo analitico di un destino di donna che riassume in poche giornate tutta una vita fino alla conclusione mortale. Il linguaggio lirico pieno di slancio e di sentimento, accompagna l'azione teatrale che illumina con diversità di giudizi, ora di inimicizia, ora di solidale simpatia, la creatura regale avversata o idolatrata secondo le varie prospettive dei partiti politici e condotta innocente al martirio secondo la volontà invincibile della sua sorte. Dalla complessità di questa figura sulla quale si sono incrociate e incrostate le correnti ideologiche del suo tempo, abbiamo compreso che il dramma si presta a molteplici sviluppi dei suoi contenuti tematici. Anzitutto il tema storico-politico che mette di fronte due superbe regine, Maria ed Elisabetta, tra loro in duro conflitto: la prima, che si ritiene erede legittima del trono inglese, e come cattolica è appoggiata dai suoi sostenitori per raggiungere il potere; la seconda, che contrasta alla rivale qualsiasi diritto verso la corona, e cerca ogni mezzo per annientarla politicamente e personalmente, subodorando il pericolo che il partito cattolico rappresenterebbe per lo Stato protestante. Sul motivo ideologico-confessionale si appoggiarono gli autori italiani e spagnoli nel '600 che trattarono Maria Stuarda «unta da Dio» come simbolo del martirio cristiano. Più tardi il teatro colse nella regina scozzese il tema della passione sensuale e della bellezza colpevole e fascinatrice, che esercitò il suo erotico incanto su due suoi innamorati: Mortimer e Leicester; infine Maria venne assunta come vittima innocente di alto tradimento verso Elisabetta, ma colpevole consapevole nella preparazione dell'assassinio del suo secondo marito Darnley, discendente degli Stuart, operato da Bothwell. Dramma politico-religioso-amoroso del quale Schiller segue fedelmente le fasi storiche, deviando soltanto su due punti: l'indubbia colpa e responsabilità della regina per la morte di Darnley, e la sua innocenza dall'accusa di aver congiurato contro Elisabetta.

Nella concezione di Schiller il dramma si presenta con aspetti romantici per la contrapposizione della regina assolutista e crudele, e della giovane regina vittima rassegnata e purificata dal martirio; ciò che conferisce al dibattito tra le due donne qualche motivo di carattere libertario; motivo che si amplifica e si esalta nella figura di Mortimer innamorato di Maria e suo partigiano politico, infelice nel raggiungimento della donna amata, e vittima designata quale congiurato contro Elisabetta e nemico dei puritani. Con Mortimer abbiamo l'eroe della passione amorosa e della confessione cattolica che persegue in assoluto il suo fine, mentre Leicester, beniamino di Elisabetta e innamorato di Maria, che su di lui fa calcolo per ottenere la libertà conoscendo il potere che egli esercita sulla regina, è l'uomo politico che conosce l'astuzia e i vantaggi del doppio gioco. Quando viene scoperta la congiura, ed egli viene sospettato di avervi partecipato, sparisce dalla pericolosa avventura nella quale naufraga il suo piano di conquista e di salvezza per Maria Stuarda.

Come Alfieri, il quale scrisse pure una «Maria Stuarda», Schiller crea in Germania la grande forma della tragedia politica che è nello stesso tempo tragedia dell' azione degli uomini posti dal poeta tra lo istinto terreno, l'egocentrismo materialistico e l'idealità morale verso il sommo bene della coscienza. Dai «Masnadieri», già rappresentati anni or sono al Festival Internazionale del Teatro di Prosa nei giardini della Biennale, al «Guglielmo Tell», Schiller ha condotto la lotta contro la tirannia e la oppressione, con la passione rivoluzionaria dello «Sturm und Drang». I «Masnadieri» rappresentano il trionfo del male intorno ad un alto ordine di giustizia morale e religiosa prospettato come ultima meta sulla oscura realtà del mondo. In tutte le sue tragedie Schiller pone l'estremo contrasto tra le due forze della virtù e del vizio, della libertà e della schiavitù, della materia e dello spirito. La decisione nella scelta tra le due potenze immanenti dell'esistenza, appartiene all'individuo che diventa eroe nel sacrificio per l'ideale come il marchese di Posa, come il Tell e come Giovanna d'Arco. La storia antica popolata di grandi individualità politiche gli offre un documentario di avvenimenti che gli servono come autointerpretazione del tempo, del costume, e delle correnti del pensiero per la costruzione dei drammi di protesta contro l'assolutismo. Tale protesta ha un suo linguaggio caldo, vibrante e inquieto, che è il linguaggio del tempo e che ci mostra il poeta nella pienezza del suo ardore e del suo ardire.

Con «La congiura del Fiesco» Schiller prende la prima volta contatto con la grande storia politica che lo porterà alla «Maria Stuarda». Nel «Fiesco» è la tragedia dell' ambizione degli uomini che apparentemente difendono la libertà e la giustizia della repubblica, ma che sostanzialmente tendono al potere assoluto che li conduce a rovina. In «Amore e raggiro» seguendo Lessing, il poeta ci presenta per la prima volta il dramma analitico con magistero di descrizione ambientale su sfondo politico, contrapposto al sentimento idealistico e sostanziato da linguaggio naturalistico. Per intendere il senso e la forma della «Maria Stuarda» è utile osservare l'evoluzione e l'interna trasformazione di Schiller operata dal contatto benefico ch'egli ebbe con Goethe, il quale fondava proprio in quegli anni la dottrina dell'arte pura secondo il concetto classico antico. Con «Ifigenia» Goethe intraprende la buona strada della tragedia greca, mentre Schiller si scatena ancora barbaricamente nell'espressione della passione libertaria. Il genio turbolento e aggressivo del nostro poeta si placa poi nell'aspirazione verso l'alta tragedia, che egli abbozza nel «Don Carlos» in prosa, nello stile del dramma borghese, con l'interpretazione della tragedia familiare e la contrapposizione di despotismo e libertà morale e politica. La nostalgia verso la Grecia che lo condurrà alla composizione de «La sposa di Messina», si concreta nella lirica sugli dei della Grecia («Die Götter Griechenlands»), e prosegue con lo studio su Aristotele, e la creazione della tragedia tripartita «Wallenstein» esalta le facoltà dello spirito tedesco.

Nello spirito religioso della catarsi e nella trasfigurazione e sublimazione attraverso il sacrificio di «Maria Stuarda» riconosciamo l'avvicinamento di Schiller alla tragedia classica. Egli ci dà anche la purificazione della protagonista che si salva nell'accettazione del martirio, placata e redenta nella fede, mentre Elisabetta è la vera perdente proprio nel momento del suo apparente trionfo. In Elisabetta come in altri personaggi ritroviamo la volontà di potenza politica e i segni dell'individualità tragica. Maria Stuarda dopo l'espiazione e l'ingiusta condanna, ha superato i sensi terreni, la brama di dominio, l'alterigia regale, e si è umiliata e annullata come donna per ritrovarsi nel pensiero del divino. Elisabetta, soddisfatta della soppressione della rivale doppiamente odiata per la sua bellezza e per la regalità dell'animo, deve sorvegliare tutte le insidie della politica, l'inimicizia dei cattolici, l'infedeltà di certi cortigiani, e ricostituire di fronte al mondo il senso della giustizia da lei violato e calpestato, nonostante le apparenze ipocrite della sua bontà. Come nella tragedia greca, Maria è la vittima che assume su di sè il peso del destino. Questa è la nuova forma che Schiller ha conferito alla tragedia di Maria. Lo dice egli stesso: «La nuova forma mi ha ringiovanito, o meglio l'antichità ha fatto me stesso antico; giacchè la vera giovinezza risiede tuttavia nel vecchio tempo». La tragedia è tanto copiosa di sentimenti, di fatti e di pensieri che lo studio realistico e particolareggiato del tempo e dell'ambiente rimane nell'ombra. Schiller ha rinunziato alle rievocazione oggettiva della Corte di Elisabetta, verso la quale ha avuto qualche torto col dimenticare che ella fece il bene del suo popolo e del suo Stato, ed ebbe un'anima non priva di grandezza anche se fu meno graziosa della sua infelice rivale. La nuova forma della tragedia si mostra anche nell'architettura con la simmetria della costruzione, con la linea ascendente dei due primi atti e la linea discendente degli altri. Inoltre il poeta ha mantenuto, conforme alla legge aristotelica, l'unità di tempo, di luogo e di azione.

Vittorio Tranquilli

Da questa settimana

su

EPOCA

un eccezionale documento umano:

EDDA E RACHELE

DUE DONNE

NELLA TEMPESTA

di

VITTORIO MUSSOLINI

"MIA SORELLA non conosce fasi intermedie tra l'amore e l'odio. Poche donne hanno avuto un'esistenza più movimentata, più intensa, più drammatica di lei. Di poche donne si è parlato con minore conoscenza dei fatti e maggiore abbondanza di fantasia. È nata il primo settembre 1910 e da allora cominciò a circolare la favola di Edda figlia di padre noto e madre ignota. Eppure basta aver visto mia madre una volta per capire come la figlia di un'altra, in casa sua, non ci sarebbe mai entrata."

"FU EDDA PER LA PRIMA VOLTA a farmi capire che mio padre aveva delle avventure. Ero ancora bambino, allora, e la cosa mi colpì terribilmente. Edda, come mia madre, era molto pungente a questo proposito. Diceva che mio padre subiva il fascino di donne piuttosto brutte e dimostrava pessimo gusto."

"VON RIBBENTROP tanto mellifluo quanto più Edda ardeva di collera, ripetè che non vi era alcuna ragione di lasciare Almashausen, dove il conte Ciano poteva attendere con la sua consorte, figlia diletta del più grande amico del Fuhrer, la prossima e immancabile vittoria delle forze tedesche. Edda aveva ormai perduto anche ogni più elementare prudenza: gli gridò che la guerra era già perduta, a meno che non facessero la pace con uno dei due nemici, la Russia, per esempio. A questo punto fu Hitler a scattare, toccato sul vivo. "Noi - urlò - continueremo a combattere fino all'ultimo uomo!"."

"GALEAZZO ERA MORTO. Andai da mia madre istintivamente come per trovare rifugio. La trovai che stava stirando, in cucina. Aveva gli occhi rossi e la sua bocca era chiusa, con una smorfia dolorosa. "Hai sentito", mormorai, "adesso è finito tutto, Povera Edda." "Povero papà", mi rispose lentamente, continuando a stirare una camicia di Romano. Poi si accese all'improvviso, mi guardò come quando da bambino avevo commesso qualche malanno. "E tu che fai lì?", mi disse aspra "perchè non sei ancora andato da lui?"

Una cronaca familiare che resterà nella storia

CRONACA DELLA CITTA'

INTENSE GIORNATE AL QUARTIERE DI MONTEBELLO

ARRIVA STAMANE PER LA FIERA L'AMBASCIATORE INDIANO A ROMA

Presieduto dall'on. Ivan Matteo Lombardo s'inaugura oggi alla CdC un Convegno nazionale sulla meccanizzazione del lavoro d'ufficio

Una dote peculiare delle manifestazioni fieristiche è d'insegnare, mostrando il meglio di quanto viene fatto dai singoli paesi espositori per il progresso. Nulla di strano quindi che anche la Fiera di Trieste conti tra i suoi quotidiani visitatori una forte aliquota di giovani, e in particolare di alunni delle scuole medie, la cui età e il cui grado d'istruzione sono i più idonei per far tesoro di nozioni pratiche attorno ad argomenti di fondamentale importanza. Perciò in questi giorni oltre duemila studenti delle scuole medie e di avviamento della città, accompagnati dagli insegnanti, hanno visitato la «Mostra per l'educazione alimentare», organizzata e allestita dalla Direzione generale dell'alimentazione del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste. Gli studenti, grazie al concorso della Cassa di Risparmio di Trieste, sono affluiti in Fiera a mezzo di pulman, partendo direttamente dai rispettivi istituti scolastici. Sono stati guidati nella visita dal dirigente e da funzionari della Divisione educazione alimentare della Direzione generale dell'alimentazione. I funzionari hanno intrattenuto gli studenti sui principi fondamentali dell'alimentazione razionale umana e sui mezzi tecnici per attuarla. Ai giovani è stato altresì distribuito un elegante ed efficace opuscolo illustrato contenente nozioni semplici sulla nutrizione e sulla dietetica, nonchè informazioni sul valore nutritivo del latte e sui vantaggi economici del suo impiego nell'alimentazione generale e in particolare in quella delle classi più giovani. Al termine della visita alla mostra è stata effettuata una distribuzione gratuita di latte pastorizzato, offerto a tutti gli studenti dal locale centro di pastorizzazione del latte della SALPAT. La distribuzione ha avuto luogo sul terrazzo del Palazzo delle Nazioni.

La manifestazione, che ha fornito una prova della sensibilità della scuola ai problemi che riguardano la salute e lo sviluppo fisico e psichico della gioventù, è pienamente riuscita per il vivo interessamento del Commissario del Governo dott. Palamara e del Provveditore agli studi dott. Tavella.

Oggi il calendario delle giornate fieristiche riporta un avvenimento di particolare importanza. Stamane alle 8.25 arriva alla Stazione centrale S. E. Khubchand, Ambasciatore della Repubblica indiana a Roma, ricevuto dalle autorità cittadine e dal presidente dell'Ente Fiera ing. Sospisio. Alle 9.30 l'Ambasciatore indiano sarà ricevuto al Palazzo del Governo dal Commissario dott. Palamara. Successivamente, alle 10, il rappresentante della Repubblica indiana visiterà gli impianti dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, dopo di che, alle 11.30, giungerà in Fiera per una visita all'intero comprensorio fieristico. Alle 13.15 l'Ente Fiera offrirà all'illustre ospite una colazione d'onore. Nel pomeriggio, alle 16, S. E. Khubchand effettuerà una minuziosa visita agli impianti portuali dei Magazzini Generali. Alle 18.30, all'Albergo Excelsior, l'Ambasciatore indiano offrirà un cocktail alle autorità cittadine.

Un'altra manifestazione di grande interesse che ha inizio oggi nell'ambito della Fiera è il Convegno nazionale sulla programmazione e meccanizzazione del lavoro d'ufficio. Il Convegno, che ha inizio alle 9.45, si svolge nella Sala convegni della Camera di commercio di via San Nicolò 5. La prima sessione del Convegno sarà presieduta dall'on. Ivan Matteo Lombardo, presidente del Comitato nazionale della produttività di Roma.

Il Convegno rientra in un più vasto quadro di divulgazione delle tecniche produttivistiche che il Comitato nazionale per la produttività diffonde in tutta Italia per mezzo dei suoi 30 centri provinciali, sorti in questi ultimi anni nei centri industriali e commerciali più importanti. A Trieste il Centro provinciale per la produttività, che fu uno dei primi a sorgere in Italia e la cui segreteria funziona presso il Centro sviluppo economico, è da tre anni che provvede all'organizzazione di convegni nazionali, di seminari di studio, di conferenze, ecc., allo scopo di illustrare e diffondere le più aggiornate tecniche produttivistiche.

Nella prima sessione, dedicata ai problemi generali del lavoro di ufficio, parleranno il dott. ing. Eugenio Marciani, della Edisonvolta di Milano, il dott. Guido Nassiguerra della S.A.T.A. di Trieste, il dott. Giancarlo Baldovini della Olivetti di Ivrea, il dott. Alberto Gnone dell'Ilva di Genova, il dott. ing. Charles Santucci della Società italiana di analisi e misura del lavoro di Milano, il dott. ing. Virgilio Venturoli del Gruppo tecnici organizzatori di Milano e Federico Pernetz della Royal McBee Italia di Milano. Nel pomeriggio, sotto la presidenza del comm. dott. ing. Ernesto Sospisio, presidente dell'Ente Fiera, si inizieranno gli interventi e le discussioni sulle comunicazioni presentate nella mattinata dai relatori succitati. Tali interventi e discussioni saranno oltremodo interessanti perchè attraverso di essi verranno esaminate le varie tecniche di programmazione e di organizzazione del lavoro d'ufficio, fra cui quelle basate sul sistema del TWI (Training Withing Industry), a quelle che intendono impostare il lavoro su tecniche di cronometraggio tipo MTM (Mesaurement Time Methods), e infine le esposizioni dei tecnici che reputano più idoneo il metodo delle osservazioni casuali o «ratio delay».

Quale manifestazione collaterale della prima giornata, va segnalato un giro turistico per i famigliari dei partecipanti, con visita ai «tre Castelli» del territorio, offerta dall'Ente provinciale per il turismo. La prima giornata dei lavori terminerà con un vermouth offerto ai congressisti e ai loro famigliari dalla Camera di commercio industria e agricoltura, nel parco del Castello di Miramare.

L'avv. Morgera presidente della Sezione Carabinieri di Trieste

Nella sede della Casa del Combattente, il consiglio direttivo della Sezione di Trieste dell'Associazione nazionale dei Carabinieri, ha proceduto alla elezione del suo presidente. E' risultato eletto ad unanimità di voti il capitano di complemento dell'Arma in congedo, avv. Enzo Morgera.

Nel Soroptimist di Trieste. Del nuovo consiglio direttivo del Soroptimist di Trieste fa parte anche la tesoriera Marianna Kückler.

(«Giornalfoto»)

Via Battisti: è una delle più belle nostre strade che sta perdendo gli alberi, un po' per volere degli uomini e un po' per malanni propri. E' in attesa di una sistemazione razionale, che la sconvolgerà interamente, fino a far scomparire il grosso canale che la percorre sotto il piano viabile. Ci vorrà del tempo prima che i lavori abbiano inizio. Intanto continueranno le polemiche per gli alberi che spariscono e per le autovetture disposte a spina di pesce

I CITTADINI PER UNA DELLE PIU' BELLE STRADE

Via Battisti sotto processo in attesa della sua sistemazione

Addolora la scomparsa degli alberi, non convince il parcheggio sui marciapiedi - Da rifare il sottosuolo e la pavimentazione stradale

Via Battisti è da un po' di tempo divenuta un personaggio importante nella vita cittadina, tanto da essere oggetto delle attenzioni di tecnici e uomini della strada, gli uni e gli altri interessati alla sua sorte. Le recenti opere di sistemazione dei posteggi per gli autoveicoli, l'eliminazione di un gran numero di alberi dalle aiuole esistenti sui due marciapiedi laterali, il suo fondo disagevole costituito dal lastricato di arenario di origine teresiana, sono tutti argomenti che costituiscono materia di discussioni, quando non sono l'oggetto di numerose lettere che ci pervengono per chiedere spiegazioni, chiarimenti, oppure semplicemente per protestare.

Cosa succede dunque in via Battisti? Finora l'opera dell'uomo è riuscita a sistemare diagonalmente anzichè longitudinalmente i posteggi riservati alle autovetture, allo scopo di aumentarne la disponibilità, e a eliminare una bella serie di alberi, suscitando lo sdegno di quanti sono sensibili alla presenza del «verde» in mezzo all'asfalto cittadino. Per i posteggi ci sono state alcune polemiche intorno alla funzionalità della nuova disposizione delle autovetture, con particolare riguardo alla manovra di entrata e uscita sopra il marciapiede. Tutto è stato comunque «digerito», e ormai anche la vista di quelle automobili con il muso rivolto verso gli edifici e la parte posteriore verso la carreggiata, simili a struzzi che nascondono la testa, è diventata usuale ed è perciò entrata nella normalità. Così non è stato invece per la scomparsa degli alberi, che continua a turbare il sonno di molti cittadini, sdegnati che si sia voluto non solo eliminare le piante, ma addirittura togliere anche per il futuro ogni possibilità di impiantare nuovamente, riempiendo di calcestrutto l'aiuola.

Gli alberi finora eliminati dalla via Battisti non verranno in realtà rimpiazzati. La loro sostituzione — è stato detto dall'Ufficio piantagioni — non avrà luogo, perchè tutti quelli ancora esistenti sono destinati a sparire, sia pure in un tempo non molto vicino, nel quadro di una sistemazione generale della via Battisti. E' noto che sotto questa importante arteria cittadina scorre un torrente. Nella volta che sostiene la strada si è già verificato qualche crollo, per cui l'Ufficio tecnico comunale ha da tempo elaborato un progetto che prevede praticamente la sparizione del canale sotterraneo, con successiva sistemazione del sottosuolo e della pavimentazione stradale, mentre si renderebbe necessaria anche la sistemazione delle reti di fognatura, idrica e del gas. Appunto durante lo svolgimento di questi lavori (ancora lontani, dato che non sono stati stanziati i fondi relativi) la via Battisti avrebbe dovuto sacrificare tutti i suoi alberi per consentire in quel tratto di strada il passaggio di autobus o degli stessi tram; al centro della strada, nel frattempo, si svolgerebbero i lavori di fognatura, con la copertura del torrente e la pavimentazione. In un secondo tempo la circolazione riprenderebbe normalmente, i marciapiedi sarebbero interamente restituiti alla loro destinazione naturale, anzichè dividerla a metà con gli autoveicoli, fermi o in moto che siano.

Queste notizie forse non soddisferanno pienamente i cittadini che più hanno protestato per la eliminazione degli alberi da via Battisti, e ci sembra di sentire il loro ragionamento: se i lavori sono ancora di là da venire, tanto valeva lasciare le piante dove si trovavano o perlomeno rimpiazzare quelle abbattute. Ebbene, mentre per una parte il ragionamento può sembrare accettabile, resta da spiegare che la eliminazione degli alberi attualmente mancanti è stata fatta perchè si trattava di piante ammalate o addirittura avvelenate nelle loro radici dagli acidi formatisi nella terra in seguito alle rotture di tubi di gas.

Per il momento, dunque, non ci saranno sostituzioni degli alberi, non ci saranno lavori, non ci saranno novità insomma, nella via Battisti: tutto come prima. Ma è già qualcosa che si possa incominciare a pensare che l'aspetto generale di quella via è destinato a mutare. Con il tempo rispunteranno tutti gli alberi in quella strada che adesso ne ha perduti parecchi; non tanti però da giustificare la sua denominazione (veramente inspiegabile) di «via» Battisti anzichè «viale» Battisti.

Negli Istituti d'assistenza minorile dell'Opera profughi

UNA VISITA DEL DIRETTORE GENERALE DELLA ISTRUZIONE CLASSICA

Il direttore generale dell'Istruzione classica, dott. Prisinzano, accompagnato da due alti funzionari, ha visitato ieri gli Istituti d'assistenza minorile sorti nella nostra città per iniziativa dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati.

Gli ospiti, accolti dal segretario generale dell'Opera e dal direttore della delegazione di Trieste, hanno iniziato la loro visita dalla Casa del Giovane «Giovanni Sereni», situata in una bella villa di via Crispi, e destinata ad accogliere studenti universitari e giovani lavoratori senza famiglia.

Successivamente è stato visitato il Convitto «Nazario Sauro», al Ferdinandeo, riservato a studenti delle scuole medie superiori ed in particolare a quelli che frequentano il locale Istituto Nautico. Il «Nazario Sauro» ha ospitato in questo anno scolastico 75 allievi, appartenenti a famiglie, parte residenti a Trieste e parte in altre città della penisola.

E' stata quindi la volta delle Case del Fanciullo. Questi Istituti, che contano appena quattro anni di vita, costituiscono un'originale iniziativa dell'Opera profughi la quale, nei propri complessi edilizi dell'altipiano ed in prossimità dei maggiori centri di raccolta, ha voluto far sorgere, in appositi edifici, ben rispondenti alla loro destinazione, sezioni di scuola materna e sezioni di ricreatorio.

Il dott. Prisinzano ha potuto così visitare le Case del Fanciullo «Fratelli Fonda Savio» di Opicina e «Antonio Grego» di S. Croce, rispettivamente con due sezioni d'asilo e 68 frequentanti, ed una sezione con 32 frequentanti, che hanno già sede definitiva in edifici costruiti proprio a questo scopo, la Casa del Fanciullo di Prosecco, che funziona con una sezione d'asilo in uno stabile adattato di quel campo profughi e quella di Sistiana, ora in sede provvisoria, ma che avrà tra qualche mese il suo nuovo edificio già in fase di avanzata costruzione.

In tutti gli Istituti visitati, il dott. Prisinzano si è cordialmente intrattenuto con i dirigenti e gli insegnanti, interessandosi alle attività in svolgimento ed all'andamento generale, esprimendo il suo compiacimento per l'organizzazione ed il funzionamento dei singoli istituti.

Raduno di fanti a S. Giusto

I fanti che appartengono alla Brigata «Lombardia» sono vivamente pregati di intervenire domani, alle 19, alla Casa del Combattente, per accogliere i commilitoni che giungono a Trieste per l'annunciato raduno. Alle 20.30 nelle sale del Circolo ufficiali — Villa Italia — seguirà il tradizionale rancio, cui possono partecipare anche i famigliari.

Domenica, alle 11, i fanti si raduneranno a San Giusto per deporre corone al Monumento ai Caduti e assistere alla Messa in suffragio degli eroi della brigata, tra i quali emerge il triestino Medaglia d'oro Spiro Tibaldo Xidias, Caduto durante l'avanzata sul Carso il 14 agosto 1916.

Premi sorteggiati alla Fiera

Sono stati sorteggiati ieri i seguenti premi fra i visitatori della Fiera di Trieste: 1) una cucina americana in acciaio della ditta Paladini M., vinta dalla signora Maria Erba, abitante in via Settefontane 39, con il biglietto n. 005791; 2) un apparecchio fotografico Ibis con borsa e rullo della Ferrania, vinto dal signor Giovanni Svagely, abitante in vicolo Castagneto 952, con il biglietto n. 007550; 3) una lampada da studio della ditta Ficich, vinto dalla signora Aurora Cappon, abitante in via Ananian 19, con il biglietto n. 007242; 4) una cassetta di prodotti tipici della ditta Isolabella S. p. A., vinta dalla signora Eva Leone, abitante in via Giulia 41, con il biglietto n. 008544.

Convegno della Comunità dei porti adriatici a Trieste

Nel quadro delle manifestazioni organizzate in occasione della Fiera internazionale di Trieste, la Presidenza della Comunità dei porti adriatici ha indetto un convegno al quale prenderanno parte i Sindaci e i parlamentari delle città del versante adriatico, i rappresentanti delle Camere di commercio, i dirigenti delle organizzazioni sindacali e i rappresentanti delle società armatrici.

Il presidente della Camera di commercio di Trieste, dott. Caidassi, terrà la relazione ufficiale del convegno, che avrà luogo mercoledì 2 luglio alle ore 9, presso la sala del Consiglio comunale.

AL SERVIZIO DELLE CLASSI BISOGNOSE

Domani la Pia Casa inaugura la nuova cucina

L'opera dispone di moderni impianti igienicamente perfetti per la confezione di 10 mila razioni in unica cottura

Domani, alle 9, la Pia Casa dell'E.C.A. raggiungerà un altro mirabile traguardo nel corso della sua meritoria diuturna dedizione a sollievo delle classi bisognose: verrà infatti, inaugurata la nuova cucina, costruita nel recinto dell'Istituto, con una facciata sulla via Conti.

L'opera è stata realizzata con finanziamenti sui piani economici di Trieste. Il Commissariato generale del Governo ha stanziato per l'effettuazione del progetto, un totale di 115 milioni, suddivisi in due finanziamenti rispettivamente di 75 milioni e di 40 milioni. Il progetto sia dell'edificio che degli mipianti della cucina è stato elaborato dall'Ufficio Tecnico dell'Ente. L'opera dispone di impianti per la confezione massima di 10 mila razioni giornaliere in unica cottura. La nuova cucina è inoltre dotata di 22 pentole statiche riscaldate a vapore, mentre il banco a fiamma con i forni è riscaldato a nafta. L'impianto dispone, poi, di due forni elettrici per le fritture della capacità di litri 90 ciascuno e di una cucina a gas per particolari cotture delle diete.

L'edificio è dotato di un ampia locale per la monda e il lavaggio delle verdure, di un deposito viveri e materiali, di un frigorifero con ampia anti-cella e delle celle, nonchè di un montacarichi per il trasporto verticale delle vivande da smistare nell'edificio. Sono annessi alla cucina un ampio refettorio e la dispensa vitto per gli assistiti esterni. Nel piano semiinterrato sono stati ricavati i servizi igienici per il personale, di passaggi sotterranei di collegamento con la Pia Casa. Qui è sistemata pure la centrale di comando per l'elettricità e per il vapore. Le fumane vengono eliminate a mezzo di estrattori elettrici ed aerotermi. Il vapore viene fornito dalla centrale termica della Pia Casa.

Questo complesso costituisce il primo lotto di una nuova opera già progettata ed in linea tecnica approvata, che dovrebbe ospitare gli educatori maschile e femminile attualmente sistemati nel vecchio edificio di via Pascoli 31, costruito nel 1858.

All'inaugurazione dell'impianto, costruito secondo i più aggiornati accorgimenti tecnici, sono stati invitati il Commissario generale del Governo, Palamara, i rappresentanti della Prefettura e del Comune, ed inoltre gli esponenti degli uffici tecnici che hanno collaborato coll'E.C.A. all'attuazione dell'utilissima opera.

L'on. Bartole festeggiato dalla comunità istriana

L'on. Attilio Bartole, che da dieci anni profonde le migliori energie a favore dei profughi giuliani, è stato ieri festeggiato nella sede del C.L.N. dell'Istria, dagli esponenti degli organismi istriani. Erano presenti, tra gli altri, alla simpatica manifestazione l'on. Sciolis, il segretario provinciale della D.C., Belci, del P.S.D.I., Lonza, del P.R.I., Cumbat, e il presidente del P.L.I., prof. Giacomo Furlani.

Prima della consegna di una medaglia d'oro offerta dal C.L.N. al deputato istriano, hanno espresso l'affettuosa gratitudine della gente istriana l'on. Giacomo Bologna, presidente dell'Ente Rinascita Istriana, il prof. Ovidio Lucigrai, vicepresidente della Consulta ed il dott. Rinaldo Fragiacomo presidente del C.L.N. stesso, sottolineando ciascuno i meriti acquisiti dall'on. Bartole nella difesa dei diritti nazionali sulle terre giuliane.

L'on. Bartole, rispondendo agli indirizzi dei rappresentanti istriani, si è detto fiducioso che nei prossimi cinque anni e con l'aiuto degli altri colleghi giuliani, anche i residui insoluti problemi potranno essere definiti. In chiusa alla riunione il presidente del C.L.N. ha rivolto un augurio di proficuo lavoro all'avv. Ponis, al dott. Gonan, al dott. Radillo e alla baronessa Kupelwieser.

Rientrata l'agitazione dei dipendenti della Orion

LA SITUAZIONE DELLA VETRERIA TRIESTINA DOPO LA VENDITA DEL COMPLESSO

Lo sciopero dei dipendenti della Orion indetto per ieri dal Sindacato metalmeccanici della C.d.L. è stato sospeso. Esso avrebbe dovuto aver inizio alle ore 12, in segno di protesta per una riduzione delle tariffe di cottimo ordinate dalla direzione. A quell'ora invece si sono riuniti i rappresentanti sindacali, che hanno discusso con la direzione i motivi della vertenza, arrivando alla sospensione del provvedimento di riduzione delle tariffe dei cottimi, per cui l'agitazione è rientrata ancora prima di iniziarsi.

I dipendenti della Vetreria triestina si sono riuniti in assemblea per essere informati della nuova situazione creatasi dopo la vendita del complesso industriale. Nei giorni scorsi i rappresentanti sindacali della Camera del Lavoro avevano preso contatto con il curatore fallimentare della Vetreria triestina e con il legale della società acquirente, l'Italveneto, per ascoltare il loro punto di vista in merito alla liquidazione delle spettanze dovute agli operai e alla loro utilizzazione all'atto del ritorno in attività della fabbrica.

I funerali d'un ufficiale

Si sono svolti i funerali del maggiore di Cavalleria Franco Onida, deceduto in seguito a un incidente stradale avvenuto presso Cervignano. Seguivano il feretro del compianto ufficiale i generali Bizzarri, ispettore T.C., Cambosu, com.te della Divisione «Mantova», Mecchi, com.te della Zona di Treviso e Zanninovich, com.te della Brigata di Cavalleria; i colonnelli Coppi, com.te del Genova Cavalleria, Guidi, com.te del Lancieri di Novara e Alessi com.te del Piemonte Cavalleria.

Nel folto gruppo di autorità e personalità era il rappresentante del Commissario generale Palamara, il presidente dell'Associazione Arma di Cavalleria e il presidente dell'Associazione ippica triestina, con una numerosa rappresentanza. L'immatura fine del valoroso ufficiale ha suscitato vivo rimpianto.

Scooterista investito in piena notte

L'operaio Mario Bacet di 45 anni, abitante in via Udine 42, è rimasto seriamente infortunato nell'incidente stradale di cui è stato protagonista e che è accaduto verso l'1.40 di stanotte. L'uomo era giunto davanti al portone di casa sulla propria motoretta: nel girare a sinistra attraverso la strada, è rimasto investito da una vettura, per ora non identificata, che lo ha atterrato assieme alla compagna viaggiante sul sellino posteriore. Il Bacet ha riportato la frattura del femore destro, e ferite lacero contuse alla regione parietale sinistra e al polso sinistro; a Lidia Metlica, di 38 anni, casalinga, abitante in via Cancellieri 19, sono stati riscontrati un ematoma escoriato allo zigomo sinistro e contusioni escoriate alla gamba destra. Entrambi sono stati trasferiti dalla CRI all'ospedale e ivi accolti.

E' con senso di gratitudine verso il mio insegnante prof. L. GANTE che annuncio l'avvenuto mio conseguimento di magistero in pianoforte con pieni voti e lode, presso il Conservatorio G. Tartini di Trieste.

ROBERTO REPINI jr.

DOPO L'INCIDENTE AVIATORIO DI RONCHI

Furio Lauri ristabilito parla dell'Aeroporto giuliano

Una dichiarazione trasmessa dall'ospedale di Gorizia alle maestranze della Meteor

Una singolare manifestazione si è svolta iersera a Ronchi dei Legionari: dall'ospedale dov'è ancora ricoverato per le conseguenze del noto incidente aviatorio, l'avv. Furio Lauri ha parlato, grazie a un collegamento telefonico e a un impianto di diffusione, alle maestranze delle Officine aeroportuali Meteor, radunate dopo i turni di lavoro nel piazzale antistante la sede della Direzione dell'aeroporto. Erano anche presenti dirigenti, tecnici e impiegati.

L'avv. Lauri, che è presidente della Meteor, ha letto un messaggio nel quale — dopo un affettuoso saluto al personale tutto per le attestazioni di simpatia e di solidarietà a lui pervenute nella dolorosa circostanza della sciagura —ha parlato della realizzazione dell'Aeroporto Giuliano.

«Purtroppo la degenza — ha detto l'avv. Lauri — mi obbliga a non seguire per qualche tempo da vicino gli affari della Società. Altri mi sostituiranno, animati dallo stesso spirito di iniziativa. Vi prego di aver fiducia in loro. In questi giorni dolorosi ho ricevuto visite e lettere da ogni parte d'Italia. Desidero che sappiate che queste visite e queste lettere sono state una continua conferma della buona volontà di tutti i nostri amici di utilizzare al massimo il nostro lavoro e la nostra capacità produttiva.

«Buone notizie posso darvi anche per quanto riguarda i progressi del progetto per la creazione del nuovo Aeroporto Giuliano. Tra poco una grande autostrada passerà vicino al nostro Aeroporto e collegherà Trieste con Venezia e con Udine. Lo Aeroporto Giuliano, parte integrante di questa grande arteria, deve necessariamente divenire il centro pulsante dei traffici aerei delle province di Trieste, Gorizia e Udine, anello della più grande rete degli aeroporti di Venezia, Milano, Torino, Bologna. In questi giorni numerosi contatti si sono avuti a Trieste, Udine e Gorizia allo scopo di potenziare il Consorzio per il nuovo Aeroporto. Sono sicuro che il Consorzio così duramente colpito dalla morte del suo indimenticabile presidente sen. Rizzatti, riprenderà tra poco la sua attività con nuovo vigore e nuove energie. Cerchiamo di pensare a questo nuovo grande Aeroporto e ad una industria aeronautica che attingendo alle antiche tradizioni, rappresenti uno degli organi aeroportuali più vitali».

Assemblee del PLI e del PSDI

Questa sera alle 20.30 avrà luogo l'assemblea generale straordinaria degli iscritti alla sezione di Trieste del PRI, per l'esame della situazione politica anche in previsione della riunione della direzione nazionale del PRI che si terrà a Roma domenica prossima.

Questa sera alle 20, in via San Francesco 4-I p., avrà luogo la continuazione dell'assemblea della Sezione centro del PSDI.

Nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore questa sera avrà luogo la XXVII seduta scientifica dell'Associazione medica triestina. Parleranno il dott. A. Risolò e dott. F. Valdi sul tema: Il cortisone nel trattamento dei versamenti pleurici».

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 26.2, minima 17; umidità 58 per cento; temperatura del mare 23.8; pressione mb. 1006.3, in diminuzione regolare; vento km. 20 da S-O.

Oggi: S. Ladislao. — Il sole sorge alle 4.17, tramonta alle 19.59. La luna nasce alle 15.56, tramonta domani all'1.58.

Maree. — OGGI: alta alle 7.15, cm. 15 e alle 18.20, cm. 42 sopra il l. m.; bassa alle 12, cm. 12 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 8, cm. 25 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Dott. Codermatz, via Tor San Piero 2; De Colle, via Revoltella 42; Depangher, via S. Giusto 1; Alla Madonna del mare, largo Piave 2; Zanetti, Testa d'oro, via Mazzini 43; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi ore 10: Turno «Lloyd Triestino»: 2 camerieri di III classe (turno 8, 9).

Gite e soggiorni

CRS JULIA. Soggiorno Lutago. Sconti stagione bassa. Prenotazioni: 18-20, Palestrina 6, tel. 36962.

STATO CIVILE

del giorno 26 giugno 1958

Nati 10, morti 5, matrimoni 13.

MORTI: Brunettin ved. De Pol Italia a. 70; Di Toro Salvatore a. 57; Bressan Giovanni a. 65; Pacco Angelo a. 68; Bembi ved. Poldrugo Domenica a. 80.

MATRIMONI RELIGIOSI: Pavoni Pietro medico con Stallone Teresa insegnante; Cazzaniga Pietro calciatore con Pieri Laura casalinga; Gelletti Remo dottore commercialista con Depase Silvana dottore scienze pol.; De Rossi Sergio falegname con Di Giovanni Grazia Maria casalinga; Latona Angelo guardia P. S. con Pappalardo Maria commessa; Pettirosso Dario fattorino con Colautti Liliana ricamatrice; Cassidy Leroy serg aeron. statun. con Tamaro Laura casalinga; Fabris Antonio elettricista con Peric Albina casalinga; Franchini Giorgio tornitore con Febbrina Rosa casalinga; Giovannini Luciano falegname con Cartolaro Renata operaia; Sambo Giunio impiegato con Iermou Giorgina insegnante; Devescovi Pietro perito ind. con Tiberio Giovanna casalinga; Mattarolo Luigi impresario edile con Della Schiava Gianna casalinga.

LE ORE DELLA CITTA'

Addio alla scuola

Ieri sera ha avuto luogo, in un ristorante cittadino, la serata di addio alla scuola del quinto corso elettrotecnici dell'Istituto industriale Alessandro Volta, alla presenza del preside prof. ing. Luigi Dalla Rossa e di numerosi insegnanti. Dopo una gustosa scenetta recitata dagli allievi Budicin e Crevato, il preside ha sottolineato il significato dei rapporti di simpatia e di affetto che legano docenti e allievi dell'Istituto, pur nel rispetto della tradizionale serietà della scuola italiana.

Laurea

Ieri, presso la Facoltà di lettere e filosofia del nostro Ateneo, si è laureato con punti 110 e lode il concittadino Roberto Pagan, discutendo con la chiar.ma prof. E. A. Stella una tesi in letteratura greca su: «Aspetti politici di Dione Crisostomo». Vive felicitazioni.

Onorificenza

Il sig. Vittorio Girardi, presidente della categoria parrucchieri per signora, è stato nominato cavaliere al merito della Repubblica. L'onorificenza premia la lunga attività del Girardi nell'ambito dell'organizzazione artigiana triestina, anche come tesoriere economo dell'Associazione artigiani e segretario della Cassa di previdenza artigiani. Felicitazioni.

Notiziario C.F.T.

E' uscito il quarto numero del «Notiziario Circolo Filatelico Triestino» particolarmente ricco di informazioni e consigli diretti ai collezionisti di francobolli, il rendiconto dell'asta «Tergeste», della XXXIX assemblea generale dei soci, servizio indirizzi ecc. Informazioni in sede sociale, via Torrebianca 20.

Ballo sul mare

La Commissione consultiva giovanile, aderente alla CCdL, organizza per domani sabato un grande ballo che avrà luogo sul piroscafo «S. Marco della Rosandra». Si tratta dello stesso trattenimento che avrebbe dovuto svolgersi sabato scorso e che era stato rinviato per l'inclemenza del tempo. Il piroscafo si staccherà dalla banchina prospiciente piazza Unità alle ore 20.30; dopo un ampio giro sul golfo riattraccherà alle 23.45.

Volete esser belle?

usate prodotti Barbara Gould nelle varie specialità «Crema antirughe», «Olio nutriente speciale», «Beauty cream for the legs» ecc. Signore, questi prodotti di fama mondiale li trovate in esclusiva nella Profumeria D'Angelo, via S. Sebastiano 2 (tel. n. 36-166).

Dieci anni dopo

«Una assoluta novità» viene preannunciata dagli organizzatori del Festival cinematografico di Pola, i quali si preoccupano della «solita crisi di aranciate e di seltz che suole colpire Pola nel bel mezzo della stagione estiva» (testuale dalla «Voce del popolo»). Sembra che i turisti assetati chiedano insistentemente: «Coca-Cola»; ma non riescano ad ottenere nemmeno una limonata, se è vero che in occasione del Festival gli organizzatori faranno venire dall'Italia un «intero» vagone di limoni. La Fabbrica liquori e bevande analcooliche di Fasana ha fra l'altro assicurato — la notizia è data dal giornale fiumano di lingua italiana — che oltre al seltz, «che pure sarà messo in vendita in quantitativi sufficienti», ci sarà anche un'interessante novità: la «Coca-Cola». «Questa bevanda — si legge — sarà del tutto simile a quella omonima prodotta all'estero. La licenza è stata acquistata in Italia, dove è molto ricercata. Attualmente si stanno sbrigando le pratiche relative all'Ispezione sanitaria repubblicana che deve concedere il nulla-osta. E' molto probabile dunque che per il Festival si possa bere la «Coca-Cola» di Fasana, imbottigliata in recipienti in plastica, fabbricati alla «Poliplastik» di Dignano. Sarebbe così il primo paese comunista a cedere alle lusinghe della bevanda occidentale. Per accontentare i turisti — si dice — i quali tuttavia troveranno una bibita «del tutto simile a quella omonima estera» tranne che per... gli ingredienti e i recipienti. «Una assoluta novità»: dieci anni dopo.

Il Frigo-problema...

è rateo-risolto brillantemente presso l'Elettronica di via Mazzini 16 dove potrete scegliere in un grandioso assortimento di frigoriferi delle migliori marche mondiali il tipo che fa per voi pagandolo con la più comoda rata mensile, e senza anticipo... Cinque anni di garanzia, all'*Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23477.

Comunicato Radiobachelli

Il frigorifero, la radio o il televisore ideale, durante il periodo della Fiera di Trieste potete acquistarlo con sconti e concessioni particolari, unicamente da *Radiobacchelli* in via Pascoli 24, tel. 90-552. Questa è l'occasione che non vi deve sfuggire!!!

Cergiul

è il nome delle modernissime scaffalature metalliche componibili, adatte per qualsiasi negozio, indispensabili per i negozi di frutta e verdure. Sono praticissime ed economiche. Se il problema delle scaffalature vi interessa, non mancate di fare una breve e gradita visita alla ditta Barbetti, presente alla Fiera nel padiglione degli elettrodomestici.

Incontri dello spirito

Questa sera, da Radio Trieste, alle ore 19.45, per la serie di trasmissioni sulla virtù della Speranza, andrà in onda una radioscena dal titolo: «Il primo ladrone». Quest'anno le trasmissioni a cura della nostra Diocesi da Radio Trieste non subiranno interruzioni durante il periodo estivo.

Balletti alla TV

Tre spettacoli di balletto verranno irradiati in Eurovisione nella prima quindicina di luglio. Si tratta di serate organizzate in collaborazione con il teatro dei Parchi di Nervi in occasione del quarto Festival internazionale del balletto in programma dal 1.o al 13 luglio. Nel primo spettacolo, il 3 luglio, verranno messi in scena i bozzetti: «Cavalcade Bournonville» con i tredici solisti del balletto reale danese di Copenaghen, coreografia di Bournonville; «L'oiseau bleu» (La bella addormentata nel bosco), con le «étoiles» Liane Dayde e Peter Van Djik su coreografie di Petipa; inoltre un «grand defilé final» con la partecipazione del balletto reale danese, con Liane Dayde, Peter Van Djik e i 40 «Petits Rats» dell'Università della danza di Parigi. La seconda serata sarà dedicata ad un balletto in sei quadri di Erika Hanca dal titolo «Hôtel Sacher» con musica di Josef Hellmesberger e Max Schonherr, nell'interpretazione del corpo di ballo dell'Opera di Vienna. E' una rievocazione del vecchio mondo viennese di Léhar. Sabato 12 luglio, nell'interpretazione del balletto «London's Festival», verrà presentato «Graduation Ball», una composizione di Strauss.

La più grande scelta

Decidetevi finalmente ad acquistare un frigorifero, ma fatelo là dove potete scegliere meglio: da *Radio Sponza*, via Imbriani 14, oltre 50 modelli nazionali ed esteri, alla portata di tutte le borse: minime rate, massima garanzia, e *gratis* un biglietto del grande Concorso.

Per tutta la vita

è garantita la posateria *Sambonet*, la posateria di gran classe, in acciaio inossidabile e superargentata; e si trova con comodo pagamento rateale da *Balcor*, via S. Maurizio 2-I piano.

† A tumulazione avvenuta, le famiglie WEIS e DAMINI annunciano con dolore l'improvvisa scomparsa di

Enrico Weis

Profondamente commosse per le attestazioni di affetto tributate al loro caro, ringraziano tutti coloro che vollero prendere parte al loro dolore. Un vivo e particolare ringraziamento alla Direzione della Fabbrica Macchine S. Andrea ed ai colleghi.

† Si è serenamente spenta all'età di 83 anni, munita dei conforti della Fede, la signora

Anna Gustini n. Tauceri

Profondamente addolorati, nè dànno l'annuncio i figli LODOVICO e rag. RICCARDO, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi alle 16 partendo dalla Cappella di via Pietà.

† Si è spenta ieri a 70 anni la nostra cara

Maria Cergol n. Loredan

Ne dànno il triste annuncio le figlie, i nipotini, i generi Pietro e Vittorio Zocchi e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Profondamente riconoscenti per le commoventi manifestazioni di affetto e di stima tributate al loro indimenticabile

Rodolfo Ambrosino

la moglie EMILIA, i figli DANIELLA e GUIDO, la madre, la sorella e gli altri congiunti, ringraziano sentitamente il Corpo Accademico, il Consiglio di amministrazione, il Personale tutto dell'Università degli Studi di Trieste, le Autorità, gli Enti e le Associazioni culturali della città e tutti coloro che in vario modo vollero onorare la di Lui memoria.

Il DECANO DEL CORPO ACCADEMICO DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE vivamente ringrazia le Autorità, gli Enti cittadini e tutte le persone che in vario modo vollero tributare al compianto

prof. Rodolfo Ambrosino

Rettore Magnifico dell'Università

le loro attestazioni di affetto e di stima.

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giuseppe Guardiani

ringraziamo quanti ci sono stati vicini in questo momento di grande dolore.

Fam.: GUARDIANI, DESILIA e MANIA'

Nel decimo anniversario della morte di

Giuseppe Germanis (Pippan)

la moglie e le figlie Lo ricordano con immutato affetto.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793, 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - TEL. 24-006

AURONZO, via Ampezzo, Forni, Lorenzago, Laggio, domenica, giovedì, sabato.
BOLZANO - MERANO giornal.
CORTINA inizio linea 28 giugno, giornaliera, ore 7.30.
GRAZ - Lago Wörth gio. sab. 7.
FIUME giornal. ore 7 e 17.30.
POLA, ore 14.15, dom. 7 e 14.15.
POSTUMIA - LUBIANA, giorn.
GENOVA via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal. ore 9 e 21.
UDINE, giornaliero ore 7.30.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.
LAGO CAVAZZO dom. ore 7.30.

UNA MACCHINA FOTOGRAFICA PER TUTTI?
QUESTO è il momento per acquistarla in piazza della Borsa 8, nel negozio di Giornalfoto

frigorifero Kelvinator il più diffuso nel mondo
In vendita presso MARIO CHICCO
Trieste, via Imbriani 11
Telefono 93-838

le trote del Timavo
vive nelle vasche delle pescherie Bonivento, piazza Ponterosso, Bordon, piazza Goldoni, Zanon, via XXX Ottobre, e al banco di Dario alla Pescheria centrale
per i vostri bambini, per i delicati di stomaco, per le persone anziane, per voi

FORSE OGGI LA SENTENZA SULL'UXORICIDIO DI STARANZANO

Conclusa l'escussione dei testi al processo contro Alda Visintin

Pochi elementi nuovi - Profonda commozione del padre e della madre dell'imputata - Stamane la requisitoria del Pubblico Ministero

Di fronte a numeroso pubblico (ma meno folto di mercoledì) è proseguito ieri alla Corte d'Assise di Trieste il processo a carico di Alda Visintin, la giovane uxoricida di Staranzano. E' stata un'udienza piana, con qualche tono commovente per la presenza sulla pedana dei testi dei genitori dell'imputata e conclusione dell'assunzione delle prove che, rispetto al processo dello scorso dicembre, non hanno portato alla causa nessun elemento che non fosse già stato a conoscenza della Corte.

Primo teste della giornata Carlo Pacorini, zio di Umberto Blasi. La sera del 24 agosto 1956 si era trovato in casa del nipote soffermandovisi a scambiar quattro parole con Alda Visintin; una conversazione cordiale e improntata a un tono familiare. La giovane moglie del nipote gli diede anche un bicchierino di cognac prima di mettersi a preparare la cena per quella sera; un po' di polenta con la carne. Poichè il nipote non rincasava, essendosi evidentemente fermato a lavorare più a lungo, Carlo Pacorini a una certa ora della sera se ne andò scordandosi però la giacca che aveva deposto su d'una seggiola nella cucina. «Qualche minuto dopo le 23 — ha detto — tornai a prendermi la giacca; venne ad aprire la porta Umberto che mi invitò a entrare e a fermarmi offrendomi una sigaretta. Ebbi modo di sentirlo gridare alla moglie alcune parole oltraggiose in lingua slovena. Fu a quel punto che la Visintin mi disse di andarmene, sarebbe stato meglio. Allora mio nipote mi lanciò dietro la giacca e tornai a casa». Queste le dichiarazioni rese già in sede istruttoria e poi al primo dibattimento. Per giungere a chiarimenti su alcuni particolari sono state poste poi al Pacorini alcune domande.

PRES.: «Vostro nipote era mancino?».

PACORINI: «No impugnava gli porta di casa quando torneste dai attrezzi di lavoro normalmente».

PRES.: «Era chiusa a chiave la Blasi?».

PACORINI: «Non lo so... vidi aperta solo una finestra».

Lasciata la casa del nipote, Carlo Pacorini rimase per poco in casa sua perchè, sarà stata l'una di notte, Antonio Blasi si recò da lui e con voce sconvolta gli disse che suo figlio Umberto era stato ucciso. Assieme andarono a vedere e poi si recò ad avvisare del fatto gli altri parenti.

PRES.: «Avevano bestie in casa i Blasi?».

PACORINI: «Sì, diversi conigli. La moglie però non sapeva ucciderli...».

DOTT. DE FRANCO (P. M.): «Chi aveva detto che la Visintin non sapeva ammezzare i conigli?».

PACORINI: «Non so... aveva però molto impressione quando si uccidevano gli animali».

IMPUTATA: «Uccidevo io i conigli, e anche le galline dopo che eravamo rimasti ad abitare da soli».

AVV. GEFTER WONDRICH (difesa): «Umberto Blasi come impugnava la vanga?».

PACORINI: «Con la mano sinistra in avanti (in modo normale)».

Stanislao Scabar, marito della sorella della vittima non depose al primo processo. E' meccanico ai CRDA. Quella fatale sera sostò con il cognato nella trattoria «Al trentino», parlando insieme per circa due ore bevendo tre bicchieri di vino; discussero di cose meccaniche, di una moto che il Blasi doveva aggiustare.

PRES.: «Parlaste anche della moglie del Blasi?».

SCABAR: «No».

Gli consta che prima del fatto di sangue tra l'Umberto e l'imputata v'era stata una discussione per questione di soldi; la moglie gli aveva dato un libretto di risparmio vuoto, dopo averne prelevato tutti i depositi. Ai rimproveri del marito l'imputata avrebbe risposto in malo modo lasciando adito a sospetti di infedeltà coniugale al che la donna avrebbe detto seccamente al marito «Se non sei, tu son gli altri che vengono a prendermi in macchina...».

AVV. GEFTER WONDRICH: «Nell'officina che il Blasi aveva ai Cantieri furono trovate però centomila lire».

SCABAR: «Sì, sotto una piastra di ferro, alla seconda perquisizione dopo che la piccola Mariuccia aveva dato qualche indizio».

Momenti commoventi si sono avuti poi con la deposizione di Luigi e Eugenia Visintin, genitori dell'imputata. Mentre il padre, ex carabiniere, avanzava lentamente nell'emiciclo Alda Visintin si è abbandonata a un sommesso pianto. Poi, durante la lettura delle dichiarazioni rese in precedenza anche Luigi Visintin si è messo a tratti a piangere. La notte fra il 24 e il 25 agosto 1956 la figlia giunse sconvolta e prostrata nella casa dei genitori, a Palchische sul Vallone, nei pressi di Doberdò. Aveva le calze e la gonna macchiate di sangue, pronunciava parole sconnesse. Si tolse dal dito la fede nuziale gettandola sul tavolo della cucina. L'altra figlia Luigia (che adesso ha 22 anni e fa la sarta in Svizzera, prese il ciclomotore con il quale era giunta la Alda recandosi a vedere cosa era successo nella casetta di Staranzano. Gran parte delle precedenti dichiarazioni si riferiscono ai rapporti fra la figlia e il genero, con le fughe della Visintin (già note). Un giorno la figlia gli diede un libretto postale con 100 mila lire in deposito dicendo che sarebbero servite per il mantenimento della piccola Mariuccia perchè lei sarebbe fuggita avendo avuto l'ennesimo litigio con il marito. Nessuna domanda è stata posta al padre dell'imputata il quale però prima di andar via ha detto che dopo la morte di Umberto la famiglia Blasi aveva accusato la Aida di esser stata una ladra, di aver preso del denaro per darlo a lui. «Non è vero — ha esclamato — tutto questo e avrei invece il desiderio d'uomo di onore di veder qui quella persona che nel maggio del 1956 davanti all'ingresso dei Cantieri mi aveva detto tante cose e fatto insinuazioni...».

Gli è succeduta la moglie Eugenia Visintin, madre dell'imputata. Nella seconda udienza del processo di dicembre la donna fu colta da una grave crisi cadendo a terra tanto che si dovette allora sospendere la seduta. Commossa ed emozionata anche ieri la signora Eugenia Visintin si è lasciata sfuggire qualche lacrima di pianto dimostrando il grande dolore di una madre che soffre per la figlia. Aveva deposto precedentemente sulla storia d'amore di Alda e Umberto, poi sulla convivenza dapprima felice e quindi un po' travagliata per le baruffe, i litigi, i propositi di fuga della figlia che una volta tentò di annegarsi perchè presa da profondo sconforto. «Una volta, quando venne a casa, aveva dichiarato la madre, ruppe il quadro della fotografia del suo matrimonio!».

Terminata la lettura delle deposizioni già rese e licenziata la teste, l'imputata ha esclamato sommessamente «Brava, brava mamma» tendendole la mano per salutarla.

La Corte ha poi dato lettura delle deposizioni di Luigia Visintin, sorella dell'imputata, attualmente in Svizzera per ragioni di lavoro e comparsa nel primo processo. Quindi brevemente sono state sentite altre deposizioni di testi minori e l'udienza si è conclusa con l'escussione del maresciallo dei Carabinieri Vittorio Penna che procedette all'arresto di Alda Visintin, del brigadiere dei Carabinieri Moneco che assunse i rilievi segnaletici in casa di Umberto Blasi e del maresciallo dei Carabinieri Ferdinando Bongiovanni che svolse le indagini. Sono sorte a questo punto alcune piccole divergenze su taluni particolari e sono state pertanto rivolte ancora un paio di domande all'imputata.

PRES. «C'era un coniglio morto in cucina, chi l'ha ucciso?».

IMPUTATA: «Io».

PRES.: «Con quale coltello?».

IMPUTATA: «Con un altro, non con quello di boy-scout».

PRES.: «Come mai?».

IMPUTATA: «Lo volevo tenere ancora nascosto dietro l'armadio, per timore che la figlioletta lo potesse prendere».

Terminata così l'assunzione delle prove l'udienza è stata aggiornata a stamane alle ore 10 per la discussione. In mattinata si avrà la requisitoria del Pubblico Ministero e forse l'avv. Gefter Wondrich inizierà anche la sua arringa; quasi certamente in giornata la Corte pronuncerà la sentenza a meno che non aggiorni parte della discussione a domani.

(Pres. Rossi; giudice a latere Ligabue; P. M. De Franco; difesa av. Gefter Wondrich.

Ciclista investito da un filobus in prova

E' stata medicata alle 7 alla astanteria dell'Ospedale maggiore l'impiegata Elda Tegacci di 36 anni, abitante in via Biasoletto 19, la quale è caduta con la propria motoretta mentre percorreva la via Piccardi: nel cambiare «marcia» ha perduto il controllo del motomezo.

Si è presentato alle 9 all'astanteria l'operaio Ettore Filiputti di 30 anni, il quale abita in S.M.M. inf. 1673, il quale presentava delle ferite lacero contuse al cuoio capelluto e alla regione parietotemporale sinistra, escoriazioni al ginocchio e al dorso della mano sinistra: è stato medicato e giudicato guaribile in una settimana. L'operaio ha dichiarato che stava percorrendo in bicicletta la strada di Zaule diretto ad Aquilinia, quando in una curva è stato sfiorato da un filobus in prova che procedeva nella stessa direzione; ha perduto l'equilibrio e si è abbattuto al suolo.

Alle 13.15 è stato accolto nella prima divisione chirurgica il meccanico Vittorio Gironda di 38 anni, abitante in via Castaldi 4, il quale è rimasto ferito in uno scontro in via Mazzini all'angolo con via Roma; procedeva lungo la via Mazzini in sella alla propria motoretta quando è entrato in collisione con un'autovettura austriaca che percorreva la via Roma, e si è rovesciato in seguito all'urto. E' stato raccolto dalla CRI e trasportato all'Ospedale, dove è stato giudicato guaribile in una ventina di giorni per una vasta contusione all'emicostato destro con sospette infrazioni costali, escoriazioni alla regione tibiale destra e leggero stato commozionale.

NECESSARIO MIGLIORARE I COLLEGAMENTI CON IL RESTO DEL PAESE

Un intervento per l'autostrada al Convegno sulla viabilità triveneta

Il programma di finanziamento della nuova arteria è in attesa di approvazione - Le gare d'appalto forse già entro l'anno

Martedì scorso, nella seconda giornata del Convegno di studio sulla viabilità triveneta, i congressisti avevano effettuato una serie di interventi e di discussioni sulle relazioni svolte il giorno precedente dai relatori ufficiali. In sede di cronaca avevamo riassunto brevemente anche l'intervento del dott. Scarpa, presidente del Collegio dei costruttori di Trieste. Ne riportiamo adesso il testo integrale:

«In primo luogo a titolo personale ed a nome dei costruttori triestini desidero esprimere il più caloroso ringraziamento a quanti hanno voluto che il Convegno della viabilità triveneta si svolgesse a Trieste, in questa città che disastrosi eventi bellici hanno privato di quasi tutto il suo retroterra e hanno trasformato il 90 per cento del confine del suo territorio in confine di Stato. Le gravi conseguenze derivanti da tale situazione potevano e devono essere mitigate con un più intimo e intenso collegamento della città con il resto del paese; viceversa i collegamenti sia ferroviari, sia aeronautici che stradali sono insufficienti.

«La Venezia-Trieste (ferrovia) non è ancora completamente elettrificata e del raddoppio della linea non se ne parla più; la linea aerea Trieste (Gorizia)-Roma in origine diretta, è stata resa praticamente inefficiente dalla sosta, per di più ingiustificatamente lunga, a Venezia; la stradale Venezia-Trieste è per condizioni di fondo e di tracciato quanto di peggio si possa immaginere in relazione ad un traffico moderno e paurosamente intenso. La tanto auspicata autostrada, pur essendo stata inserita con legge n. 463 del 21 maggio 1955 nell'elenco delle autostrade da costruire, non è stata ancora eseguita perchè tale legge nei nostri riguardi è rimasta inoperante per insufficienza di finanziamenti. Finalmente con legge n. 298 del 21 marzo 1958 si è deciso per un contributo di 6 miliardi, da concedersi secondo le norme della precisata legge n. 463.

«Ci consta che il progetto di massima è stato già approvato e che il programma di finanziamento è in attesa di approvazione ed è con piacere che abbiamo appreso da fonte autorevole che la società, salvo impreviste difficoltà o eccessive pastoie burocratiche, conta di poter procedere alle gare di appalto già entro l'anno corrente. Colgo la occasione — ha proseguito il dott. Scarpa — per comunicare che per accelerare al massimo la realizzazione di questa vitale opera nell'interesse della città, il Collegio da me presieduto ha deciso di mettere a disposizione della Società autovie venete la fattiva collaborazione dei suoi migliori tecnici. Si realizzi al più presto questa autostrada insieme alla più intensa rete di collegamenti attraverso e con le città di questo confine orientale, Trieste in particolare, e solo così questa città, naturale grande porto dell'Europa orientale e centrale, potrà continuare a esercitare le sue secolari e gloriose tradizioni».

Tale intervento aveva provocato la risposta assicuratrice dell'on. Garlato, in merito alla sollecita definizione delle pratiche.

I Santi Patroni di Muggia

Ieri nella ricorrenza della festività dei santi Giovanni e Paolo, eletti a protettori della cittadinanza di Muggia, i simulacri dei due patroni sono rimasti esposti nel Duomo per tutta la giornata.

Alle ore 20 ha avuto inizio una solenne processione di fedeli che hanno portato per le principali vie della cittadina le argentee immagini dei Santi.

Chimico ustionato da acqua ed etere

Nel reparto dermatologico dell'Ospedale maggiore è stato trasportato alle 17.15 il chimico Antonio Comel di 38 anni, abitante in via dell'Istria 4; presentava delle ustioni di primo grado al collo, alla regione sternale, alle dita, per cui è stato giudicato guaribile in una quindicina di giorni. Lavorava alle 16.30 alla raffineria «Aquila»; intento a far evaporare dell'etere misto ad acqua, quando il composto riscaldandosi ha preso fuoco e il chimico è stato investito dalle fiamme.

Ustioni di primo e secondo grado al torace ha riportato ieri mattina un bimbo di due anni, Alessandro Pizzulin, il quale abita in via Crispi 81; ha raggiunto l'Ospedale in tassametro, accompagnato dalla mamma.

Intervento dei vigili per una minestra bruciata

Un curioso intervento hanno dovuto effettuare ieri pomeriggio i vigili del fuoco, chiamati in via S. Francesco 2; gli inquilini hanno udito un fortissimo odore di bruciato uscire dalle fessure della porta di un appartamento, i cui titolari erano assenti; nel timore che vi si stesse sviluppando un incendio sono stati fatti intervenire i pompieri, i quali a loro volta, per essere autorizzati ad abbattere la porta, hanno chiamato sul posto gli agenti del pronto intervento. Entrati finalmente nell'appartamento, i vigili hanno constatato che il preoccupante odore di bruciato era causato da una pentola che stava bruciando su di un fornello a spirito: la minestra che doveva esservi contenuta era andata letteralmente in fumo. Il fornello è stato spento e la pentola posta a friggere nell'acqua.

UN INTERESSANTE CONVEGNO PROMOSSO DALLA "DANTE ALIGHIERI,,

Gli esami di maturità nella parola dei docenti

Alla manifestazione indetta per questa sera parleranno il prof. Udina i presidi Bisoffi e Dalla Rossa e il prof. Moncalvo - Le imminenti prove

Il tre luglio è ormai prossimo. E' una data importante, attesa con ansia da un migliaio di famiglie triestine, da circa 130 mila famiglie in tutt'Italia. In tutte le scuole secondarie superiori, nei licei classici e scientifici, negli istituti di abilitazione magistrale e tecnica, avranno inizio le prove scritte per la sessione estiva degli esami di Stato. Poi, per una ventina di giorni, continuerà lo stillicidio della giovane cultura davanti alle centinaia di commissioni incaricate di vagliare i meriti e le capacità.

Come ogni anno, è tempo di polemiche. Anzi, quest'anno ci sono alcuni argomenti nuovi che possono risvegliare commenti di varia natura: sono state infatti emanate nuove disposizioni che, se pur non intaccano il meccanismo fondamentale degli esami di Stato, come da alcune parti era stato auspicato, tuttavia modificano la procedura ormai abituale. I provvedimenti più noti sono quello relativo alla impossibilità di escludere dalla prova di italiano orale quei candidati che abbiano comunque male eseguito il tema scritto; e quello che limita al massimo di tre le materie che potranno essere ripetute alla seconda sessione.

Meno note sono alcune altre novità che apparentemente non interessano i candidati, ma solo la organizzazione burocratica degli esami: l'istituzione della «scheda personale» recante il profilo scolastico del candidato e la regolamentazione del lavoro delle commissioni esaminatrici, che quest'anno dovranno riunirsi e vagliare, in via di massima, i candidati nello stesso giorno in cui si sono presentati all'esame.

In verità, queste sembrano essere di gran lunga le innovazioni più importanti. La scheda personale, preparata dall'Istituto e da questo presentata alla commissione, sarà un po' il biglietto da visita del candidato; per cui d'ora in poi egli non si presenterà più innanzi alla commissione come uno sconosciuto; e di fronte a una personalità già delineata, come dovrà risultare dalla scheda, i commissari potranno assumere con ogni candidato quell'atteggiamento e quei modi che meglio potranno contribuire a mettere lo studente a suo agio nel corso della difficile prova.

La quotidiana riunione della commissione ha invece la evidente funzione, oltre che di regolare e facilitare il lavoro degli esaminatori, di permettere loro una espressione collegiale sulla posizione di ogni candidato, ancora nella immediata percezione dello svolgimento del suo esame, con la possibilità, quindi, di mettere nel conto tutte quelle sfumature di personalità che possono essere brevemente conservate nella memoria ma mai segnate sul registro.

Nel complesso, le innovazioni recentemente introdotte appaiono chiaramente ispirate a una concezione globale dell'esame di Stato; del quale si vuol sottolineare il carattere di accertamento generale della maturazione intellettuale e velare quello di semplice e diretto controllo della conoscenza di singole materie.

Si tratta, pertanto, di innovazioni che solo apparentemente colpiscono il dettaglio; e assai felice appare l'iniziativa della «Dante Alighieri» che ha voluto offrire agli studenti e alle famiglie triestine interessate ai prossimi esami, o a quelli degli anni venienti, un dibattito pubblico su tutti gli argomenti di interesse dei candidati. Il tema non verte soltanto sulle innovazioni: poichè la grandissima parte dei candidati si presenta per la prima volta allo esame, la «Dante» desidera offrire loro un'«anteprima» che valga a chiarire tutte le incertezze e, negli auspici degli organizzatori, a fugare le apprensioni ingiustificate, mettendo invece in rilievo le cure e i problemi che doverosamente i candidati devono affrontare prima di presentarsi alle prove.

Per offrire un così vasto panorama degli esami di maturità e abilitazione, la «Dante» ha chiamato alla pubblica riunione quattro insigni insegnanti triestini, tutti largamente esperti in materia, ma ciascuno con preparazione e sensibilità differenti. Il Convegno, che si svolgerà oggi pomeriggio, con inizio alle 18.30, nell'Aula magna del liceo «Dante Alighieri», sarà presieduto dal prof. Udina, ordinario di diritto internazionale all'Università di Trieste e Direttore della Pubblica istruzione. Il prof. Manlio Udina commenterà l'attuale funzionamento dell'esame di Stato, chiarendone il meccanismo e rilevando i principi informatori della legge istitutiva; egli si intratterrà inoltre sui progetti di riforma in varie occasioni affacciati e sui possibili ritocchi all'ordinamento vigente; in modo particolare illustrerà le funzioni del presidente di commissione, del cui delicato incarico non sempre si ha esatta percezione.

Accanto al prof. Udina, il preside Gianluigi Bisoffi del liceo «Dante» riassumerà la storia degli esami di Stato in Italia, attraverso le vicissitudini della Scuola italiana nell'ultimo cinquantennio. Egli tratterà in modo particolare dell'organizzazione degli esami di maturità classica e scientifica e di quelli di abilitazione magistrale.

Un settore che assume di anno in anno maggiore importanza è quello delle abilitazioni tecniche, sia per il crescente numero di candidati sia per le esigenze sempre più gravose e impegnative che la società pone ai giovani tecnici. Questi problemi, nonchè le caratteristiche degli esami negli istituti tecnici saranno oggetto dell'esposizione dell'ing. Luigi Dalla Rossa, preside dell'Istituto tecnico industriale «Volta» nonchè docente all'Ateneo triestino. Lo ing. Dalla Rossa illustrerà anche le nuove disposizioni, specie quelle relative alla «scheda personale».

I ricordi e le esperienze di un commissario chiuderanno il Convegno odierno. Il compito è stato dalla «Dante» affidato al prof. Iginio Moncalvo, insegnante di storia e filosofia al liceo «Dante» e segretario provinciale del Sindacato scuola media. Il prof. Moncalvo affronterà, con la lunga esperienza che gli proviene dallo aver per molti anni partecipato a commissioni di esame in vari tipi di scuola, alcune questioni che tradizionalmente stanno molto a cuore agli studenti, come quella delle «domande terribili» o come l'uso degli stimolanti da parte dei candidati.

Il Convegno di questa sera è aperto liberamente al pubblico e in modo particolare agli studenti e alle loro famiglie. Al Convegno presenzierà il direttore generale dell'istruzione classica Emilio Prinzano.

Infortuni sul lavoro

Un'autolettiga della CRI ha trasportato all'Ospedale alle 19.30 il bracciante Pasquale Zupancich di 34 anni, alloggiato al campo profughi delle Noghere, il quale è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di una quarantina di giorni per la frattura della gamba sinistra; l'operaio ha dichiarato che poco prima era stato investito da una balla di cotone che stava scaricando da un vagone ferroviario presso l'hangar 51 del Porto nuovo.

Nel reparto ortopedico è stato ricoverato alle 20 l'operaio Otello Lavaggi di 50 anni, abitante in via Cologna 80, che è stato raccolto dalla CRI alla raffineria «Aquila» dove, lavorando per conto della ditta «Ilfea», è stato violentemente colpito a una gamba da un coperchio metallico del peso di circa 150 chilogrammi che sollevava aiutato da alcuni colleghi. E' stato giudicato guaribile in due mesi.

UNA LETTERA DI GIULIO CAPRIN

Sui nomi sbattezzati dalla Jugoslavia in Istria

Il nostro collaboratore Giulio Caprin ci scrive:

«Caro Direttore, in un servizio da Belgrado pubblicato da molti giornali il 18 giugno, si legge che il maresciallo Tito aveva tenuto un discorso nel centro minerario istriano di Labin. In Istria: ma dove sarà questo non prima udito centro di Labin? Soltanto da un amico istriano profugo a Trieste ho appreso che codesto è il nome imposto dalla Jugoslavia ad Albona. «Tra Pola e Albona presso dei Quarnaro»... Si ricorda? A cogliere lauri ci andava D'Annunzio ai suoi tempi, tempi austriaci, ma la vecchia Austria non si sognava di cambiare i nomi delle sue genti italiane.

«Al maresciallo Tito, anche se in questo momento si dica buon vicino — il che ci fa piacere — non possiamo chiedere che i nomi dell'Istria li dirami, nei suoi comunicati, almeno in due lingue, come facciamo noi per quelli tedeschi dell'Alto Adige. Anzi lo dobbiamo quasi ringraziare che alle isolette davanti a Pola, dove ha posto una delle sue residenze favorite ha lasciato il nome italiano di Brioni.

«Non possiamo nemmeno pretendere che nelle redazioni dei giornali italiani, i redattori, che passano notizie di fonte jugoslava, indovinino dentro nomi slavi i nomi originari, italiani, che vi si nascondono. Non tutti possono sapere che Puli vuol dire Pola e Kopar Capodistria. Ma la cosa, quando avviene, dispiace non solo ai giuliani esuli da quei paesi, ma a quanti italiani duole di perdere, dei luoghi perduti, anche il nome. E così, di passare anche per ignoranti di geografia.

«Bisognerebbe che qualcuno compilasse un prontuario completo dei nomi ribattezzati, anzi sbattezzati, dalla Jugoslavia, con i loro corrispondenti italiani. Lo si potrebbe chiedere alla «Voce Giuliana», periodico che esce a Trieste e informa di tutto quanto avviene fra gli italiani rimasti oltre la frontiera e la linea di demarcazione delle due zone: informa con spirito obiettivo e incoraggia quanto quelli italiani possono ancora, legalmente, fare a mantenere la loro lingua e a avere libera la scelta della loro scuola. Questi giorni, per esempio, a Isola d'Istria ci sarà la assemblea dell'Unione degli Italiani dell'Istria e di Fiume, che potrebbe anche non risolversi in una conformistica adunata di regime jugoslavo.

«Codesto prontuario dovrebbe essere distribuito a tutti i giornali e agenzie giornalistiche, e magari turistiche, d'Italia e alla RAI, e tenuto bene in vista. Se no, c'è il caso che in una notizia da Belgrado, nella quale sia menzionata Benecjia, anche nel testo italiano appaia questa imprecisata località, presumibilmente jugoslava, di Benecjia, che è poi Venezia».

SPETTACOLI

Il «Primo applauso» ai dilettanti di Trieste

Enzo Tortora

Questa sera alle ore 21, nel Parco gastronomico del comprensorio fieristico di Montebello avrà luogo l'annunciato spettacolo per dilettanti, intitolato «Primo applauso ai dilettanti triestini».

La manifestazione sarà diretta dal noto presentatore della RAI Enzo Tortora.

Il Mago Zurlì domani in Fiera

Domani alle 17, al Parco gastronomico, avrà luogo un eccezionale pomeriggio offerto dall'Ente Regione Sicilia, in onore dei bambini triestini. Sarà presente il Mago Zurlì, il famoso «mago del giovedì» della Radiotelevisione italiana. I bambini, sotto i dieci anni d'età, avranno libero accesso qualora accompagnati.

Il Coro Montasio invitato al Festival di Borgosesia

Su invito del Consiglio della Valsesia, il Coro Montasio parteciperà al VI Festival nazionale delle corali alpine e del floclore che avrà luogo a Borgosesia nelle giornate di domani sabato e domenica.

Tra poco a San Giusto il Festival dell'operetta

La sera del 19 luglio, verrà inaugurato al Castello di San Giusto con «La casta Susanna» di Gilbert il IX Festival dell'Operetta organizzato dall'Ente Autonomo del Verdi in collaborazione con l'Ente per il turismo e l'Azienda autonoma di soggiorno. Sono in cartellone oltre a «La casta Susanna», l'operetta «Frasquita» di Lehàr e «La duchessa di Chicago» di Kalmàn che non è mai stata rappresentata nella nostra città. L'elenco artistico contiene tra gli altri i nomi famosi di Rosy Barsony, Elvio Calderoni e Irene Callaway.

Concluse le Giornate del film austriaco

Nella giornata di ieri ha avuto luogo la seconda ed ultima manifestazione delle «Giornate del film austriaco». Alle ore 10 nella sala dell'Auditorium, affollatissima in ogni ordine di posti, è stato proiettato il film «Sua figlia Peter». Nel pomeriggio, alle ore 17, sempre nella sala dell'Auditorium ha avuto luogo la proiezione del film «Non c'è tempo per le ore flacche».

Alle ore 21, al cinema Capitol, la tanto attesa serata di gala ha chiuso le «Giornate del film austriaco». E' stato proiettato «Il giorno più bello della mia vita». Tra il foltissimo pubblico molto numerosa la rappresentanza austriaca con la delegazione al completo. Numerose le rappresentanze diplomatiche di altri paesi.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CIRCO NAZ. ORFEI (Montebello) Oggi spettacolo unico serale, ore 21.15. Prenotaz. telef. 36372 e 55813.

EXCELSIOR. 16: «Dino», con Sal Mineo, Brian Keith, Susan Hohner. Il dramma di un adolescente.
FENICE. 16: «La casbah di Marsiglia», con Stephan Boyd, J. R. Justice, Anna Gaylor. Un dramma violento e potente.
NAZIONALE. 16: «L'uomo della legge», con Joel McCrea, Mark Stevens. La lotta contro i criminali del West.
ARCOBALENO. 16: «Destinazione Parigi», in Metroscope con Gene Kelly, Barbara Laage. Allegro. Aria condizionata.
SUPERCINEMA. 16: «Un americano tranquillo», con A. Murphy e Kerima. Un film avvincente di grande avventura.
GRATTACIELO. 16: «Il giardiniere spagnolo», Technicolor-Vistavision con Dirk Bogarde e M. Swanson. Aria condizionata.
FILODRAMMATICO. 15: Sulla scena: La Triestina nella rivista «I effetti de una vincita». Sullo schermo: «Fuoco sullo Yangtse», (uomini audaci nell'inferno giallo), con R. Todd, A. Tamiroff. Sono aperte le iscrizioni per il grande concorso del dilettante.
CAPITOL. 16.30: «La grande rapina». Technicolor con Peter Finch, Ronald Lewis, Mauren Swanson. Aria condizionata.
CRISTALLO. 16.30: Ancora oggi a grande richiesta: «Baciala per me». Cinemascope colore De Luxe con Cary Grant e J. Mansfield. Domani: «Il tenente Dinamite». Locale refrigerato.
ASTRA (Roiano). 16.30: «La storia del generale Houston», eccezionale Cinemascope in Technicolor con J. Mc Crea.
ALABARDA. 16.30: Van Johnson e Martine Carol, coppia sensazionale ne «Il bandito dell'Epiro», avvincente, emozionante, avventuroso Cinemascope Metro, in Technicolor. Regia Terence Joung.
ALDEBARAN. 16: «L'impero del Sole». Un trionfo del cinemascope e del technicolor.
ARISTON. Vedi estivi.
AURORA. 16.30: «La storia di Esther Costello», con J. Crawford, R. Brazzi e Heather Sears. Drammatico capolavoro Columbia.
GARIBALDI. 16 (Estivo 20.15 e 22): «Terra bruciata». Technicolor con John Hodiak, John Derek, David Brian.
IDEALE. 16.30: «Desperados», avventuroso con Wayne Morris, James Lydon, Beverly Garland.
IMPERO. 16.30: «Il sole nei cuori», delizioso Cinemascope-Technicolor Fox con Pat Boone e S. Jones.
ITALIA. 16.30: «E' necessaria la luna di miele?». Film brillante e spassoso con la indiavolata Diana Dors e David Tamlison.
MODERNO. 16: «Huk il grido che uccide», con George Montgomery e Mona Freeman. E' un technicolor e un film avventuroso.
S. MARCO. Chiuso per ferie estive.
SAVONA. 16: «La mia vita comincia in Malesia». Capolavoro Rank con Peter Finch e Virginia McKenna.
VIALE. 16: «Il segreto di Mora Tau», con Gregg Palmer, Allison Hayes. Agghiacciante, terrificante. Vietato ai minori. I visione.
VITTORIO VENETO. 16.30: Tina Pica, F. Sportelli in: «Ci sposeremo a Capri», con Gino Latilla e Carla Boni. Un divertentissimo film.

AZZURRO. 16: Spettacolare cinemascope in technicolor con Burt Lancaster: «Il kentuckiano».
BELVEDERE. 16.30: «Pietà per chi cade». Drammatico con A. Nazzari.
MARCONI. Vedi estivi.
MASSIMO. 16.30: «Angoscia nella notte», classico «giallo» dalle mille emozioni, con Paul Kelley e Ann Doran.
NOVO CINE. 16: «Kurussù la bestia delle amazzoni», grandioso technicolor con John Bromfield, Beverly Garland.
ODEON. Oggi riposo. Domani: «Lei» con Marina Vlady.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle ore 20.30, cassa 20: Un avvincente cinemascope a colori: «La tela del ragno», con Richard Widmark, Lauren Bacall, Charles Boyer. Si ripete il I tempo.
ARENA ARMONIA. 18, ultima 22: Nuovo eccezionale spettacolo di varietà, Compagnia Carilli. Sullo schermo: «Dramma nella Kasbah», G. Raft, G. M. Canale.
ARENA DIANA (via Revoltella 49). 20.30 (si ripete il I tempo): «Continente perduto». La più interessante realizzazione di L. Bonzi e M. Craveri.
ARISTON. 20.30 e 22: «Rapporto confidenziale», un impressionante giallo con O. Welles e altri grandi otto artisti.
GARIBALDI. 20.30 e 22: «Terra bruciata», technicolor con John Hodiak, John Derek, David Brian.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20): «Quando l'amore è poesia», technicolor con Janette Scott, Vernon Gray. Si ripete il I tempo.
GINNASTICA. 20.30. Si ripete il I tempo): «So che mi ucciderai», con Joan Crawford e Jack Palance.
MARCONI. 16, estivo 20.15: Un capolavoro superscope in technicolor: «Ulisse», con Anthony Quinn, Rossana Podestà e Franco Interlenghi.
PONZIANA. 20.15: «Tutto per tutto», avventuroso con David Bryan e Arlene Dahl.
PARADISO. 20.30: (cassa 19.30) Si ripete il I tempo: «Le perle nere del Pacifico», meraviglioso cinemascope con Virginia Mayo.
ROIANO. 20.30 (cassa 20) Si ripete il I tempo: «Profondo come il mare», capolavoro in cinemascope con Vivien Leigh. Domani serata a prezzi popolarissimi. Indistintamente lire 70.
SCOGLIETTO. 20.30: «La moglie celebre». Divertente commedia con Loretta Young, Joseph Cotten e Ethel Barrymore.
SECOLO (S. Giovanni). 20.30: «La figlia, di Mata Hari», meraviglioso technicolor con Ludmilla Tcherina, Erno Crisa.
STADIO. 20.30: «Berlino-Tokio», un susseguirsi di colpi di scena che mozzano il respiro, implacabili come le repressioni delle S.S.
VALMAURA. 20.15: «La casa di bambù», nel vivo della giungla gialla in un poderoso technicolor cinemascope con Rober Ryan e Robert Stack.

CINEMA DI MUGGIA

ROMA. «Madame Butterfly», con Kaoru Yachigusa.
EUROPA. «Duello a Butter Ridge» con Lex Barker.
VERDI. «Ostaggi dei banditi», con Forrest Tuckert e Mary Blanchard.

X FIERA DI TRIESTE CAMPIONARIA INTERNAZIONALE

QUESTA SERA alle ore 21, sul palcoscenico del parco gastronomico

ENZO TORTORA

coadiuvato da TONY MARTUCCI presenterà al pubblico l'eccezionale spettacolo

«PRIMO APPLAUSO AI DILETTANTI DI TRIESTE»

Una Giuria, presieduta da un giornalista, giudicherà i dilettanti che vorranno prendere parte allo spettacolo ed assegnerà i premi offerti dalla Ditta Fidass-cioccolato e caramelle di SERRAVALLE SCRIVIA e dalla casa HARLOW - laboratori scientifici di cosmesi. Suonerà la

ORCHESTRA ARCOBALENO

diretta dal maestro GIORGIO GRAVA

DOMANI alle ore 17, l'eccezionale e simpatico omaggio della REGIONE SICILIANA ai bimbi di Trieste:

«MAGO ZURLÌ»

il famoso «MAGO DEL GIOVEDI'» della Radiotelevisione Italiana

con la partecipazione di TONY MARTUCCI IL «PICCHIO CANNOCCHIALE» DELLA RUBRICA TELEVISIVA SALTAMARTINO

Accesso gratuito in Fiera a tutti i bimbi sotto i 10 anni di età, purchè accompagnati

OGNI SERA NEL PIAZZALE DELLA MOSTRA DELL'AERONAUTICA ECCEZIONALI SPETTACOLI CINEMATOGRAFICI DEDICATI AL VOLO SPAZIALE. INIZIO DELLE PROIEZIONI: ORE 21 — 22 — 23

Questa sera saranno sorteggiati i seguenti premi:

1) ITALVISCOSA S.p.A.: Due tagli di stoffa
2) ZANON F.: Lampada da cucina e lampada da parete
3) FICICH G.: Ferro da stiro
4) ISOLABELLA S.p.A.: Cassetta prodotti tipici

Inoltre fra tutti coloro che visiteranno la Fiera tra il 22 giugno e le ore 23 del 5 luglio, verrà sorteggiata un'automobile FIAT 600 messa in palio dall'Ente Fiera

Al fortunato vincitore l'AQUILA S.p.A. Tecnico Industriale, offre cinque buoni da venti litri di benzina cadauno, nonchè un buono per tre lattine di «Aquiloil 4-S»

CINEMA VIALE

Oggi in prima visione

I MORTI CHE UCCIDONO!

IL SEGRETO DI MORA TAU

PER L'ALTA DRAMMATICITA' E PER LE SCENE TERRORIZZANTI E' VIETATO AI MINORI DI 16 ANNI. SI SCONSIGLIA LA VISIONE ALLE PERSONE IMPRESSIONABILI

COLUMBIA

OGGI AL NAZIONALE

OGGI ALL'AURORA

La CEIAD-COLUMBIA presenta

JOAN CRAWFORD
ROSSANO BRAZZI
HEATHER SEARS

nel capolavoro presentato al Festival di Venezia

La storia di Esther Costello

DOMANI al GRATTACIELO

OGGI all'Arcobaleno

GENE KELLY

Destinazione PARIGI

BARBARA LAAGE
BRIGITTE FOSSEY
BOBBY CLARK
e MICHAEL REDGRAVE

Prodotto e diretto da GENE KELLY
METROSCOPE
M-G-M

ARIA CONDIZIONATA

Domani all'Excelsior

UN FILM GARANTITO "SERIE NERA" AL 100%

LE SIGNORE PREFERISCONO IL MAMBO

Imminente al Supercinema

Walt Disney presenta

I RIVOLTOSI di BOSTON

LO SPETTACOLO È COMPLETATO DA UN "DAL VERO" DISNEIANO: GLI INDIANI DEL DESERTO
TECHNICOLOR

ESPOSTI AL PUBBLICO I RISULTATI DELLE DICHIARAZIONI «VANONI»

Il secondo elenco dei contribuenti a ruolo con cifre superiori a due milioni

Pubblichiamo oggi il secondo e ultimo elenco dei contribuenti triestini compresi nei ruoli della complementare con cifre superiori ai due milioni.

Grioni Bruno, ingegn., 2.100.000; Grioni Guido, autorimessa, 3 milioni 150.000; Gropaiz Riccardo, commerciante, 5.400.000; Gruber dr. Carlo, dirig. industr. 2.200.000; Grubissi dr. Ugo, giudice, 2.400.000; Guicciardi dott. ing. Diego, dirig. industr., 9.700.000; Guli Ottavio, ingegnere, 4.600.000; Gulli Carlo, macchinista, 2.250.000.

Halasz Zoltan, impiegato, 2 milioni 950.000; Hausbrandt Ermanno, negoziante, 15.200.000; Hausbrandt Roberto, industriale, 33 milioni 200.000; Helmreichen dr. Maria Fed., possidente, 4.750.000; Hilty Attilio, impiegato, 4.550.000; Hudax Francesco, macch. navale, 2.450.000; Huszak Irma, 7.750.000.

Jacchia Gino, chimico poss., 3.700.000; Jacchia cav. dott. Giacomo, possidente, 5.200.000; Iauchi dott. Antonio, giudice, 2.100.000; Iamitti Racul, commercialista, 2 milioni 100.000;Ianansek Ladislao, industriale, 5.500.000; Ianet Anastasio, pasticceria caffè, 2.600.000; Iaut dr. Giorgio, avvocato, 2 milioni 800.000; Iensen Egone, impiegato, 3.000.000; Ieralla Maria ved. Montanari, 2.900.000; Illy Ernesto, dott. in chimica, 11.800.000; Iagan Giuseppe, commerciante, 2.100.000; Irneri Giorgio, avvocato, 2.050.000; Irneri dott. Ugo, assicuratore, 4 milioni 300.000; Israel Felice, manifatture, 2.750.000; Ivancich Mariano, impiegato, 2.300.000.

Kalin Francesco, 3.450.000; Kedros Cleobulos, commerciante, 4 milioni 850.000; Klugmann dott. Giuseppe, medico, 3.250.000; Knezevich dr. Giovanni, avvocato 2 milioni 100.000. Kamatz Miro, macch. navale 2.050.000; Konig Carlo, macch. navale, 3.150.000; Kruss Herlitzka Enea, privata, 2.950.000; Kraus Otto, impiegato, 2.500.000; Kravos Ljubo, impiegato, 2 milioni 550.000; Kropf Giorgio, commerciante, 3.450.000; Kunz Emilio, impiegato, 2.450.000.

Laboranti Luigi, officine mecc., 2.100.000; Lager Ermanno, commerciante, 5.100.000; Lago Oreste, impiegato, 3.050.000; Lamberti Aldo, impiegato, 2.350.000; Lampe Antonio, impiegato, 2.200.000; Lampl Marcello, condirettore RAS, 4.650.000; Lanari Aldo, impiegato, 6.500.000; Lanassa Agostino, cassiere B. Sicilia, 2.100.000; Lanieri dr. Franco, impiegato, 5.900.000; Lapenna prof. Marino, medico, 6.800.000; La Rosa Stefano, impiegato, 2.500.000; Lekner Eleonora ved. Hirsdel De Minerli, privata, 2.800.000; Lenardo di fratelli, commercio frutta e agrumi 8.200.000; Lercara Luciano, medico, 2 milioni 650.000; Levi Minzi Vittorio, impiegato, 2.400.000; Licen dott. Ettore, medico, 2.550.000; Liebman Levi Luigi, impiegato, 3.450.000; Lin Giuseppe, impiegato, 2.080.000; Lipanje Francesco, albergo, 2 milioni 150.000; Lipizer Edoardo, impiegato, 2.020.000; Livellara Luigi, commerciante, 6.700.000; Lizier Ermanno, medico, 2.150.000; Longhino Efaro, impiegato, 2.500.000; Longo Antonino, macch. navale, 2.550.000; Longo dr. Vittorio, impiegato, 3.850.000; Lorenzini Alberto, dirigente industr., 2.900.000; Lovenati dott. Mario, medico, 3 milioni 450.000; Lovisato Luciano, medico, 6.200.000; Luccardi Mario, commiss. bordo, 4.950.000; Luciani Arturo, industriale, 3.950.000; Luciani Felice, impiegato, 4.850.000; Luciani Giuseppe, dirett. amm.vo, 2.300.000; Luciani Luciano, ingegnere, 3.150.000; Lumsden Sinclair Boyne, ispettore navale, 2.100.000; Luppi Francesco, impiegato, 3 milioni 600.000; Lutman Francesco, macch. navale, 2.250.000; Luzzatto Luigia ved. Pollitzer, casalinga, 4.250.000; Luzzatto Fegitz, proc. legale, 4.350.000.

Macchioro prof. Gino, medico, 4.550.000; Magris Ezio, capitano marittimo, 2.650.000; Majer dr. ing. Giovanni, ingegnere, 2 milioni 400 mila; Maiola Ferdinando, impiegato, 2.400.000; Manesi Antonio, macch. navale 2.400.000; Manfredi Franco, medico, 2 milioni 350 mila; Maniori Raimondo, impiegato, 2.800.000; Mann Giovanni, industr., 8.600.000; Manni Carlo, pensionato, 2.700.000; Manzutto ing. Alberto, impiegato, 2 milioni 200.000; Manzutto Romano, colonnello Esercito, 2.050.000; Marcantoni Mario, impiegato, 2 milioni 750.000; Marceglia Antonio, impiegato, 2.500.000; Marco Demetrio, 4.600.000; Marconi Antonio, cap. mercantile, 2.350.000; Marcovigi Umberto, officina elettrom., 3.800.000; Mari Riccardo, procurat. impresa, 2.400.000; Marsi Francesco, architetto, 3 milioni 400.000; Martin Ettore Leonida, impiegato, 3.650.000; Martinelli Giocondo, professore, 2.350.000; Martini Caterina, privata, 2 milioni 600 mila; Martinico dr. Ezio, medico, 2.650.000; Martinoli Antonio, studio, 3.150.000; Martinoli Nicolò, industr., 4.400.000; Martinolli dr. Antonio, armatore, 7 milioni 100 mila; Martinoli Carlo, armatore, 39.800.000; Martinolli Matteo, cap. mercantile, 7.800.000; Marzari Ernesto, impiegato, 2 milioni 25 mila; Marziani dott. Aldo, medico, 2.950.000; Matcovich Milko, dirigente soc. Italia, 3 milioni 800. mila; Maurel Rodolfo, impiegato, 2.250.000; Mauri Mario, impiegato, 2.550.000; Mayer Bruno, ingegnere, 2.050.000; Mazzaroli dr. Eugenio, impieg. B.C.I., 2.700.000; Mazzolini Oscar, impiegato, 2 milioni 150.000; Mazzon rag. Ricciotti, impiegato, 2.650.000; Meeraus Antonio, impieg., 2.100.000; Melchiori Alberto, impiegato, 12 milioni 200 mila; Melzi Carlo, studente, 3.200.000; Melzi Gabriella ved. Segrè, industr., 3.850.000; Melzi Garignani Maria E., 2 milioni 300 mila; Menon Giovanni, impieg., 2.050.000; Mercanti Bruno, proc. legale, 2.400.000; Merk Ernesto, commerciante, 2.750.000; Merlo Anna Maria, casalinga, 2 milioni 200 mila; Merluzzi dr. Diego, impiegato, 3.200.000; Mezzari prof. dott. Antonio, chirurgo, 8.500.000; Michelli Ermanno, bancario, 2.350.000; Miotto Ferruccio, 4.500.000; Missaglia Umberto, rappresentante, 5.000.000; Mizzan dr. Ferruccio, impiegato, 2.050.000; Mizzan Mario, impieg., 2.750.000; Modiano Giacomo, procuratore, 5 milioni 400 mila; Modiano dr. Marcello, impieg., 2.200.000; Modugno Aldo, possidente, 2.150.000; Molinari Egone, cap. mercantile, 2.050.000; Molinari Mario, ingegnere, 2.200.000; Monachesi Mario, impiegato, 5.200.000; Moncini Gino, vend. pneumatici, 2.600.000; Monfalcon Silvio, cap. marittimo, 2.100.000; Montenero Duilio, medico, 2.650.000; Moretti cap. Mario, cap. mercantile, 2.200.000; Moretti Mario, ragioniere, 2 milioni 550 mila; Morgante prof. Sergio, professore, 2.850.000; Morpurgo Giulia in Doplicher, privata, 2.150.000; Morpurgo bar. Giuseppe, impiegato, 2.400.000; Morterra Gastone, rappresentante, 2 milioni 800 mila; Morway dr. Federico, dirigente RAS, 3.350.000; Moscarda prof. dr. Giovanni, professore, 2.050.000; Mosetti Cary, impiegato, 2.400.000; Mosetti Edoardo, impieg., 2.750.000; Mosetti ing. Massimiliano, dirig. industr., 3.250.000; Mosetti Rodolfo, impiegato, 2.400.000; Mottoni de Alessandro, ingegnere, 3 milioni 850 mila; Mrachie Riccardo, impiegato, 3.300.000; Mrmar Paolo, impiegato, 2.200.000; Muiesan Lorenzo, impiegato, 2.550.000; Muratti Emilia, 4.950.000; Mussinano rag. Mario, direttore C.R.T., 4.100.000; Muzio ing. Antonio, rappr. tecnico, 5.400.000.

Nachich cav. dott. Lodovico, giudice, 2.300.000; Napp Bruno, agenzia maritt., 2.050.000; Nardo de dott. Guido, medico chirurgo, 3.200.000; Nascimben Claudio, officina mecc., 3.650.000; Negodi dr. Giovanni, chimico, 2.400.000; Negri ing. Giorgio, impiegato, 3 milioni 250 mila; Nometh Pietro, medico, 2.200.000; Niccoli Matteo, cap. mercantile, 2.300.000; Nicolini dr. Renato, medico, 2.050.000; Nicolich Anna ved. Gerolimich, casalinga, 4.900.000; Nimis cav. Primo, direttore Lloyd, 3.800.000; Nordio dr. Augusto, ostetrico, 2 milioni 50 mila; Nordio Eugenio, professore, 2.100.000; Nordio Luigi, impiegato, 3.300.000; Novaioli Giorgio, impiegato, 3.050.000; Novello dr. Pasquale, impiegato, 2 milioni 200 mila.

Obersnel Mario, dep. caffè econ., 5.900.000; Oberti nob. Valnera rag. Gius., impiegato, 3.900.000. Obry dr. Silvio, impiegato, 2 milioni 450 mila; Ogrin Casale Carlo, cava, 4.900.000; Omero Giuseppe, impiegato, 2.800.000; Origone Augusto, professore, 3.700.000; Osvaldella Nora in Baldi, 2 milioni 200 mila; Ottoli Angelina, 3.050.000.

Pace Aldo, cap. mercantile, 2 milioni; Pacorini Pahar Mario impieg., 2.400.000; Padoa Fabio, assicuratore, 3.950.000; Palin Giovanni, impieg., 2.150.000; Pandli Giusto, cap. mercantile, 2.700.000; Paoletti dr. Giuseppe, impiegato, 2.050.000; Parchi Rodolfo, impiegato, 2.300.000; Parisi dr. Gianni, procuratore, 3.450.000; Parisi Rodolfo, 25.000.000; Pasini Uberto, direttore amm.vo, 3.600.000; Passalacqua Bruno, direttore banca, 6.300.000; Pastrovich Livio, ingegnere, 5.100.000; Patti Romeo, cap. marittimo, 2.300.000; Pauletti Gisella ved. Gianfrè, 4.150.000; Pedrinelli Carrara rag. Leonardo, impieg., 3.350.000; Pellegrini Alessandro, medico, 2.050.000; Pelliciari Michele, impiegato, 3 milioni 550 mila; Pelosi Bruno, macch. navale, 2.150.000; Pelzel Ottone, impiegato, 2.250.000; Peri Angelo, medico chirurgo, 2 milioni 550 mila; Perissini Attilio, impiegato, 2.600.000; Perissutti Vittoria ved. Furlan, casalinga, 2.650.000; Pernat Maurizio, impiegato, 2.100.000; Pertoto Luigi, industriale, 4.100.000; Pestian dr. Ettore, direttore RAS, 3.850.000; Petito Antonio, impiegato, 3 milioni 850 mila; Petito Antonio, impiegato, 2.310.000; Petracco Augusto, impiegato, 2.550.000; Petronio Nicolò, cap. mercantile, 2 milioni 600 mila; Petronio dott. Pietro, medico chirurgo, 4.500.000; Piccoli Giorgio, impiegato, 2 milioni 550 mila; Picotti dr. Mario, professore, 3.300.000; Pielli Virgilio, cap. marittimo, 2.650.000; Piemontese Renato, impiegato, 2 milioni 200 mila; Pierotti Oreste Piero, impiegato, 2.050.000; Pignatelli Italo, impieg., 2.050.000; Pizzagalli Enzo, impiegato, 2.600.000; Pizzetti Tullio, ingegnere, 2.400.000; Plet Aldo, ingegnere, 2.150.000; Poggi Lorenzo, possidente, 2 milioni 300 mila; Polacco Paolo, commerci., 2.450.000; Polli ing. Alberto, ingegnere, 2.750.000; Pollio Arturo, ingegnere, 2.450.000; Pontoni Giovanni, merceria, 2.500.000; Poropat dott. Bruno, fiarmonico, 2.200.000; Potrebin Leopoldo, ingegnere, 2.850.000; Pott de Carlo, possid., 2.200.000; Premuda Luigi Ferruccio, impiegato, 2.650.000; Prendini Piero, cap. maritt., 2 milioni 400 mila; Prioglio Giovanni, comm.te bestiame, 2.050.000; Pucalovich ing. Giovanni, ingegnere, 2.100.000; Puhali Raoul, ingegnere, 4.650.000.

Raggi Giuseppe, cap. mercantile, 2.300.000; Raja dott. Enrico, commerciante, 4.150.000; Raineri de Szatmarj dr. Alfredo, chimico, 2 milioni 50.000; Ralli de bar. Penelope Ella, possidente, 2.550.000; Ralli bar. Pietro, possidente, 3 milioni 250.000; Ralza dr. Valentino, impiegato, 2.300.000; Ranzato Riccardo, cap. mercant., 3.050.000; Ravasini prof. Carlo, medico, 2 milioni 900.000; Ravasini Giovanni, cap. mercant., 2.100.000; Razem Pietro, impiegato, 2.250.000; Reggente Luigi, bandaio, 2.900.000; Reggio Angelo, vetrinista, 2.100.000; Reis Fulvio, medico, 2.300.000; Renzi dr. Aldo, giudice, 3.700.000; Renzi dr. Mario, commercialista, 3.950.000; Ritossa Antonio, architetto, 3 milioni 550.000; Rizzi ing. Nicolò, ingegnere, 2.650.000; Roatti Giovanni, magistrato, 2.500.000; Robba dr. Giorgio, medico, 3.400.000; Robba Luciano, impiegato, 3.000.000; Rocchi Pio, ingegnere Lloyd, 2.700.000; Rodriguez Eugenio, impiegato, 2 milioni 400.000; Roletto Giorgio Bonifacio, professore, 2.500.000; Roncavassaglia rag. Enrico, bancario, 2.450.000; Rose Rodolfo, macch. navale 2.220.000; Rossani Francesco, pensionato, 3.050.000; Rossi Alberto, impiegato, 4.500.000; Rossi Pietro, giudice, 2.050.555; Rosson Vittorio, vend. strum. musicali, 2.700.000; Rovatti dr. Giovanni, medico, 2.250.000; Rovina Lodovico, 2.850.000; Rozzo dr. Oreste, direttore gen. Crt., 6.800.000; Rudes Fabio, impiegato, 2.950.000; Ruggeri Guido, magistrato, 2.300.000; Runti Carlo, chimico, 2.350.000; Rusca dr. Luigi, medico chir., 3.500.000; Russo Giuseppe, impieg. priv., 2.950.000; Ruzzier ing. Antonio, ing. navale, 2.300.000.

Saclis Ottone, import. legnami, 2.250.000; Sadini dr. Giovanni, medico, 2.350.000; Sadoch Emilio, industriale, 3.400.000; Sadoch Ernesto, industriale, 3.300.000; Sala Luigi jun., cap. maritt., 2.200.000; Salata Giovanni, cap. merc., 2 milioni 250.000; Salvadori Felice, vice dirett. B. Roma, 2.350.000; Salvi ing. Costantino, dirig. ind.le, 3 milioni 600.000; Salvi Guido, impiegato, 2.550.000; Samero Aldo, impiegato, 3.050.000; Santi Alessandro, pensionato, 2.700.000; Santiello Domenico, commercio manufatt., 3 milioni 450.000; Santonastaso Francesco, procuratore di Stato, 2 milioni 50.000; Sanzin Dante, uffic. cop., 2.550.000; Sauli Federico, marittimo, 2.480.000; Scabar Antonio, fonderia mecc., 2.150.000; Scabar dr. Arturo, impiegato, 4.300.000; Scaramangà de Giovanni, possidente, 7.600.000; Scheri Giovanni, macchin. navale, 2.300.000; Schillani Edoardo, rappresentante, 4.350.000; Schillani Giusto, meccanico, 2 milioni 200.000; Scholz Guido, ing., 2.550.000; Schott Elena, bar Alabarda, 3.750.000; Segata dott. Camillo, medico, 2.050.000; Segrè Marcello, impiegato, 2.050.000; Selva Enrico, macchinista, 2.350.000; Senardi Ferruccio, impiegato, 2 milioni 50.000; Seppilli Giorgio, cap. merc., 2.750.000; Serdoz Franco, rappr.te, 2.500.000; Sereni Enzo, perito ind.le, 2.750.000; Serian Luigi, mobilificio, 2.300.000; Serri Luciano, autorimessa, 2.800.000; Servello Antonio, prof., 2.550.000; Sessi Marcello, manifatture, 3 milioni 700.000; Sgubini Mario, imp. 2.850.000; Sicheri Bruno, impiegato, 3.200.000; Sillich Maria in Stabile, casalinga, 3.000.000; Sindellari Giuseppe, impiegato, 2.450.000; Sinigaglia Edoardo, ingegnere, 3.500.000; Skoff Gualtiero, impiegato, 2 milioni 10.000; Slapnitzer Cristina, privata, 2.100.000; Slataper Guido, rappr. tabacchi, 5.700.000; Slavich dr. Valdemaro, impiegato, 2.150.000; Sliver Giovanna v. Tosoni, privata, 2.150.000; Slocovich dr. Piero, avvocato, 2.450.000; Sobrero prof. Luigi, professore, 2.300.000; Soldati Francesco, cap. mercant., 2.650.000; Soranzo Ferruccio, uff. maritt., 2.150.000; Sospisio ing. Ernesto, ind.le, 5.600.000; Sottler Luigi, impieg. privato, 2.580.000; Spadiglieri Italo, ingegnere, 3.150.000; Spadon Luigi, impiegato, 2.250.000; Spengaro Everardo, ingegnere, 3 milioni 750.000; Spanio Pietro, medico, 4.950.000; Spazzapan Guido, impiegato, 2.300.000; Sperco comm. Enrico Alberto, agente marittimo, 9 milioni 100.000; Sperco Enrico Alfredo, agente marittimo, 7.300.000; Stagnaro Bruno, impiegato, 2 milioni 50.000; Stauber Antonio, comb. ingrosso, 2.350.000; Stefani dr. Giuseppe, giornalista, 5 milioni; Steindler Luciano, 2.100.000; Stenta Claudio, professore, 4 milioni; Stenta Ugo, amministratore, 4.950.000; Stock dott. Mario, industriale, 4.700.000; Stokel Adelia in Tachauer, 2.300.000; Stuparich dr. ing. Plinio, direttore ind.le, 4 milioni 100.000; Sussland Walter, comm.te, 2.400.000; Suttora Giovanni, dirig. soc. Italia, 4.700.000; Suvich dr. Fulvio, 6.400.000; Szalai Ladislao, dir. R.A.S., 8.900.000; Szombathely Marino, avvocato, 2 milioni 50.000.

Taddei dr. Arturo, segret. comunale, 2.200.000; Tagliaferro dr. Enrico, medico, 6.300.000; Talkner Umberto, impieg., 3.800.000; Tamaro Giulio, comm.te, 3.100.000; Tamburini dr. Bortolo, impiegato, 4.400.000; Tandoia Onofrio, pension., 3.900.000; Tarabocchia ing. Bruno, ingegnere, 2.500.000; Tarabocchia Eustacchio, cap. merc., 5 milioni 300 mila; Tarabocchia Marino, impieg., 2.050.000; Tarabocchia dr. Nino, amm.re, 2 milioni 350.000; Tassinari Giulio, macelleria, 2.200.000; Tazzoli Imer, medico, 3.300.000; Tendella Pietro, cap. mercant., 2.050.000; Tigoli comm. Carlo, giornalista, 2 milioni 300 mila; Toffoli Giovanni, macchin., 2.200.000; Tognella dr. Pier Mario, impiegato, 33 milioni; Tolentino Sergio, commerciante, 2.700.000; Tomasi dott. Giovanni, notaio, 5.000.000; Toneatti Alfonso, cap. maritt., 2 milioni 400 mila; Tonello Giuseppe, impiegato, 2.350.000; Tosoni Pittoni ing. Bruno, impiegato, 2 milioni 50 mila; Trakakis Emanuele, coloniali e frutta secca, 4.000.000; Trani ing. dott. Sebastiano, 3 milioni; Tresselli ing. Guglielmo, ing. navale, 2.400.000; Tresselli Lodovico, cap. mercantile, 2 milioni 650 mila; Trevisan Diogene Angelico, possid., 6.900.000; Trevisini Attilio, medico, 2.650.000; Trevisini Mario, macchinista navale, 2.050.000; Tripcovich dr. Mario, armatore, 37.200.000; Tripcovich Oliviero, armat., 16.400.000; Trocca ing. Carlo, ingegnere, 2 milioni 50 mila; Trails Venerio, giudice, 2.050.000; Tuillier Luigi, agente marittimo, 2.250.000; Turilli Luigi, impiegato, 3.900.000.

Udina avv. prof. Manlio, 2 milioni 650. mila; Ulcigrai ing. Guglielmo, dirigente CRDA, 2 milioni 450.000; Ulessi Ferruccio, dirigente ind., 2.800.000; Umari dott. Natale, impiegato, 2.450.000; Urero dott. Francesco, impiegato, 6.200.000; Usigovich Manlio, cap. marittimo, 2.650.000; Valente Giuseppe, medico, 2.400.000.

Valentinuzzi dr. Attilio, attuario RAS, 5.200.000; Valentinuzzi Mario, impiegato, 2.900.000; Valli Antonio, armatore, 4.400.000; Valta Franco, commerc., 2.250.000; Vidali Giuseppe, impiegato, 3 milioni 150 mila; Vidorno dr. Bruno, industriale, 2.500.000; Vinciguerra Giuseppe, medico, 2.500.000; Visentin Giuseppe, macch. navale, 2.150.000; Visintini dr. Arrigo, medico, 2.350.000; Vatta dr. Rinaldo, commerciante, 3.150.000; Vecchi ing. Lucio, ingegnere, 2.200.000; Vecile Maria v. Boiti, privata, 2 milioni 50 mila; Velat Antonio, ragioniere, 2.500.000; Vellat Antonio, impiegato, 2.200.000; Veneziani Paolo, impiegato, 2.200.000; Venier Carlo, cap. mercantile, 2 milioni 300.000; Venturini Edoardo, impiegato, 2.950.000; Venutti prof. Danilo, dirig. ind., 2.850.000; Verbas Mario, cap. marittimo, 2 milioni 400 mila; Vezzani Ermanno, impiegato, 2.750.000; Vianelli Silvano, cap. mercantile, 2.600.000; Videri Francesco, perito commerciale, 2.800.000; Vascon Luigi, carpentiere nav., 2.600.000; Vatta dr. Eugenio, per. comm., 2.200.000; Varadi Federico, rappresentante, 2.050.000; Vitas Romano, motonave Adr., 3.450.000; Vittori Renzo, impiegato, 2.800.000; Volpi ing. prof. Giuseppe, rappr., 2.250.000; Vanderweid Gustavo, 2.550.000.

Wagner Carlo, dirig. industriale, 22.600.000; Walter Paolo, impiegato, 2.400.000; Weis Fulvio, medico, 2.350.000; Weiss dr. Aldo, impiegato, 5.800.000; Weiss Vittorio, impiegato, 2.150.000; Welponer Vellani Paolo, commerciante, 2.250.000.

Zadro Marcantonio, cap. mercantile, 2.450.000; Zaffiropulo Dario, direttore RAS, 7.500.000; Zammattio ing. Carlo, ing. meccanico, 3.700.000; Zammattio Maria Lia, privata, 2.200.000; Zampieri Piero, ingegnere, 2.150.000; Zanetti Attilio, impiegato, 3.500.000; Zanetti Cesare, direttore FIAT, 3 milioni 750 mila; Zannini Luciano, impiegato, 3.600.000; Zar ing. Ugo, impresa costr., 2.350.000; Zavagna Paolo, impiegato, 2.750.000; Zay dr. Livio, avvocato, 3.600.000; Zeller Celso Livio, ingegnere chimico, 2.300.000; Zeller Ottone, impiegato, 4.300.000; Zennaro dr. Silvio, ingegnere, 3.850.000; Zennaro Teobaldo, impieg., 3.450.000; Zerloni Gioachino, giudice, 2.250.000; Zilli dr. Nicolò, segretario, 2 milioni 600 mila; Zmajevich Attilio, dirig. Cantieri, 2.300.000; Zollia Giuseppe, capomastro, 2.650.000; Zoppolato dr. Ferruccio, medico, 2.250.000; Zorzini dr. Gino, impiegato RAS, 2.050.000; Zucchi Guglielmo, cap. mercantile, 3 milioni 150 mila; Zucchini Corrado, impiegato, 2.300.000; Zuccoli dr. Giuseppe, impieg., 2.900.000; Zugna Angelo, macchinista navale, 2.300.000; Zuliani Zuliano, industriale, 2.100.000; Zullich Rodolfo, fabbro, 2.300.000.

PER LA MORTE DEL VIGILE CERGOL

Confermata la condanna all'anziano automobilista

Dovrà scontare sei mesi di reclusione

La Corte di appello ha preso in riesame ieri la causa per omicidio colposo celebrata il 17 dicembre 1957 al Tribunale penale a carico dell'enologo Mario Vanzetto di 73 anni abitante in via del Bosco 50, conseguentemente all'investimento mortale del vigile urbano Giovanni Cergol.

L'episodio avvenne la sera del 26 agosto 1956 a Barcola nei pressi del bagno «Cedas» ed ebbe larga ripercussione in città tanto che attraverso il nostro giornale venne promossa una sottoscrizione in favore della vedova del vigile, rimasta priva di mezzi e con a carico due figli. Alle 20.50 di quella sera il Vanzetti alla guida dell'autovettura targata TS 11602 percorreva il lungomare di Barcola diretto verso Miramare. All'altezza del bagno «Cedas» sorpassava l'autovettura targata TS 24070 che procedeva incolonnata con altre macchine a una velocità di circa 40 km/h. La macchina del Vanzetto aveva una velocità calcolata superiore ai 70 km/h e andò a investire in pieno il vigile Cergol che al centro della careggiata stava regolando l'intenso traffico; il povero vigile venne scagliato ad alcuni metri sul margine opposto dinanzi ad un'autovettura che guidata da Mario Pauluzzi procedeva verso Trieste. Dopo l'investimento la macchina del Vanzetto andò a urtare contro un camioncino in sosta sul lato destro fermandosi poi a 121 metri dal posto dell'incidente. Il vigile Cergol decedeva durante il trasporto all'Ospedale maggiore e nei confronti del Vanzetto veniva promosso procedimento penale.

Al processo di primo grado l'imputato si discolpava asserendo d'essersi sentito un improvviso malore poco prima di giungere all'altezza del bagno «Cedas» e di non aver quindi scorto in tempo per un offuscamento della vista il vigile in mezzo alla strada. Il 17 dicembre il Tribunale riconosceva la responsabilità penale del Vanzetto in ordine al delitto di omicidio colposo e lo condannava alla pena reclusoria di sei mesi nonchè al risarcimento dei danni da definirsi in séparata sede in favore di Vida Cergol e Alessandro Cergol (vedova e primogenito della vittime) costituitisi parte civile assegnando inoltre alla vedova Cergol una provvisionale di un milione di lire e infine al pagamento delle spese di costituzione di parte civile.

Per ricorso dell'imputato la causa è stata nuovamente discussa a lungo alla Corte di appello che però ha confermato pienamente la sentenza di primo grado.

Pres.: Nardi; P. M. Castellano; canc. D'Andri; parte civile avv. P. P. Poillucci, difesa avv. P. Sardos.

Acido solforico contro l'innamorata

Modesto Copacin, abitante in via dell'Istria 76, è comparso ieri dinanzi alla Corte d'appello chiamata a discutere una sentenza del 18 febbraio scorso con la quale il Copacin era stato condannato a otto mesi di reclusione e al risarcimento dei danni (205 mila lire) perchè colpevole del reato di minacce gravi e di lesioni con l'aggravante della premeditazione. Inizialmente era stato accusato di tentata violenza privata e di lesioni.

Era quello l'epilogo giudiziario di una lunga vicenda amorosa il cui episodio cruciale avvenne la sera dell'8 dicembre 1957 allorquando il Copacin in un momento di profonda esasperazione lanciò contro la giovane Rosa Gorella, della quale era innamorato, una boccetta contenente acido solforico. Quell'episodio doveva portare alla scoperta di tutta una lunga serie di episodi di intolleranza e di minacce da parte del Copacin in danno della Gorella, più volte minacciata di morte verbalmente e anche a mezzo lettera. In due occasioni egli le aveva inviato per posta i ritagli dei giornali relativi a sanguinosi fatti passionali.

Contro la sentenza interponevano ricorso tanto l'imputato quanto il rappresentante del Pubblico Ministero. La Corte ha ieri accolto sostanzialmente l'appello del P.M. maggiorando la pena reclusoria al Copacin da otto mesi a undici mesi e venti giorni concedendogli però i benefici di legge.

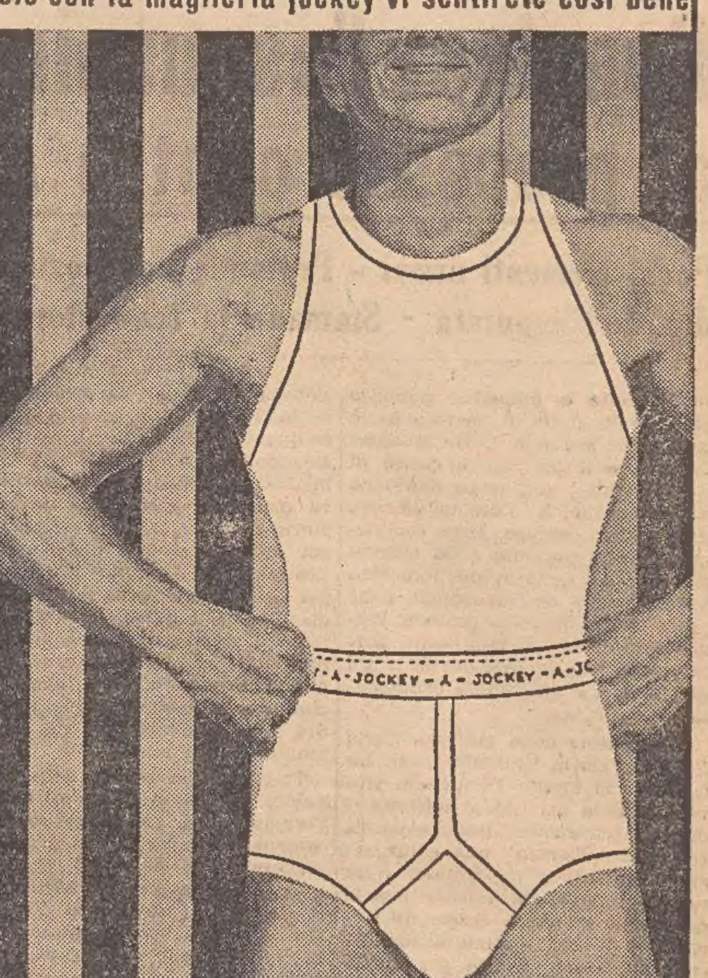
Pres. Nardi; P.M. Castellano; canc. D'Andri; difesa avv. Berton.

Borse di studio INAIL

L'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro — INAIL — bandisce, anche per l'anno accademico 1958-1959, sei concorsi a borse di studio per il perfezionamento post-universitario, all'interno e all'estero, in medicina del lavoro, medicina legale e delle assicurazioni, ortopedia e traumatologia, radiologia e terapia fisica, igiene e in ogni altra disciplina medica che possa interessare l'attività sanitaria dell'Istituto. Ciascuno dei sei concorsi sarà dotato di borse di studio da lire 400.000, 250.000 e 100.000 per il perfezionamento all'interno e da lire 800.000, 400.000 e 100.000 per il perfezionamento all'estero.

Le norme e le condizioni per la partecipazione ai concorsi risultano dal relativo bando, che gli interessati potranno ritirare presso le sedi provinciali dell'Istituto o presso la Direzione generale in Roma, via IV Novembre 144.

solo con la maglieria jockey vi sentirete così bene



La maglieria Jockey

la più venduta nel mondo perchè più confortevole, più conveniente, più duratura

è ora alla portata di tutti

col nuovo tipo 1020
a Lire 650 in tutte le taglie (I–V)
Prezzi fissi ragguagliati in tutto il mondo.
Richiedetela nei migliori negozi
Non accontentatevi di articoli similari.

Unica fabbricante per l'Italia CIT Milano Viale Fulvio Testi, 25

the real Jockey feeling

Origined by Coopers Inc. Kenosha Wisconsin USA

E' ACCADUTO AL CIRCO ORFEI

Una zuffa tra iene durante lo spettacolo

La vendetta di Reyn: potrebbe essere il titolo di un romanzo giallo, invece è un episodio accaduto ieri pomeriggio nel pittoresco Circo Orfei, durante uno spettacolo pubblico. Protagonista è stata la iena «Reyn», che ad un certo punto dell'emozionante numero ha azzannato una sua... collega, rivelando di colpo, dinanzi agli emozionati spettatori, il suo carattere perennemente selvaggio, negato a qualsiasi addomesticamento.

Il domatore Orlando Orfei ha dimostrato notevoli doti di freddezza durante il consueto pericoloso esercizio, ma quando le bestie infuriate, dopo aver ingaggiato una lotta a piccoli gruppi, hanno trovato l'accordo per cercare di aggredirlo, non ha avuto altra soluzione che lasciare in tutta fretta il recinto, per trovar scampo al di fuori di esso. All'origine della zuffa scatenatasi fra quegli esemplari di «jena ridens» sta appunto il sentimento di vendetta che è proprio di quegli animali, benchè assai meno conosciuto di quello degli elefanti. Durante la permanenza del Circo a Padova, alcune settimane fa, era accaduto che la iena «Piccola» aveva maltrattato e morso ferocemente «Negus», esemplare maschio che vive assieme a «Reyn». A distanza di tempo «Reyn» ha compiuto la vendetta per il suo compagno, scagliandosi ieri contro «Piccola», fino a fracassarle una gamba con un morso.

In serata è intervenuto un veterinario per medicare la bestia ferita, messa fuori causa, per quanto riguarda lo spettacolo, per una quarantina di giorni.

Concorso per architetti

L'Ordine degli architetti di Trieste informa gli iscritti interessati, in seguito ad analoga comunicazione pervenuta dalla Curia vescovile di Verona, che il tempo utile previsto dal bando di concorso per il progetto del complesso di edifici parrocchiali di San Pietro Apostolo da erigersi in quartiere Trento (Verona), è stato prorogato alle ore 12 del 15 luglio 1958.

Le domande per l'ammissione all'Accademia di Modena

I termini per la presentazione della domanda definitiva da inviarsi al Comando Accademia militare di Modena direttamente, o tramite Distretto militare di residenza, scadono il 26 luglio. Saranno accettate anche le domande di coloro che non avessero potuto presentare entro il 31 maggio la domanda provvisoria.

Notiziario scolastico

La presidenza della scuola media statale «S. Benco» comunica che gli esami di ammissione e licenza avranno inizio sabato 28 giugno alle ore 8.30 con la prova scritta d'italiano.

SEGNALAZIONI

«Sono un'abitante della via Fabio Severo e sono stufa e stanca — ci scrive una lettrice — delle «Mille Miglia», della corsa Trieste-Opicina, ecc. Non capisco proprio perchè si debbano tenere tutte queste corse nel mezzo della città, quando ci sarebbero tantissime altre strade dei dintorni molto più adatte. Ogni qualvolta una di queste corse viene organizzata, noi abitanti di quella zona dobbiamo alzarci presto al mattino per andare a parcheggiare le nostre macchine a qualche chilometro di distanza dalla nostra casa; dobbiamo implorare la polizia e far scenate affinchè ci lascino rientrare o uscire dalle nostre abitazioni, come ciò non fosse il nostro diritto, oppure dobbiamo sacrificare una giornata di festa standocene rinchiusi in casa, senza contare i rumori che dobbiamo sopportare fino a tarda notte, quando gli automobilisti si allenano per la gara (come non ce ne fossero già abbastanza in via Fabio Severo) e il pericolo che tali gare sempre rappresentano. A me sembra che lo sport debba venir organizzato per il piacere dei cittadini e non riuscire un sacrificio a centinaia di persone che non si interessano assolutamente di gare automobilistiche, intralciando i loro affari privati». Siamo d'accordo, con lei, signora.

«Dai tempi di Maria Teresa — ci scrive il signor S. — molta acqua è passata sotto i ponti del canale, e molte amministrazioni si sono succedute al Comune. Neri, rossi e bianchi, seguendo i tempi, hanno provveduto ad adeguare le strade al traffico in continuo aumento. Quello che non riesco a spiegarmi è il perchè il dilagare dell'asfalto si arresti bruscamente al limitare di certe vie che ormai sembrano diventate «tabù». Non sarà forse la preoccupazione di conservare all'ammirazione dei posteri segni di un'epoca passata? E' forse intervenuta direttamente la Sovrintendenza ai monumenti?». «Oggi (giovedì) — prosegue il nostro lettore —, una squadra di operai sta riasfaltando il tratto di strada da Capo di Piazza a via Pozzo del Mare. Indubbiamente un lavoro necessario, ma non sarebbe altrettanto necessario decidersi una buona volta ad asfaltare quella ventina di metri della predetta via Pozzo del Mare, croce e... delizia dei motorizzati, specialmente se, come il sottoscritto, costretti percorrerla varie volte al giorno. Questo per non parlare della pericolosità del manto stradale esistente. Altrettanto dicasi per la via Belpoggio (inizio e salita), via Udine e talune laterali di via Roma». E' questa una questione trattata svariate volte dal nostro giornale. Ogni tanto viene ripresa, se ne discute, si fanno progetti e poi le cose ritornano al punto di prima. C'è la centralissima via Battisti che da anni attende una sistemazione, c'è la altrettanto centrale via Pellico, che per quanto breve registra un traffico quotidiano intensissimo. Anzi, dire che non sia asfaltata è un errrore: lo è, ma male e solamente a una metà. Chissà poi perchè! Non si impressioni comunque il nostro lettore: dopo anni di discussioni si è deciso di asfaltare la via S. Francesco; prima che l'elicottero sostituisca del tutto l'automobile la nostra città avrà certamente, almeno nelle vie centrali, un magnifico fondo stradale.

Il dott. Giovanni Psenner, commissario dell'Ente nazionale per la protezione degli animali ci scrive: «Si ringrazia il signor M. E. per la recente segnalazione e si sarebbe grati se volesse cortesemente denunciare alla locale Sezione dell'E.N.P.A. l'accaduto per iscritto, fornendo quei dettagli di cui sembra essere a conoscenza, atti a permettere alle Guardie dell'Ente di procedere ad una regolare inchiesta. Si precisa che non corrisponde a realtà l'informazione circa la sospensione di ogni attività da parte dell'Ente. Infatti la locale sede è regolarmente aperta nelle ore di ufficio che figurano sulla relativa tabella. (Lunedì, mercoledì, venerdì dalle 18 alle 20)».

Abbiamo dato notizia il giorno 19 c. m. che un'anziana signora è stata rinvenuta cadavere nella stanza da letto «invasa dai gatti» e che recava in volto dei graffi; il signor G. R. desidera ora informarci che i gatti erano solo quattro e i graffi «non postmortem, ma risalenti a tempo addietro. Uno dei gatti che stava cadendo da un balcone, mentre la signora stava aiutandolo a salire, nello spavento l'ha graffiata al volto. Vi sarei grato di questa rettifica».

LE CONFERENZE

Le funzioni del rene artificiale illustrate dal dott. Caluzzi - Concluso al Centro didattico il corso di endocrinologia del dott. Ceretti

L'altra sera ha avuto luogo nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore una seduta straordinaria dell'Associazione medica triestina. All'inizio della riunione, il presidente, prof. Enrico Tagliaferro, ha ricordato il Magnifico Rettore dell'Università di Trieste, Rodolfo Ambrosino, deceduto in questi giorni. Ha ceduto quindi la parola al dott. Fulvio Caluzzi che ha presso la clinica chirurgica dell'Università di Torino l'incarico dell'organizzazione del reparto per lo studio del rene artificiale. Il dott. Caluzzi nella prime parte della sua esposizione ha presentato i dati riguardanti la funzionalità del rene artificiale tipo «Dogliotti-Battezzati-Taddei» che si trova già in funzione presso vari ospedali e cliniche d'Italia. Il problema della funzionalità del rene artificiale è stato illustrato dalla proiezione di numerose diapositive e dalla esposizione di alcune parti dell'apparato che l'oratore aveva portato con sè. Il conferenziere ha parlato quindi sull'assoluta necessità di attrezzare delle équipes di medici che abbiano una piena ed assoluta conoscenza sul funzionamento della dialisi extracorporea. Il dott. Caluzzi è passato quindi a trattare la parte clinica, dimostrando come nella casa di cura torinese i casi trattati siano già molto numerosi e come, pur avendo usato il rene artificiale in casi ormai disperati, tre ammalati su diciotto siano stati salvati.

Al termine della conferenza il presidente dell'Associazione medica triestina, prof. Tagliaferro ha ringraziato il dott. Caluzzi per la chiara ed esauriente esposizione. Il medico triestino ha riconosciuto che la messa in funzione di un servizio di rene artificiale richiede preparazione di medici, materiali ed ambienti, ma ha anche fatto presente i concetti che regolano, la vita di un moderno ospedale.

Ha invitato perciò l'amministrazione stessa a cercare i mezzi necessari per poter dotare l'ospedale anche di questo moderno impianto. Il prof. Tagliaferro ha concluso ringraziando la Cassa di Risparmio di Trieste che ha già stanziato.

Altri problemi medici sono stati trattati al Centro didattico di Trieste dove si è concluso in questi giorni il corso di neuroendocrinologia, tenuto dal dott. Ferdinando Ceretti, medico specialista di questa materia, per gli insegnanti delle scuole medie.

Il corso è stato svolto in complessive dieci lezioni, durante le quali, con terminologia semplice, idonea a rendere l'argomento accessibile anche ad un uditorio ovviamente non sempre addentro ai problemi medici più strettamente scientifici, il dott. Ceretti ha parlato del substrato organico anatomo-fisiologico della sfera psichica-affettiva ed endocrina.

Gli argomenti trattati sono stati di particolare interesse per il corpo insegnante che, giornalmente, per la natura della professione stessa, ha sott'occhio ragazzi in un delicato momento dello sviluppo, durante il quale possono manifestarsi in essi alterazioni del potenziale organico psico-affettivo, sempre associate a note di disarmonia nello sviluppo corporeo.

Di particolare efficacia sono state le proiezioni di diapositive che hanno rivelato in tutta la loro evidenza i sorprendenti risultati che si possono conseguire, con opportune terapie, nelle più disparate turbe dello sviluppo.

Il corso, che è stato assiduamente seguito da una quarantina di insegnanti, ha trovato lusinghiera eco anche in campo nazionale. Difatti, nel numero 40 del Notiziario Sanitario «A.N.S.S.A.» (Agenzia nazionale stampa sanitaria), che si onora dell'alta consulenza scientifica di un grande maestro italiano, il prof. Nicola Pende, è stato dato ampio rilievo a questa interessante iniziativa a sfondo medico-sociale del Centro didattico di Trieste.

Alla fine del corso, il prof. Ezio Bernardoni, direttore del Centro didattico, ha espresso al dott. Ceretti i sensi della sua gratitudine e del suo compiacimento per l'intelligente sensibilità.

LA REGIONE SICILIANA ALLA FIERA DI TRIESTE

Ragazzi delle scuole triestine in visita al suggestivo padiglione allestito alla Fiera di Montebello dalla Regione siciliana. Il padiglione siciliano è fra i più ammirati (Foto de Rota)

frigo riferi per tutti a prezzi speciali in occasione della Fiera da RADIO SPONZA via Imbriani 14

Questo nome, sorretto da un'antica tradizione gentilizia, rappresenta uno dei più vasti e moderni complessi profumieri. GIVIEMME ha creato e diffuso con successo in tutto il mondo cosmetici e profumi che ricordano ed esaltano la bellezza e la fragranza dei fiori d'Italia.

profumo d'Italia

PER IL VOSTRO LAVORO PER IL VOSTRO PRODOTTO VI APRE LE VIE DEL MONDO
SPI
SERVIZIO ESTERO
DELLA SOCIETA' PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA
LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI
Informazioni, preventivi e richieste SPI Società per la Pubblicità in Italia A TRIESTE: UPI - Via S. Pellico 4 Telefono 35255 e 35955

Dott. ERNESTO ZAR
SPECIALISTA MALATTIE PELLE e VENEREE
HA RIPRESO LA SUA ATTIVITA'
Via S. Lazzaro 15/II - Tel. 38030
Ore: 11-13 e 17.30-19

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA PELLE e VENEREE
Via Cassa di Risparmio 11
II piano - Telefono 31447
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono n. 96-384

Prof. Domenico Longo
Specialista in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 - 17-20

STOP

Rimini
il vestito per uomo, ingualcibile, superleggero, superconveniente, a lire 9.800

Sahara
il vestito per uomo, di pura lana, ultraleggero, lire 18.500

CONVEGNO DI SPECIALISTI AL CENTRO ELIOTERAPICO DI ANZIO

Nella profilassi anti-polio la vaccinazione è il mezzo più efficace

Per ora senza renderla obbligatoria si rende opportuno praticarla su scala più vasta possibile - Scoperte nuove sostanze immunizzanti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Anzio, 26

Il Centro ortopedico ed elioterapico di Anzio, completamente distrutto durante la guerra, è stato ricostruito in modo così rapido che ben tremila bambini vi sono stati ricoverati dal 1944 ad oggi, ed un sesto padiglione è stato ora inaugurato e dedicato alla rieducazione motoria dei bambini affetti da esiti di paralisi infantile. Presenti: l'Alto Commissario aggiunto on. dott. Crescenzo Mazza, il Sindaco di Roma on. avv. Urbano Cioccetti, il Vescovo di Albano mons. Macario, il Sindaco di Anzio dott. Marigliani, il Presidente dell'Opera pia degli ospizi marini comm. Carlo Martella, tutto il personale sanitario dell'Ospizio, diretto dal prof. Francesco Sabatucci, e numerose alte personalità del mondo medico e politico, tra le quali non pochi dei nostri massimi esperti dei problemi medico-sociali, come il prof. Luigi Spolverini, l'eminente pediatra a cui si debbono realizzazioni in campo poliomielitico ammirate e prese a modello da ogni Paese del mondo; il prof. Eugenio Morelli, il massimo artefice dell'attrezzatura antitubercolare italiana, il sen. prof. Antonio Bonadies, a cui si deve il geniale progetto di Unione sanitaria europea, che pone decisamente il nostro Paese all'avanguardia delle iniziative concrete per un maggiore affratellamento dei popoli europei, il prof. Ugo Cerletti, l'illustre neurologo che ha trovato nuove terapie nel campo della patologia del sistema nervoso, permettendo di conseguire risultati un tempo insperati, il prof. Giuseppe Vitetti, il prof. Chiarotti, dell'Alto Commissariato per la Sanità, il prof. Ermanno Mingazzini, il prof. Mario Santoro e tantissimi altri.

Per cui la suggestiva cerimonia, che ha arricchito l'Opera pia degli ospizi marini di Anzio di un altro efficiente mezzo per combattere gli esiti della poliomielite e delle altre malattie paralizzanti, a favore di una infanzia infelice e minorata, dal lato fisico e spesso anche psichico, ha offerto anche la singolare occasione di riunire tanti studiosi eminenti, che non poteva essere lasciata sfuggire senza che si fosse spinti a sentire il loro parere sul problema profilattico contro tali forme morbose e, soprattutto, sui mezzi che la scienza moderna ha escogitato contro la poliomielite: a che punto è la vaccinazione antipoliomielitica e perchè non renderla obbligatoria?

Il prof. Spolverini ci ha dichiarato di essere senz'altro favorevole per la più ampia estensione possibile dei mezzi vaccinali, senza nascondere la difficoltà pratica di una tale impresa, che sarebbe certo agevolata se le sperimentazioni in corso conducessero a risultati irrefutabili nei riguardi della vaccinazione antipoliomielitica per via orale, secondo i metodi Sabin, Cox e di altri. Il prof. Cerletti ci ha dichiarato di essere ancora in uno stato di viva emozione per un caso occorsogli. Si trattava di una signorina di venticinque anni che non poteva più muovere nè gli arti superiori nè gli arti inferiori, e fu consultato perchè si riteneva che la malata fosse stata colpita da una manifestazione isterica. Purtroppo, si trattava di una di quelle tremende forme poliomielitiche dette tetraplegiche, dinanzi alle quali non si può non auspicare la adozione di estese misure profilattiche, come le vaccinazioni odierne, in attesa che la scienza escogiti altri eventuali mezzi, più semplici e a carattere più distensivo, come lascerebbero presumere alcune interessanti esperienze condotte dallo stesso prof. Cerletti, alcune delle quali sono state effettuate in collaborazione col prof. Puntoni, il direttore dell'istituto di igiene dell'Università di Roma, e col prof. Spolverini.

Tali esperienze sono consistite nel fatto che, inoculando ad animali fortemente recettivi, come i conigli per l'infezione rabbica, estratti di cervelli animali, ai quali era stato praticato l'elettrochoc, l'infezione non si produce in alta percentuale di casi, come se l'inoculazione avesse fornito sostanze di estrema difesa, che il Cerletti ha chiamato acroagonine: esse non sono state ancora isolate, ma i progressi della moderna biochimica consente di presumere che lo saranno un giorno e che potranno, quindi, essere utilizzate ed eventualmente anche prodotte per via sintetica. Il metodo ha permesso di conseguire risultati interessanti anche nei riguardi dell'infezione poliomielitica, ed è probabile che si possa adottare contro altre forme microbiche, sostituendo gli odierni vaccini, di cui è ben nota la complessità di preparazione e la non facile interpretazione dei risultati profilattici, soprattutto in una malattia come la poliomielite, che ancora oggi ha tanti lati oscuri.

Una sintesi ampia ed acuta sui problemi suscitati dall'infezione poliomielitica ci è stata prospettata dal sen. prof. Bonadies, il quale ha messo in rilievo come le concezioni odierne differiscano radicalmente da quelle del passato recente, secondo cui la poliomielite costituiva un problema solo per alcuni popoli, come quelli dell'America settentrionale e della Scandinavia, ad esempio, poichè la malattia sarebbe stata quasi del tutto assente in altre regioni, come in Africa, dimenticando che in una stele egizia della XVIII Dinastia, che risale a circa quattromila anni fa, conservata oggi a Copenaghen, si raffigura un tipico reperto di paralisi poliomielitica dimostrante come la malattia non fosse sconosciuta nell'antico Egitto.

La poliomielite ha sempre infierito e in tutto il mondo, nè vi è motivo per ritenere che essa abbia risparmiato alcuna regione abitata, sebbene lo stato di civiltà, il clima e le stagioni esercitino una profonda influenza sulla sua epidemiologia. In base ai dati clinici e agli odierni mezzi di laboratorio, che ci permettono di apprezzare l'entità dei mezzi organici difensivi antivirali, si è potuto oggi dedurre che le sostanze immunitarie sono più frequenti proprio presso quelle popolazioni in cui sono denunciati meno casi clinici. Ad esempio, in Turchia le denunce annuali sono di poche decine di casi, mentre gli anticorpi contro la pioliomielite sono diffusi quasi uniformemente in tutta la popolazione, al contrario di quanto avviene in America, dove i casi di malattia sono stati talvolta, in alcuni anni, di molte decine di migliaia. Nei Paesi a più alta civiltà, il germe è più raro e quindi meno diffusa nella popolazione è la presenza delle sostanze difensive: questa è forse la ragione per cui si trovano indifferentemente forme morbose sia tra i bambini che tra gli adulti, tutti sforniti o poveri di poteri immunitari, al contrario di quanto si verifica nelle regioni tropicali, nei paesi asiatici meno evoluti e in tutti gli altri a più basso livello di vita. L'Italia si trova ad un livello intermedio.

Per quanto riguarda la vaccinazione, stando a questi elementi si dovrebbe pensare che essa sia tanto più necessaria quanto più elevato è il livello di civiltà di un popolo. Quindi, inutile in Africa, ma per gli africani: se un europeo va in Africa deve, invece, vaccinarsi. Così nell'Africa australe le epidemie recenti hanno dimostrato che sono soprattutto gli immigrati dall'Europa che hanno pagato il più alto tributo alla malattia clinica. Per quanto concerne l'Italia, in base a tali dati e finchè permangono le difficoltà di una immunizzazione a tutta la popolazione, la vaccinazione potrebbe anche continuare ad essere facoltativa. Ma alla vaccinazione si dovrà arrivare e con ben altra estensione, fino a diffonderla in tutta la popolazione, man mano che aumenterà il tenore generale di vita di tutto il popolo italiano, perchè una maggiore civiltà conduce in tutti i popoli ad una ricchezza minore dei poteri immunitari naturali, e quindi si dovrà allora ricorrere ai vari tipi di vaccini o alle sostanze preconizzate dal prof. Cerletti. Intanto, ha concluso il sen. Bonadies, favorire al massimo la vaccinazione, pur senza renderla ancora obbligatoria.

A. B.

Mostra di opere rare di Dante Gabriele Rossetti

Roma, 26

E' stata inaugurata oggi, nella sede del giornale «Il Mediterraneo», la mostra dei quadri e disegni rari di Dante Gabriele Rossetti, organizzata dalla «Libera Signoria delle Arti». La mostra resterà aperta fino al 12 luglio. Essa contiene numerose opere finora quasi del tutto sconosciute del celebre pittore italiano che, vissuto a Londra tra il 1828 ed il 1882, fondò la «Comunità preraffaellita» dando l'avvio ad uno dei più importanti movimenti artistici e culturali della seconda metà del secolo scorso, in Granbretagna.

Esercitazioni nel Pordenonese

Il Capo di S.M. inglese visita i reparti dell'«Ariete»

Pordenone, 26

Il Maresciallo Gerald Templer, capo di S. M. dell'esercito inglese, è giunto stamane nel Pordenonese per visitare i reparti della Divisione corazzata «Ariete». Dopo avere sostato in precedenza a Vittorio Veneto, dove è stato ricevuto dal comandante del V Corpo d'armata gen. Scarpa, il Maresciallo, che era accompagnato dal suo aiutante di campo tenente colonnello R.G. Fullerton e da alti ufficiali inglesi e italiani, ha raggiunto, assieme al gen. Scarpa, la zona della Brughiera detta «Magredi di Vivaro» per assistere alla manovra a fuoco all'uopo predisposta perchè potesse rendersi conto dell'efficienza dei nostri reparti di terra e dell'aria.

Nella zona erano già affluiti fin dalle prime ore della giornata, con carri armati, artiglierie e autoblinde, le unità della Divisione «Ariete»: l'8.o Bersaglieri, il 132.o Carristi, il 132.o Artiglieria e il Gruppo squadroni cavalleggeri «Guide». Accolto dai generali Centofanti e Massa Gallucci, rispettivamente comandante e vice comandante dell'«Ariete», il capo di S.M. britannico ha assistito da un osservatorio alla esercitazione, una delle più importanti tra quelle svolte in quest'ultimo periodo dalle nostre Forze armate, che ha avuto un brillante e spettacolare sviluppo nelle distese della brughiera, tra prati e greti di torrenti, estendendosi dal guado del Cellina a San Foca fino alle soglie di Vivaro.

Il Maresciallo Templer con gli altri ufficiali ha seguito le varie fasi dell'esercitazione con il massimo interesse esprimendo ammirazione e compiacimento per i reparti in azione. L'ospite britannico ha quindi passato in rassegna alcuni reparti di truppa.

LE VICENDE DI UN MARINAIO NAPOLETANO CHE RISPOSE MALE A UN UFFICIALE

Dalla padella di un processo nella brace della Legione

Ma in Indocina Vincenzo D'Auria disertò di nuovo e mise su famiglia Vita di stenti a Hanoi - Al rientro in Italia lo attendeva la prigione

DAL NOSTRO INVIATO

Gragnano, giugno

Quasi ogni giorno, Thi Tung Nguyen compie, nel tardo pomeriggio, una specie di rito. Con gli occhiali da sole che le schermano lo sguardo, con il suo vestito accollato e lungo fino ai piedi, con la sua bambina tra le braccia, effettua, accompagnata da una parente del marito, di preferenza la sorella Maria Rosaria, una lunga passeggiata, che la porta da Piazza Francesco Rocco fino al Castello.

Le due donne percorrono lentamente i due chilometri dell'escursione. Camminando, parlano tra loro. Anzi, chi parla è Maria Rosaria D'Auria, che insegna alla sua cognata indocinese a parlare il dialetto napoletano. Questo compito sarebbe toccato al marito di Thi Tung Nguyen; ma Vincenzo D'Auria non può assolverlo, perchè appena giunse a Napoli con la sua sposa orientale e con sua figlia, fu prelevato da due agenti che lo portarono difilato a Poggioreale, il carcere partenopeo, dove è stato rinchiuso per scontare otto mesi di reclusione.

In carcere, Vincenzo D'Auria è allegro. Ha incominciato a contare già i giorni che lo separano dal momento in cui riavrà la libertà. Quando i cancelli di Poggioreale si chiuderanno dietro le sue spalle, si riunirà con la sua famigliola e sarà quello che si dice davvero un uomo felice.

Vincenzo è un giovanotto bruno, bassino, dai capelli già radi benchè abbia solo trenta anni. Dieci anni fa, era sottocapo di Marina sulla corazzata «Doria». Un giorno commise una sventatezza: si permise di rispondere male ad un ufficiale, dal quale si rifiutò di eseguire un ordine. Capì subito dopo che avrebbe pagata cara la sua alzata d'ingegno; e, per non essere sottoposto ad un procedimento che si sarebbe concluso con una sicura condanna, disertò. Varcò clandestinamente la frontiera con la Francia, e, come quasi sempre capita in casi del genere, si trovò di fronte ad una sola via d'uscita: l'arruolamento nella Legione straniera.

Dopo il regolare periodo di addestramento nei fortini africani di Sidi Bel Abbès, il legionario D'Auria fu imbarcato, con il suo reparto, per la Indocina. Quando giunse a Saigon, l'ex sottocapo di Marina comprese di avere compiuto, disertando, una grossa sciocchezza. Dalla padella di un processo per insubordinazione era caduto nella brace di una guerriglia estenuante e pericolosa, condotta in terre lontane, estranee e caldissime, per conto di una Nazione che non era la sua.

Naturalmente, cadde in uno stato d'animo molto vicino alla disperazione. Ma per fortuna, un certo giorno lo rimise in sesto l'amore. Conobbe, difatti, e se ne innamorò a prima vista, Thi Tung Nguyen, una bella ragazza di venti anni, figlia di un piccolo proprietario terriero. I terreni del padre di Thi Tung si trovavano al di là della linea che divideva i reparti della Legione da quelli dei guerriglieri. L'incontro avvenne durante una scaramuccia, dopo la quale i legionari dovettero retrocedere su un fronte arretrato. Il breve incontro era bastato a far capire ai due giovani che nulla più avrebbe dovuto dividerli. Così, senza pensarci due volte, Vincenzo D'Auria disertò ancora, e raggiunse la sua fidanzata indocinese, il trenta marzo del 1952. Il padre di Thi Tung lo prese sotto la sua protezione, ed i guerriglieri non gli dettero alcun fastidio. I due innamorati si sposarono. Vincenzo D'Auria si trovò del tutto isolato dalla sua famiglia, che, col trascorrere del tempo, si rassegnò a pensare che egli fosse caduto in combattimento.

L'ex legionario e la moglie, invece, vivevano tranquillamente lavorando nei campi e parlando in francese tra loro; nel 1953, nacque una bambina, alla quale Vincenzo volle imporre il nome della nonna paterna, Elvira. Ma già allora, da qualche tempo, le cose avevano incominciato ad andar male. Il padre di Thi Tung era morto di colera, insieme con alcuni suoi contadini; i campi erano andati in rovina. Per gli stenti e la fame, la piccola Elvira morì anche lei, quando contava solo qualche mese di vita. Poco dopo, la guerriglia ebbe termine. Ebbe termine così anche l'incubo di una morte violenta; ma non per questo Vincenzo D'Auria poteva considerarsi ormai un libero cittadino. Per la Legione, egli era sempre un disertore; se lo avessero catturato, lo avrebbero condannato a morte. Un po' per evitare questo pericolo, un po' per sottrarsi ad una vita troppo misera, l'ex legionario e sua moglie cercarono rifugio ad Hanoi, dove a nessuno saltava in mente di ricercare chi aveva conti da rendere ad una qualsiasi giustizia, e dove forse era possibile trovare un qualche lavoro.

Qui, Vincenzo D'Auria si imbattè in un altro italiano, Francesco Triolo. Anche costui aveva abbandonato la Legione straniera, nella quale si era arruolato per non scontare una condanna a sette anni di carcere, che gli erano stati affibbiati a causa di un furto aggravato da lui commesso nella sua città, Reggio Calabria.

I due italiani riuscirono ad aprire una panetteria. Ma guadagnavano pochissimo, quanto bastava, come ha dichiarato ad un giornalista al suo arrivo a Napoli Vincenzo D'Auria, per non morire di fame. Ad un certo momento, Francesco Triolo decise di rimpatriare. Anche lui aveva sposato una indocinese, che morì nel 1956. Quando restò vedovo, il calabrese sentì che nulla più, ormai, lo legava all'Indocina; e preferì avviarsi, consapevolmente, verso l'espiazione, pur di ritornare nella sua Patria, in Italia.

Vincenzo D'Auria rimase solo a gestire la panetteria, con la moglie e la seconda figlia che nel frattempo era nata, Carmelina. Il seme buttato nel suo animo dalla partenza di Francesco Triolo germogliò lentamente. L'ex legionario pensava che, se da una parte c'era la libertà, dall'altra si trovava la dura separazione dalla sua famiglia d'origine, con la quale non aveva potuto riprendere un contatto nemmeno epistolare; se da una parte c'era il suo piccolo commercio, dall'altra si trovava la possibilità di incominciare, in Italia, una vita nuova, dopo aver pagato il suo piccolo debito alla società.

Un giorno dello scorso dicembre, si decise anche lui. Stava per venire il Natale, una festa tanto bella e dolce, che certo la precarietà della sua situazione avrebbe amareggiato come negli anni precedenti, e forse di più ancora, stavolta, proprio per quella strana sensazione della possibilità di un riscatto che era nata nel suo animo dopo la partenza di Francesco. Vincenzo D'Auria disse a Thi Tung: «Vogliamo andarcene in Italia?». La moglie sorrise lievemente: «Qui sei tu il capo della famiglia; quello che vuoi fare, sarà fatto bene». Allora lui le parlò del bel cielo di Napoli, di Gragnano, della escursione al Castello, e di tante altre cose. Quando ebbe scaricato un po' la sua emozione, si mise a tavolino e scrisse due lettere, una al Presidente Gronchi ed un'altra al Consolato italiano di Hong Kong, nelle quali raccontava diffusamente la sua vicenda, e chiedeva l'intervento del Capo dello Stato a suo favore.

Poco dopo, gli giunse quella risposta che egli attendeva trepidando. Con il grande senso di umanità che lo distingue, il Presidente Gronchi aveva disposto che la pratica relativa al rimpatrio di Vincenzo D'Auria fosse condotta con la maggiore celerità possibile. Allora l'ex legionario scrisse ai suoi parenti, preannunciando il suo ritorno, e si trasferì ad Hong Kong, dove si mise sotto la protezione delle autorità consolari italiane. Dopo qualche tempo, la famigliola si imbarcò per l'Italia. Prima di sbarcare a Napoli, Vincenzo D'Auria fece a sua moglie tante raccomandazioni. Quando sullo scalandrone si profilarono le figure dei due agenti che lo attendevano, sorrise; e disse: «Beh, andiamocene a Gaeta».

Giulio Frisoli

Precipita nel Naviglio l'auto di un commerciante

Milano, 26

Un pauroso incidente, fortunatamente senza gravi conseguenze, è accaduto nel tardo pomeriggio in via Ludovico il Moro, la strada che fiancheggia il Naviglio Grande. Una macchina guidata dal commerciante Renato Zancan di anni 34, mentre procedeva sul terreno, viscido per la pioggia, diretta a Vigevano si scontrava con il rimorchio di un autotreno che staccatosi improvvisamente dalla motrice, si era posto di traverso sulla strada ostruendola. A causa dell'urto, la macchina sbandava sulla destra e, demolito il muretto di protezione, precipitava nel canale rimanendo semisommersa. Un autista presente alla scena è intervenuto prontamente, gettandosi in acqua: egli apriva la portiera dell'automobile e traeva a riva lo Zancan, rimasto ferito leggermente alla fronte.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua inglese - 7: Giornale radio - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa italiana - 8.15 circa: Crescendo - 11: Che c'è di male, commedia in un atto di Emma Parenti, novità - 11.30: Musica operistica - 12.10: Orchestra diretta da Nello Segurini - 12.50: Domisoldò - 13: Giornale radio e 45.o Tour de France, servizio speciale - 13.25: Album musicale - 14: Giornale radio - 14.15: Il libro della settimana - 15.45: Le opinioni degli altri - 16: Melodie e ritmi e 45.o Tour de France, radiocronaca dell'arrivo della tappa Gand-Dunkerque - 17: Giornale radio; indi: Programma per i ragazzi: «Il quadrifoglio d'argento», fiaba di Luciano Folgore - terza ed ultima puntata - 17.30: Per voi, un programma con l'orchestra di Marcello De Martino - 17.45: Arrivederci a Washington, invito a un viaggio nel Nuovo mondo - 18.15: Complesso caratteristico «Esperia», diretto da Luigi Granozio - 18.25: 45.o Tour de France, ordine d'arrivo della tappa Gand-Dunkerque e classifica generale - 18.30: Questo nostro tempo, aspetti, costumi e tendenze di oggi in ogni Paese - 18.45: Pomeriggio musicale - 19.30: Roberto Lodolo: L'aria condizionata - 20: Canzoni di ieri e di oggi - 20.30: Giornale radio - Radiosport - 21: Passo ridottissimo; indi: Concerto sinfonico diretto da Paul Klecki - 22.45: Orchestre di Richard Jones e Les Brown - 23.15: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

II PROGRAMMA

9: Effemeridi - Notizie del mattino - Almanacco del mese - 9.30: Canzoni presentate al VI Festival della canzone napoletana - Orchestra diretta da Carlo Esposito - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Musica nell'etere - 13.30: Giornale radio - 13.45: Scatola a sorpresa - 13.50: Il discobolo - 13.55: Fantasia - 14.30: Stella polare, quadrante della moda, orientamenti e consigli - 14.45: Cantano per voi... - 15: Giornale radio - 15.15: Orchestra della canzone diretta da Angelini - 15.45: Concerto in miniatura - 16: Ingresso di favore - Un programma di Franco Soprano - 17: A.B.C. della canzone napoletana - 18: Giornale radio; indi: Ballate con noi - 19.30: Dal tango al rock-and-roll - 20: Radiosera; indi: 45.o Tour de France, commenti e interviste - 20.30: Passo ridottissimo e Le allegre storielle del Quartetto Cetra - 21: «Il fiore all'occhiello», varietà con la partecipazione di Riccardo Billi - 22: Ballate con Nunzio Rotondo e il suo complesso - 22.30: Parliamone insieme - 23: Siparietto - Voci nella sera.

III PROGRAMMA

19: Comunicazione della Commissione italiana per l'Anno geofisico internazionale agli Osservatori geofisici; indi: Georg Friedrich Haendel: concerto n. 10 per organo e concerto n. 6 op. IV per arpa e orchestra - 19.30: La rassegna: teatro - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di Johannes Brahms - 21: Il giornale del Terzo - 21.20: «Agamennone deve morire», radiodramma di Rudolf Bayr con Evi Maltagliati, Arnoldo Foà, Camillo Pilotto - 22.30: Musicisti francesi contemporanei.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Giornale triestino - 12.40: Gazzettino giuliano - 14.30: Terza pagina - 18.30: Presenza di Umberto Saba - registrazioni di letture effettuate dal Poeta - 18.50: Mendelssohn: concerto per violino e orchestra - 19.15: Gianni Safred alla marimba - 19.25: Concerto del basso Ettore Geri - al pianoforte Pieretta Tamanini - 19.45: Incontri dello spirito - 20: La voce di Trieste.

TELEVISIONE

17: La TV dei ragazzi: a) I racconti del naturalista; b) Mio padre il signor preside: lavorare è difficile - 18.30: Telegiornale - 18.45: Lei e gli altri, settimanale di vita femminile - 19.30: Sintonia - Lettere alla TV - 19.45: Le vie del lavoro, orientamenti professionali - 20: Biglietto d'invito: Dall'Ambasciata degli Stati Uniti d'America, a cura di Gianni Granzotto - 20.30: Telegiornale - 20.50: Carosello - 21: «Oreste», tragedia in cinque atti di Vittorio Alfieri con Vittorio Gassman; al termine: Telegiornale.

La Sicilia produce

Agrumi:	*Limoni Arance Mandarini Cedri*
Essenze di fiori:	*Gelsomino Zagara*
Frutta fresca:	*Ciliege Uva Nespole*
Frutta secca:	*Mandorle Nocciole Pistacchi Uva passa*
Vini comuni:	*Bianchi e Rossi*
Vini da dessert:	*Marsala Vermouth Malvasia Moscato*
Conserve vegetali:	*Pomodoro Carciofi Antipasti Caponata di melanzane*

Olii di oliva grezzi e raffinati
Olive conservate
Capperi
Manna

Conserve ittiche:	*Tonno Sgombro Alici*
Formaggi:	*Pecorino Cacio cavallo*
Prodotti dolciari:	*Torrone Frutta candita Cedri canditi*
Primizie ortofrutticole:	*Pomodoro Patate Carciofi Piselli*
Prodotti chimici e derivati agrumari:	*Acido citrico Succhi ed essenze di agrumi Acido tartarico*

Cotone
Sommacco
Zolfo Asfalto Petrolio
Sale
Pomice
Prodotti dell'artigianato
Spugne naturali

Per tutte le informazioni sui prodotti siciliani rivolgersi a:

ASSESSORATO INDUSTRIA E COMMERCIO DELLA REGIONE SICILIANA

Via Catania n. 20 - PALERMO

VISITATE ALLA X FIERA DI TRIESTE

IL PADIGLIONE DELLA REGIONE SICILIANA
(PALAZZINA MOSTRE SPECIALI)

E IL CHIOSCO ASSAGGIO VINI TIPICI
(PIAZZALE DELLA ROTONDA)

CRONACHE SPORTIVE

LA TAPPA BELGA DEL GIRO DI FRANCIA

A 40 di media vince Darrigade dinanzi a Hoevenaers e Plankaert

Dal grosso due minuti di scarto più gli abbuoni - In tre al traguardo di Gand - La corsa tutta strappi sul «pavé»

Gand (Belgio), 26

La prima tappa del Giro ciclistico di Francia, di 184 km., è stata vinta dal francese André Darrigade. Darrigade prende la maglia gialla dal connazionale Jacques Anquetil, vincitore dell'anno scorso. Come vincitore di una delle 23 tappe del Tour, riceverà un premio di 200.000 franchi. Il Tour de France, o la corsa ciclistica su strada più faticosa del mondo, finirà a Parigi il 19 luglio, dopo 4282 chilometri che i corridori dovranno coprire senza una sola giornata di sosta.

Le operazioni preliminari della partenza della prima tappa si sono svolte questa mattina in un'atmosfera di festosità, dovuta pure all'ambiente. Il raduno dei corridori giunti in tuta, squadra per squadra, è avvenuto allo stadio di Heysel, alla periferia di Bruxelles. Folla non molto numerosa anche per il tempo incerto e per la temperatura bassa. Alle 10.10 ha inizio l'appello di 120 concorrenti Dopo il taglio del simbolico nastro da parte del borgomastro di Bruxelles, i corridori si incolonnano per la traversata della città e raggiungere la località di partenza, fissata all'ippodromo di Boitsfort, dove alle 11.45 viene dato il «via» ufficiale.

Nei primi chilometri si susseguono timidi tentativi di fuga, evidentemente allo scopo di scaldare i muscoli. Il primo ad andarsene è l'olandese Lahaye, poi è la volta di Walkowiak, al 12.o km., seguito da Pintarelli, Fore, Debussmann, Luyten, Plankaert e Barbosa, e infine (7 km. più oltre) del tedesco Friedrich, ma tutti finiscono per essere ripresi. Nè miglior fortuna hanno al 36.o km. Pacheco, Adriaenssens e Groussard, e al 41.o km. (a Blanden) Darrigade.

Il gruppo prosegue compatto fino a Malines (km. 71 dalla partenza). Nella traversata della città una caduta coinvolge parecchi corridori fra i quali Anquetil, Busto, Pipelin, Le Tendre, Hoorelbecke e Barmier. Il vincitore del Tour dello scorso anno, atteso da Forestier, Mahè e Privat, può rientrare rapidamente, mentre nel frattempo sono lanciati in fuga Plankaert e Debussmann. La andatura aumenta improvvisamente e il plotone si scinde in vari gruppi. Dopo aver toccato un vantaggio massimo di 20", Debussmann si stacca da Plankaert e si lascia riassorbire. A un tentativo di Nencini che non ha successo, fa seguito un altro, anch'esso infruttuoso, di Plankaert il quale viene ripreso all'89.o chilometro.

Al 95.o chilometro Luyten, Pommer e Favero prendono un certo vantaggio, e poco dopo vengono raggiunti da Darrigade, Plankaert e Hoevenaers. Dopo il rifornimento di Termonde (km. 102) altri corridori si aggiungono ai sei di testa. Sono Morvan, Adriaenssens, De Jongh, Barbosa, Piet Van Est, Barone, Dupre, Padovan, Bobet, Brankart, Walkowiak, Baffi, Bergaud, Nencini, Janssens, Rohrbach, Thomin e Groussard.

Anche questa fuga ha breve durata e ad Alost (km. 115) si registra un ennesimo raggruppamento.

Nuova offensiva al 122.o chilometro, autori questa volta sono Polo e Hoevenaers, ai quali si accodano poco dopo Darrigade e Plankaert. Segue subito dopo un tentativo di contrattacco di Nascimbene, Thomin, Piet Van Est e Tueller. Ma mentre questi quattro vengono raggiunti dal plotone, i primi portano il loro vantaggio a 1' al 130.o chilometro. Undici chilometri più lontano, il loro scarto sale a 1'40", poi a 1'50" a Sottegem (km. 148). Dal plotone intanto è uscito l'italiano Brenioli, che al 155.o chilometro si trova a 1'10" dai primi quattro. Il grosso ha un ritardo di 1'45".

Al 160.o chilometro una caduta ritarda Bergaud, Privat e Gilbert Desmet. A questo punto si lanciano all'inseguimento Graczyk e Varnajo i quali non riescono ad altro che a raggiungere Brenioli. Questi tre uomini, a 13 chilometri dall'arrivo, hanno un distacco di 1'30" da Darrigade, Polo, Hoevenaers e Plankaert, mentre precedono di 1' circa il plotone. A 8 chilometri dall'arrivo sparisce dal gruppetto di testa Polo in seguito a una foratura, mentre indietro è la volta di Varnajo a staccarsi da Brenioli e Graczyk. I primi tre non vengono più raggiunti e alla volata sul circuito di Gand, lungo 4 km., Darrigade ha facilmente la meglio e come nel 1956 e nel 1957 conquista la prima maglia gialla del Tour.

E' stata in definitiva una tappa disputata all'insegna della velocità, nonostante il «pavé», e condotta sempre dai belgi e dai francesi. Gli italiani hanno fatto il possibile per entrare in tutte le fughe, ma sono stati poco tempestivi nell'ultima quando è partito Brenioli per agganciarsi alle ruote di Darrigade, Plankaert e Hoevenaers. I migliori sono giunti tutti insieme, con un distacco poco sensibile dal primo, il che sta a testimoniare che è già cominciata l'operazione controllo reciproco da parte di Nencini, Bobet, Gaul e Anquetil.

ORDINE D'ARRIVO

1) **DARRIGADE** (Fr.) in ore 4.33'12"; media oraria km. 40,409; con l'abbuono 4.32'12"; 2) Hoevenaers (Bel.) s. t., con l'abbuono 4.32'42"; 3) Planckaert (Bel.) 4.33'15"; 4) Graczyk (CS) 4.34'27"; 5) Brenioli (It.) 4.34'29"; 6) Polo (CS) 4.34'32"; 7) Elliott (Inter.) in 4.34'47"; 8) Baffi (It.), 9) Fore (Bel.), 10) Luytn (Bel.), 10) Debussmann (Svi-Ger), 12 Delberghe (PNE), 13) Rohrbach (CS), tutti col tempo di Elliott; 14) Van Geneugden (Bel.) in 4.35'3", 15) Janssens (Bel.), 16) Anquetil (Fr.); segue un plotone comprendente, fra gli altri, Bobet, Nencini e Gaul, tutti col tempo di 4.35'3". Vengono poi a vari distacchi altri gruppi. Non giunti in tempo massimo: Sans Emeterio (Sp.) e Ravn (Intern.).

Classifica per squadre

Gand, 26

Essendo giunti oggi fuori tempo massimo, la giuria del Tour ha tolto dall'ordine di arrivo lo spagnolo San Emerio e il danese Ravn della squadra internazionale. Pertanto domani, per la seconda tappa Gand-Durkenque di km. 184, prenderanno il via soltanto 118 corridori.

Ecco la classifica a squadre dopo la prima tappa: 1) Belgio 13.40'44", 2) Francia 13 ore 42'18", 3) Centro Sud 13.43'46", 4) Italia (Brenioli, Baffi, Nencini) 13.44'19", 5) a pari merito, Internazionale, Svizzera - Germania, Parigi Nord-Est 13 ore 44'53", 8) a pari merito, Ovest-Sud-Ovest, Olanda-Lussemburgo e Spagna in 13.45'09".

Calciatori brasiliani disputati dagli iberici

Hindaas, 26

Numerose società spagnole e portoghesi stanno trattando per assicurarsi i servigi, per la prossima stagione, dei calciatori brasiliani particolarmente messisi in luce nel campionato del mondo.

Per la mezzala Pele, del Santos, è interessata la squadra portoghese del Benfica; per Didi, del Botafogo, le società spagnole Valencia e Barcellona; per Bellini, del Vasco da Gama, alcune società iberiche non ancora identificate.

Coppa Europa di basket

I bulgari in finale

Sofia, 26

Nella partita di ritorno valevole per la semifinale della Coppa d'Europa di pallacanestro, l'Akademic di Sofia ha battuto la Honved di Budapest per 76-64 (39-27). Avendo perso l'incontro di andata con soli due punti di scarto 87-89 la compagine bulgara si è qualificata così per la finale contro il S. K. Riga. La suadra sovietica ha superato d'ufficio la semifinale per il ritiro del Real Madrid.

Orlando allenerà la Pallacanestro Stock

La Pallacanestro Stock ha annunciato di aver assunto il prof. Marino Orlando quale allenatore della prima squadra maschile per il prossimo campionato. Egli viene a sostituire Ferruccio Ghietti, che aveva assunto temporaneamente la direzione tecnica della squadra biancoceleste nel finale dello scorso campionato, dopo le dimissioni dell'ing. Roberto Zar. Il prof. Orlando aveva svolto mansioni di allenatore nella scorsa stagione nella Libertas Biella, portando la squadra a lui affidata dalla Serie B alla Serie A.

Hockey a Trieste

La Lazio ha nel portiere il tallone di Achille

Lazio e Triestina daranno vita alla sesta partita del campionato della «A» sulla pista di Viale Miramare e la presenza dei laziali costituisce una novità per il pubblico triestino, essendo questa la prima trasferta a Trieste degli azzurri capitolini in questa stagione. Le due squadre si presentano al giudizio del pubblico locale, composto nella stragrande maggioranza di conoscitori della specialità hockeistica, con una classifica rispettabile: gli alabardati sono a due punti dai capolista monzesi, i laziali sono leggermente in ritardo sulla tabella di marcia e distano tre lunghezze dalla testa. Quindi un solo punto dividono i protagonisti della partita di sabato sera.

La Lazio ha conquistato in cinque giornate sei punti, vincendo due volte in trasferta — a Milano e Pistoia — ed una in casa col Ferroviario. Le due sconfitte portano i nomi del Marzotto — fuori dalle mura di casa — e del Monza che, alla «quarta», ha espugnato la pista romana. La squadra si avvale di una forte difesa con la presenza dell'azzurro Forti e del tarchiato Natali, ma alle spalle dei due c'è un portiere (Marini) sul cui conto si dice un gran... male e viene considerato il capro espiatorio delle sconfitte. In attacco c'è il goleador Rautnich, che il pubblico locale conosce molto bene, essendo uscito dalle file dell'Edera. Rautnich è un cannoniere d'eccezione, ma a lui si addebita un certo egoismo nel persistere a voler giocare da solo, trascurando i suoi compagni, primo fra tutti quello del settore mancino, quel Masala che avrebbe raggiunto già la maglia azzurra solo che non avesse incontrato sul suo cammino atleti della classe di un Panagini e Gelmini.

La Triestina schiererà in questa partita la sua formazione tipo; si avrà il rientro di Cervo in difesa — il titolare non prese parte alla trasferta di Monza e venne rimpiazzato dal Torrenti II — mentre il resto dell'inquadratura rimarrà inalterato con Cataletto tra i pali, Prinz al centro e la coppia Russo - Martellani in attacco.

La partita avrà inizio, domani, alle 21,30 e sarà preceduta da esibizioni di pattinaggio artistico con la partecipazione delle rotelliste ederine.

Talocchi alla Lazio?

Si apprende che la S.S. Lazio è entrata in trattative con il portiere Talocchi in forza al Ferroviario di Trieste. La Lazio ha inviato a Trieste un emissario che sta pattuendo con il giuocatore. Non risulta che il Ferroviario sia stato interpellato. La Lazio desidererebbe impiegare Talocchi già nella partita di sabato contro la Triestina.

Il dragone «Aretusa» sta mietendo allori alle regate di Kiel. L'imbarcazione triestina ha vinto i due primi cicli di prove ed è ancora in testa nel terzo. Al timone dell'«Aretusa» Sergio Sorrentino dell'«Adriaco», alla manovra Annibale Pellaschier e Trevisan di Monfalcone

NON AVEVA FIDUCIA NELLA SQUADRA SVEDESE

Liedholm rasato a zero per una scommessa perduta

Uguale sorte subita dal portiere Svensson e dal dirigente Hallden - Il Brasile ha due formazioni equivalentisi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Stoccolma, 26

La finale del campionato del mondo di calcio, edizione 1958, vedrà affrontarsi in un incontro inedito le squadre del Brasile e della Svezia. Sarà questa così la prima volta in cui l'ultima prova di un campionato del mondo verrà disputata tra una formazione sudamericana e una europea, a eccezione tuttavia del 1950 quando quattro squadre (il Brasile, la Svezia, l'Uruguay e la Spagna) hanno fatto parte di uno stesso gruppo. Ma in quei campionati mondiali non ci sono state nè semifinali nè finali e l'Uruguay si aggiudicò il titolo battendo nell'ultimo incontro il Brasile per 2-1: fu una partita indimenticabile, che i sudamericani considerano come «storica».

Se dunque non si tien conto della particolare formula del 1950, la Svezia e il Brasile sono giunte ambedue alle finali per la prima volta. Infatti nel corso dei campionati mondiali del 1954 le due squadre non raggiunsero nemmeno le semifinali, essendo stata eliminata la Svezia dal Belgio nel girone preliminare e il Brasile dall'Ungheria nei quarti di finale.

In questo senso, il 1958 segna una sensibile evoluzione dei rapporti di forza calcistici in confronto con il 1954. La Germania è stata la sola formazione a raggiungere le semifinali, quest'anno, delle quattro migliori squadre di Berna. Delle altre tre squadre, l'Austria e l'Ungheria sono state eliminate negli ottavi di finale e l'Uruguay non si è nemmeno qualificato per Stoccolma.

Il declino di queste ultime tre squadre è dunque evidente. Per una di esse, l'Ungheria, si potrebbero addurre ragioni extra sportive, ma osservando il fenomeno da un punto di vista più generale, si può affermare senz'altro che l'evoluzione del calcio è così rapida che è molto difficile per una squadra conservare una supremazia duratura.

Sarà così anche per il Brasile, il più favorito della competizione in corso? La cosa sembra possibile, giacchè il football brasiliano è ricco di giocatori di gran valore. Uno dei migliori specialisti del calcio sudamericano ha dichiarato, qualche giorno fa, che la squadra di riserva del Brasile è di un valore eguale a quella che ha battuto ieri la Francia, e che, oltre ai 22 giocatori che si sono recati in Svezia, sarebbe facile per i dirigenti «cariocas», di ricostituire una nuova squadra, formata da nuovi atleti, e in grado di fornire prestazioni simili alla titolare.

Nessuna notizia di particolare importanza dai quartieri generali delle squadre rimaste ancora in gara. Nel clan svedese euforia e umorismo: due giocatori e un dirigente sono stati visti passeggiare con il viso scuro e i capelli... tagliati a zero. Si tratta del dirigente Nalle Hallden, del portiere Kalle Svensson e dell'interno destro Nils Liedholm, i quali hanno perduto una scommessa e i loro capelli affermando che la Svezia non avrebbe raggiunto le finali. L'«esecuzione» ha avuto luogo la notte scorsa nel campo svedese. Le «vittime», nonostante avessero esternato rimostranze, hanno finito per subire il taglio fino alla radice.

A parte questi scherzi, che tra l'altro mostrano molto chiaramente l'atmosfera di euforia e di ottimismo che aleggia tra i giocatori svedesi, la notizia che l'Atalanta ha permesso a Gustavsson di disputare l'ultima partita del campionato del mondo, ha molto rallegrato gli svedesi. Gustavsson è considerato dai dirigenti svedesi un eccellente giocatore, uno dei migliori del torneo. Lo stesso ex capitano e centromediano della nazionale svedese, Half Johansson, che è stato sostituito da Gustavsson pochi giorni prima che il torneo incominciasse, ha affermato, nell'apprendere la notizia: «Bengt Gustavsson è stato così bravo nel corso del torneo che, credo, sia da reputarsi il miglior centromediano di tutte le squadre presenti in Svezia. Sono veramente contento che non dovrò sostituirlo per l'ultima partita».

Nelle loro residenze di Hindos e di Lilsved, i brasiliani e gli svedesi attendono impazienti il giorno della grande partita finale. I dirigenti svedesi hanno disposto una stretta cortina di sorveglianza, per garantire la massima tranquillità ai giocatori: è proibito fare e ricevere telefonate, non sono assolutamente ammessi nella residenza amici e parenti, e tanto meno tifosi. Perfino i giornalisti, se vogliono intervistare i giocatori o semplicemente visitarli, debbono procurarsi un permesso speciale della Federazione.

I gialli di Svezia godono tutti ottima salute e hanno il morale altissimo; alcuni di loro però non nascondono di essere piuttosto stanchi; soprattutto gli anziani come Liedholm e Gren hanno assolutamente bisogno di recuperare le energie.

I brasiliani, contrariamente al previsto, hanno svolto stamane un leggero allenamento: Vava, De Sordi e Bellini hanno fatto solo della ginnastica, mentre Zito, Orlando, Gylmar e Didi sono rimasti a riposo. Il C.T. Vicente Feola, ha affermato, stamane di nutrire speranze per il suo Vava, che spera di rimettere in campo. Vava, che aveva riportato un brutto colpo a una gamba durante l'incontro con i russi, è rimasto di nuovo infortunato contro la Francia. Comunque, se non dovesse essere in grado di disputare l'ultimo incontro, ha continuato Feola, sarà sostituito da Mazzola, le cui condizioni fisiche sono buone, ma che «ha la capa stonata», come si è espresso letteralmente il bravo C.T. «carioca». Feola ha detto poi che quello francese è senza dubbio il più forte attacco delle squadre che hanno partecipato al campionato del mondo. Specialmente il trio centrale d'attacco dei blu è stato travolgente; per questa ragione, secondo lui, la difesa brasiliana è apparsa incerta.

Mentre l'incontro per il titolo suscita ovunque commenti e polemiche, la partita tra la Germania e la Francia, per la assegnazione del terzo e quarto posto sembra non risvegliare eccessivo interesse. Le squadre in lizza comunque curano la loro preparazione in sordina, si allenano senza troppa preoccupazione e pensano alle numerose sostituzioni. Il C.T. francese Nicolas ha affermato questo pomeriggio che manterrà in formazione nove degli undici giocatori che sono riusciti a tener testa ai brasiliani fino all'infortunio di Jonquet. I due cambiamenti saranno Ivon Douis al posto della mezzala Roger Piantoni, che è sofferente per un attacco di appendicite, e Maurice Laffont al posto del noto e sfortunato Jonquet, il quale ha riportato la frattura del perone durante la partita con il Brasile.

Grandi e numerosi mutamenti nella squadra tedesca. Lo allenatore Sepp Herberger ha dichiarato che darà la possibilità a molte riserve germaniche di giocare almeno l'ultima partita di questi campionati mondiali. La formazione, molto probabilmente, sarà la seguente: H. Cwiatkowski; G. Stolenwerk e H. Erhardt; H. Szymaiak, H. Wewers, K. Schnellinger; H. Rahn, H. Sturm, F. Kelbassa, U. Seeler e H. Cieslarczyk.

Ciò significherebbe almeno sei cambiamenti rispetto alla formazione che conquistò il titolo di campione del mondo nel 1954; rispetto invece alla formazione che è stata piegata dalla Svezia, durante le semifinali, si nota la mancanza di Schaeffer, infortunato più gravemente del previsto, e di Juskowiak, che è stato squalificato per tre giornate dalla FIFA, in seguito alla sua scorrettezza nei riguardi di Hamrin, martedì scorso.

La borsa dei pronostici, oggi, dà il Brasile campione del mondo con 65 probabilità su cento; la Francia è terza con 85 probabilità.

Gerardo Ghinelli

Senza Jonquet la Francia in campo

Saltsjobaden, 26

Per l'incontro di sabato prossimo contro la Germania, a Goteborg, valevole per il terzo posto del campionato mondiale di calcio, la Francia si schiererà nella seguente formazione: Abbes; Lerond, Kaebel; Marcel, Lafont, Penverne; Wiesnieski, Douiw, Kopa, Fontaine, Vincent.

Il trotto a Montebello

Le due riunioni di questa settimana

Anche questa settimana le due riunioni di corse al trotto, appaiono fin d'ora allestite con cura. La prima delle due, avrà luogo domani sera con inizio alle ore 20.45, e comprende otto corse, che avrà come clou il Premio delle Caravelle m. 1660-1680. La presenza tra i nastri di soggetti come West End, Naviero, Badoero e Vassallo, che in questo momento godono di un particolare stato di forma, lascia presagire ad una combattuta contesa. Nel contorno sempre ben curato, avremo modo di seguire l'esordio di una puledra Stellaviva, e di un altro pensionario di Farina, quello Impulso che tanto bene ha figurato recentemente a Ponte di Brenta. Nella riunione domenicale che inizierà alle 17, (l'orario è stato posticipato per dar modo ai tifosi di assistere per televisione alla finale del campionato mondiale di calcio fra Svezia e Brasile) la corsa di cartello sarà la Totip Premio delle Onde sui metri 1640-1700, dove ammireremo l'americano Cronus, che sarà alle prese con un buon numero di indigeni capeggiati dall'ottimo Bei, che sarà il suo avversario diretto. Ad approfittare di eventuali passi falsi dei favoriti, saranno pronti Browni, Dario e Maharani che ci sembrano i migliori dei rimasti. Quindi un'altra settimana intensa per i tifosi dell'ippica, che come al solito non mancheranno di fare cornice festosa attorno all'anello sabbioso che ricopre la pista triestina.

Morto un calciatore per incidente d'auto

Palamos (Spagna), 26

Il 23.enne Arthur Schneider portiere della squadra di calcio tedesca di prima divisione dello Schalke Club è morto in seguito ad un incidente automobilistico occorsogli nei pressi di Palamos. La sua auto, nella quale si trovavano altri giocatori dello Schalke, ha urtato violentemente contro una altra vettura che procedeva nel senso inverso.

SORPRESA AL TORNEO DI WIMBLEDON

In tre «set» Pietrangeli ha liquidato Luis Ayala

Delude i fotografi la giuocatrice «lamé»

Wimbledon, 26

Al torneo tennistico di Wimbledon, l'italiano Nicola Pietrangeli ha battuto oggi il cileno Luis Ayala per 6-4, 6-4, 6-3. Nonostante i possenti servizi di Ayala, Pietrangeli ha dominato la partita fin dall'inizio. Ayala ha avuto il servizio per undici volte durante il «match», sei delle quali nel primo «set». Ciò nonostante egli non è stato in grado di opporre soddisfacente resistenza al giocatore romano specializzato nelle battute dure e non ha trovato modo di replicare alla sua serie di rovesci.

Il numero uno italiano si portava in vantaggio al terzo gioco del primo «set», togliendo il servizio al cileno, testa di serie numero cinque del torneo. I giochi si succedevano quindi fino al 5-4 per Pietrangeli. Al 10.o servizio l'italiano si portava 40-15 e toglieva la partita dopo che Ayala buttava a rete una palla tagliata. Nel secondo «set» su un punteggio di parità con tre giochi per parte Pietrangeli rompeva il servizio dell'avversario con un rovescio magistrale che coglieva Ayala di sorpresa. L'italiano manteneva il vantaggio fino a vincere la seconda partita.

In apertura del terzo «set» Ayala si è venuto a trovare 0-40 sul proprio servizio, ma riusciva a condursi in «deuce». Finalmente il cileno si aggiudicava il gioco con un finale gagliardo. Pietrangeli si aggiudicava il proprio gioco e rompeva ancora una volta il servizio di Ayala portandosi 2-1. L'italiano aumentava poi il vantaggio vincendo ancora sul proprio servizio. I due avversari si sono quindi dati battaglia fino al nono gioco con Pietrangeli vincente per 6-3.

In uno degli incontri femminili del secondo turno l'italiana Silvana Lazzarino ha perso per 6-1, 7-5 contro l'americana Karol Fageros. Karol Fageros, che è ottava testa di serie del torneo, ha vinto facilmente sull'italiana, pur essendosi trovata in difficoltà verso la metà del secondo «set». L'americana ha vinto i primi cinque giochi, l'italiana cercava di replicare colpo su colpo ma le sue palle o urtavano contro la rete o uscivano di poco dal campo.

Silvana Lazzarino si è mostrata alquanto contrariata per la quantità dei fotografi che si erano affollati al campo per fotografare la sua avversaria, ben nota per i famosi pantaloncini «lamè», la Fageros però li indossava sotto un altro paio di bianchi, il che ha deluso i fotografi.

«Tournée» in Russia dei tennisti di Kramer

Londra, 26

Jack Kramer ha annunciato che prossimamente porterà la sua «troupe» di tennisti professionisti nell'Unione Sovietica per effettuare una serie di incontri. Kramer ha aggiunto che per le prestazioni non verrà corrisposto dai dirigenti sovietici alcuna ricompensa in denaro.

Suda Clahoun per battere Boyd

Chicago, 26

Rory Clahoun, sfidante numero sette nella graduatoria della BNA, ha vinto ieri per decisione unanime l'incontro con Bobby Boyd, il quale è andato due volte al tappeto ma ha terminato il combattimento con una furiosa controffensiva. Il 22 novembre scorso Clahoun mise Boyd fuori combattimento alla seconda ripresa, ma ieri sera allo stadio di Chicago la sua vittoria è stata alquanto più sudata.

Kenny Lane sfida il titolato Brown

Houston (Texas) 26

Il campione dei pesi leggeri Joe Brown e lo sfidante numero uno Kenny Lane hanno firmato il contratto per un incontro di 15 riprese da disputare ad Houston il prossimo 23 luglio. A Brown andrà il 40 per cento degli incassi e a Lane il 20 per cento.

Boxe al Castello

Programma completo

Gli organizzatori della riunione pugilistica in programma per mercoledì 2 luglio al Castello di San Giusto, e non il giorno uno come era stato in precedenza annunciato, hanno completato il cartellone che comprende oltre i due incontri fra professionisti già annunciati un nutrito programma dilettantistico. Sette combattimenti fra dilettanti triestini e cremonesi. Al centro il campione d'Europa Nino Benvenuti contro il prima serie dei pesi medi Galbiani di Cremona.

Questo il programma dilettantistico: pesi mosca: Mangiarotti (ABC Cremona) c. Del Degan (APT); leggeri: Benvenuti II.o (APT) c. Federici (ABC); Taucer (CRDA) c. Frigeri II.o (ABC); welter leggeri Callegari (APT) c. Speranza (ABC); pesi leggeri: Galantin (Monfalcone) c. Spiavetta (ABC); welter pesanti: Cerqueni (SPT) c. Ce (ABC); Benvenuti Nino (APT) c. Gabbiani (ABC); pesi piuma: Civita (SPT) c. Cuzzi (Monf.).

Prove ad Assen delle moto italiane

Assen (Olanda), 26

L'italiano Romolo Ferri su moto Ducati 125 ha fatto registrare il miglior tempo sul giro durante le prove per il Gran Premio d'Olanda che si svolgerà sabato prossimo; Ferri ha girato in 45"2 alle media oraria di km. 113,115.

Più tardi Provini con la M. V. Agusta ha migliorato in prova il record assoluto del giro. Le moto italiane partono favorite.

LO DICE LA STAMPA SOVIETICA

Campioni russi accusati di teppismo ubriachezza e peggio

Mosca, 26

La stampa sovietica si occupa nuovamente degli sportivi sovietici e del loro comportamento.

Questa volta è la pubblicazione sportiva «Sovsport» che pone l'accento sulla moralità tra gli sportivi del Paese ed afferma che il caso del noto giocatore di calcio Streltsov che dovrà affrontare il giudizio del tribunale perchè accusato di violenza, costituisce una indicazione della situazione quale si presenta attualmente. «Sovsport» chiede che venga attribuita maggiore attenzione al carattere ed alla educazione morale degli sportivi sovietici e che vengano allontanati dalla scena sportiva «l'ubriachezza, il teppismo ed il crimine».

Il caso Streltsov è probabilmente il più grave del suo genere che si sia avuto negli ultimi anni nel campo dello sport nell'URSS, ma «Sovsport» indica che vi sono altri la cui vita privata non potrebbe essere definita esemplare. «La responsabilità dell'educazione morale — scrive — spetta all'allenatore. Il suo compito non è soltanto quello di insegnare alla gioventù come si corre, come si salta, si nuota e si giuoca al football, ma anche come ci si comporta fuori dello stadio. Dobbiamo essere implacabili verso coloro che cercano di difendere persone moralmente corrotte prendendo a pretesto le loro eccellenti capacità sportive e la loro insostituibilità come nel caso di Streltsov».

questa soluzione cercando di interpretare nel giusto verso lo spirito del regolamento stesso».

L'U.S.T. con le riserve alla gara di Ravenna

Oggi ultimo allenamento della settimana per i rossoalabardati. La Triestina, che praticamente ha già messo in libertà quasi tutti i titolari, per il proseguimento della Coppa Italia utilizzerà riserve e rincalzi. Infatti i convocati da Olivieri per l'ultimo allenamento prima della partenza per Ravenna sono questi: Rumich; Tulissi II, Costelli; Tulissi I, Mercusa, Degrassi, Ceppa, Puia, Clemente, Del Negro, Attili, Scala II e Trinca semprechè le condizioni fisiche di quest'ultimo, infortunatosi recentemente siano buone.

Pochi ma scelti i nuotatori dell'U.S.T.

Il C. D. della Sezione nuoto della Triestina, dopo aver preso visione della nuova formula che regola le competizioni del Trofeo Federale di nuoto maschile e femminile, comunica quanto segue: «La Società parteciperà a dette competizioni esclusivamente con una selezione qualitativa di giovani e giovanissimi atleti, i quali abbiano almeno in potenza le caratteristiche fondamentali per divenire in un prossimo futuro la vera forza della Società. Pertanto, dopo aver già dato nella Coppa d'Inverno una dimostrazione quantitativa degli atleti in forza, si ritiene opportuno di non far gareggiare gli elementi anziani. Consci che detta decisione costerà alla Società diversi punti in classifica, cionnonostante optiamo per

A 245 ORARI SULLA PISTA BAGNATA

Moss esperimenta a Monza la nuova Maserati-Eldorado

Monza, 26

Un solo concorrente alle «500 Miglia» è sceso in pista oggi per provare la sua macchina. Diluviava. L'inglese Moss al volante dell'Eldorado-Maserati ha compiuto solo quattro giri a velocità sostenuta e, tenendo conto dell'handicap della pista bagnata, ha segnato tempi aggirantisi su 1'2" e 1'3", alla velocità media di circa 245 km. orari. Il pilota si è quindi fermato rimandando a domani ogni ulteriore collaudo della macchina a lui affidata per domenica in quanto la pioggia gli impediva di affrontare con tranquillità il veloce anello ed inoltre le forti sollecitazioni provocate dal fondo non completamente perfetto in curva facendolo sobbalzare al volante, non gli permettevano una completa visibilità.

L'inconveniente è dovuto soprattutto ad un difetto delle sospensioni anteriori della vettura che i tecnici della Maserati hanno assicurato di poter eliminare nelle prossime due giornate di prove.

Domani, infatti, tempo permettendo, si inizierà la prima giornata di prove ufficiali durante la quale scenderà in pista anche la nuova Ferrari 4100, che però oggi non è ancora giunta all'autodromo.

Questa sera, all'autodromo, l'ing. Canestrini, membro del comitato organizzatore, ha tenuto una conferenza stampa per illustrare i motivi tecnici che contraddistinguono la «500 Miglia» di quest'anno, seconda edizione della corsa.

Innanzitutto, le auto americane che parteciperanno alla corsa sono state completamente modificate per quanto riguarda i telai, affinchè i piloti possano affrontare con maggior sicurezza le curve sopraelevate dell'anello monzese. Peraltro nessuna macchina è stata appositamente ideata per questa pista, se si eccettua la Maserati, la quale, varando la Eldorado italiana, presenta il primo modello studiato in base alle pendenze ed alle velocità che dovranno affrontare i piloti sulla velocissima pista. Contrariamente alle macchine di formula 1 la Eldorado presenta infatti una distribuzione del peso maggiormente appoggiata sulla parte anteriore, in modo tale da favorire una perfetta aderenza in curva.

Per quanto riguarda la partecipazione del campione del mondo Fangio, si è appreso che la sua scelta è caduta sulla Dean Van Lines, che è anche la sola macchina provata dal campione ieri. Resta tuttavia da risolvere il problema del carburante in quanto l'argentino è tuttora legato ad una casa in concorrenza con quella cui è vincolato per contratto il proprietario della vettura, Al Dean.

La partecipazione alla corsa di Fangio dipenderà, dunque, dal superamento di tale ostacolo puramente commerciale.

Il dott. Canestrini ha dichiarato che in caso di maltempo l'effettuazione della «500 Miglia» sarà rinviata alla domenica seguente, in quanto i corridori americani non intendono correre sotto la pioggia.

Atleti russi ai campionati jugoslavi

Mosca, 26

L'Unione Sovietica invierà una squadra di 8 atleti ai campionati internazionali di atletica leggera che si svolgeranno in Jugoslavia il 28 e 29 giugno prossimo a Zagabria. La squadra dell'URSS sarà composta da 3 donne e 5 uomini.

Torneo «Targa CRDA» di pallavolo. Risultati: CRDA B-VV.FF. 2-0 (15-8, 15-9); Villaggio Sereno-CRDA C 2-0 (15-9, 15-11). Formazioni: CRDA B: Zian, Cipolla, Stocchi, Fabiani, Robba, Scano, Rivierani, Carli. VV.FF.: Colonello, La Valle, D'Agostino, Cspodei, Pelizzon, Rosset, Cociani. CRDA C: Frison, D'Amico, Capurso, Piemonte, Ziani, Montesano, Cherti. VIS: Gianeselli, Galasso, Zarati, Venza, Manuto, Corbatto, Carlovatti, Sila. ARBITRI: Facchettin, Placido, Fantasia.

Scheda TOTIP

PRIMA CORSA (trotto Roma)	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	2 1
SECONDA CORSA (trotto Roma)	1.o arrivato	x
	2.o arrivato	2
TERZA CORSA (trotto Bologna)	1.o arrivato	2
	2.o arrivato	1
QUARTA CORSA (trotto Trieste)	1.o arrivato	2 1 2
	2.o arrivato	1 2 x
QUINTA CORSA (galoppo Milano)	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
SESTA CORSA (galoppo Livorno)	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	x 2

Per le vacanze

Fate un abbonamento speciale a

IL PICCOLO

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 350	L. 395	15 giorni	L. 520	L. 590
30 »	» 700	» 790	30 »	»1040	»1170
45 »	»1020	»1150	45 »	»1560	»1760
60 »	»1380	»1560	60 »	»2080	»2340
tre mesi	»2050	»2350	tre mesi	»3100	»3500

Ovunque vi rechiate potrete ricevere il vostro giornale

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via S. Pellico 8 oppure sul c/c postale n. 11/5398. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SINTOMATICO EPISODIO DI UN REGIME DI TERRORE

Fuga sulle coste inglesi di un marinaio sovietico

Vanamente inseguito da una trentina di compagni il profugo ha chiesto asilo - Forse una protesta a Mosca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Londra, 26

Stasera alla Camera dei Comuni il Ministro degli Interni Butler ha risposto ad alcune interrogazioni su un clamoroso episodio che è avvenuto la scorsa notte sulle coste delle Shetland e che ha destato grande impressione nell'opinione pubblica britannica.

Un marinaio sovietico, d'origine estone, è fuggito a bordo di una barca a motore da una flottiglia di pescherecci che incrociava al largo delle isole ed è approdato in una località quasi deserta, verso la mezzanotte. Un impiegato postale, che stava facendo una passeggiata lungo la scogliera prima di andare a dormire, lo ha veduto mentre si guardava intorno con aria sospetta e mentre si nascondeva in un anfratto. Pochi minuti dopo è giunta una flottiglia di imbarcazioni e ne sono usciti trenta marinai — di cui l'impiegato non poteva conoscere la nazionalità — che si sono divisi in gruppi e si sono messi a frugare cespuglio per cespuglio alla ricerca del fuggiasco.

La deposizione dell'impiegato postale è stata successivamente confermata da un guardiacoste che è giunto mezz'ora dopo e che ha potuto assistere alle ultime fasi della battuta dei marinai stranieri. Il fuggiasco, che in seguito è risultato essere Eric Teyan, di 32 anni, è riuscito a sfuggire alla caccia e si è rifugiato in una casa vicina, dove ha chiesto aiuto dicendo che i suoi compagni se lo avessero scoperto lo avrebbero sicuramente ucciso. Il marinaio è stato accompagnato al vicino posto di polizia, dove ha chiesto asilo politico.

Stamattina il capo della flottiglia russa e un altro ufficiale si sono presentati nel capoluogo di Lerwick per chiedere del borgomastro. I due russi sono stati accompagnati dal capo della polizia, al quale hanno domandato che venisse loro consegnato il profugo. La loro domanda è stata respinta, in quanto la questione era ormai di competenza del Ministero degli Interni ed ogni eventuale passo doveva essere effettuato solo attraverso l'Ambasciata sovietica a Londra.

Nel pomeriggio, come abbiamo già accennato, il Ministro degli Interni, David Butler, ha risposto, durante la seduta alla Camera dei Comuni, ad alcune interrogazioni rivoltegli. Egli ha confermato che appena saranno conclusi tutti gli accertamenti, il Governo britannico, qualora risulti che il profugo voleva veramente chiedere asilo politico, accetterà la richiesta. Inoltre Butler ha dichiarato che il Governo prenderà in considerazione l'opportunità di inviare una nota di protesta all'Unione Sovietica, in quanto i trenta marinai russi sono «approdati illegalmente» in territorio britannico.

La notizia ha destato grande impressione in Inghilterra. Pur ritenendo che si tratti di un episodio particolare, non si può fare a meno di sottolineare che esso rivela nei russi il persistere di una mentalità che molti inglesi ritenevano scomparsa. Inoltre questo episodio sopraggiunge in un momento in cui i rapporti tra Granbretagna e Unione Sovietica sono abbastanza difficili e dopo altri avvenimenti, come l'esecuzione di Nagy, le manifestazioni organizzate contro le Ambasciate tedesca e americana a Mosca e dopo il rifiuto di Kruscev di mandare i suoi esperti alla conferenza di Ginevra; fatti tutti che dimostrano come in Russia si stia rapidamente tornando ai metodi degli scorsi anni.

Vice

Rappresaglie ad Aquisgrana contro sportivi svedesi

Aquisgrana, 26

Alcuni sconosciuti hanno strappato una bandiera svedese ed hanno tagliato i pneumatici di alcune automobili svedesi di Aquisgrana dove domani avrà inizio un concorso internazionale ippico. Si ritiene che tali atti di vandalismo siano in relazione con lo svolgimento dei campionati mondiali di calcio nelle cui semifinali la squadra nazionale svedese ha eliminato la squadra della Germania occidentale. Gli incidenti si sono verificati nella notte tra martedì e mercoledì di fronte all'Hotel «Quellenhof» dove è alloggiata la squadra svedese.

Il presidente del Club ippico di Aquisgrana, che organizza il concorso, ha espresso alla squadra svedese il suo profondo rammarico per l'incidente. Gli svedesi dal canto loro hanno dichiarato che l'incidente non ha influito sulle loro amichevoli relazioni con gli organizzatori del concorso.

La stampa della Germania occidentale ha espresso vive critiche sul comportamento degli spettatori svedesi alla partita Svezia e Germania occidentale in particolare per il comportamento tenuto quando il terzino tedesco Juskowiak è stato espulso dal campo di gioco.

Occupato in Indonesia il comando dei ribelli

Giakarta, 26

Il quartier generale dell'esercito indonesiano informa che la città di Menado, sede del Comando ribelle nelle Celebes settentrionali, è stata occupata da truppe governative. Le operazioni di presa di possesso della città sono state ultimate entro le 3 del pomeriggio, ora locale.

(Telefoto al «Piccolo»)
Lo scambio delle fedi fra Edy Campagnoli e il calciatore Lorenzo Buffon durante il rito nuziale svoltosi ieri a Milano

Giovanni Agnelli in testa ai contribuenti di Torino

Torino, 26

Sono stati esposti oggi a Torino i ruoli principali delle imposte, che daranno al Comune un gettito totale di 1.886 milioni, contro i 1.660 dell'anno precedente. Dal 1952 ad oggi, il gettito complessivo è andato aumentando annualmente dai 160 ai 200 milioni circa; nel 1958 si è toccata anche la punta massima nel numero dei contribuenti, saliti a 63.267 con un complessivo reddito imponibile denunciato di 56 miliardi e 864 milioni.

I maggiori contribuenti torinesi risultano nell'ordine Giovanni Agnelli (che per un imponibile di 270 milioni dovrà pagare 101.061.0000), Emanuele Filiberto Nasi (85 milioni, tassa 17.969.200), Giovanni Nasi (83 milioni 500 mila, tassa 17 milioni 969.200), Vittorio Valletta (77.500.000, tassa 15 milioni 792.875), Giorgio Ajmone Marsan (67 milioni, tassa 12 milioni 967.895), Giorgio Agnelli (65.500.000, tassa 12.576.000), Umberto Agnelli (65 milioni, tassa 12.434.500), Luca Ferrero di Ventimiglia (61 milioni, tassa 11.463. 600), Virginio Tedeschi (59.500.000, tassa 10 milioni 96.625), Laura Nasi ved. Camerana (56.500.000, tassa 10 milioni 119.150), Tassilo Fürstemberg (52 milioni, tassa 8 milioni 959.600), Paolo de Quarti (45.400.000, tassa 7.341.160), Giuseppe Mazzini (37.600.000, tassa 5.396.600),

NELLA CHIESA DI SAN GOTTARDO IN CORTE A MILANO

Celebrato il matrimonio tra Edy Campagnoli e Button

Una pioggia di confetti scende sugli sposi dopo il suggestivo rito
Lieve capogiro della bionda presentatrice pallida ed emozionata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Milano, 26

Le «nozze più popolari di giugno», quelle fra Edy Campagnoli e Lorenzo Buffon, sono state celebrate alle undici di stamane nella piccola chiesa di San Gottardo in Corte. Mons. Ernesto Pisoni ha unito in matrimonio la bionda presentatrice e il portiere del Milan. La popolarità dei protagonisti di questo matrimonio ha richiamato una grande folla: fin dalle sette del mattino v'erano persone che si cercavano un posto accanto ai cancelli della chiesa. Un'ora prima del matrimonio lo spiazzo davanti a San Gottardo e le vie adiacenti nereggiavano di gente: più di tremila persone si sono date convegno per applaudire gli sposi sfidando la pioggia. La polizia ha molto faticato per aprire la strada alle automobili.

Buffon è giunto con la sorella, poco prima delle undici. Cinque minuti dopo scendeva dalla macchina Edy Campagnoli che indossava un abito bianco, corto davanti, quasi a tubo, sul quale era sovrapposta una grande gonna con lungo strascico. Il velo tratteneva i capelli biondi sui quali luccicava un diadema di platino. Testimone per la sposa, il dott. Luciano Pedrocchi; per lo sposo, il dott. Mimmo Carraro, vicepresidente del Milan, Edy è riuscita a stento a varcare la soglia della chiesa. Qui, emozionatissima e molto pallida, si è voltata a salutare: in questo momento l'ha colta un lieve capogiro, ha vacillato un poco ed è stata sostenuta dal braccio di alcuni amici. Quindi, i due paggetti, i suoi nipotini Luisa e Gianni Gilardi, si sono impadroniti dei lembi dello strascico e la sposa si è mossa verso l'altare.

L'ingresso degli invitati aveva suscitato grande interesse. Molto belle, in freschi abiti primaverili, erano giunte le due annunciatrici della TV Marisa Borroni e Nives Zegna. Con loro, Pinuccia Nava, Adriana Serra, Elda Lanza, il regista Romolo Siena recavano l'augurio della Televisione; la squadra del Milan era al completo con il presidente Andrea Rizzoli, il vice presidente Spadaccini, i consiglieri Polverini, Oddone, Grassi, Lombardi, Costantini, Garimoldi, Lotto e Minardi. Erano pure presenti la Principessa Francesca Ruspoli Blanc, Edilio Rusconi e Adele Gallotti.

Nella chiesa riccamente addobbata con numerosi trofei di gigli e garofani bianchi, ha celebrato il matrimonio don Ernesto Pisoni, direttore del giornale cattolico «L'Italia», che dopo avere illustrato il significato umano e religioso del matrimonio, ha dato lettura del telegramma col quale il Pontefice inviava agli sposi la apostolica benedizione. Conclusa la cerimonia nuziale, i due sposi sono usciti dal tempio mentre i giocatori del «Milan» facevano ala, lanciando manciate di riso e palloni di celluloide, riproducenti in miniatura un pallone da calcio sul quale erano impressi i nomi «Edy» e «Lorenzo». Frattanto, anche le finestre degli uffici comunali che occupano l'edificio dirimpetto alla chiesa si erano assiepate letteralmente di impiegati che si sono associati all'applauso all'indirizzo dei due giovani sposi.

La folla davanti alla chiesa ha tributato una manifestazione di viva simpatia; una pioggia di confetti è scesa sull'auto in cui lo strascico di Edy entrava a fatica. Una donna è svenuta nella calca. Quindi Edy, Buffon e i testimoni hanno raggiunto un albergo di piazza della Repubblica per il rinfresco.

Nel tardo pomeriggio gli sposi sono partiti per una località sconosciuta nei pressi di Milano. Edy sarà ugualmente presente a «Lascia o raddoppia», apparirà in un filmetto salutando gli spettatori. Domani, in aereo, la coppia raggiungerà Napoli e quindi proseguirà in vaporetto per Ischia, dove trascorrerà la luna di miele. Dieci giorni: poi Buffon lascerà la sposa e con il Milan andrà in tournée nel Sud-America.

M. B.

ALLA CORTE DI ASSISE D'APPELLO DI BRESCIA

Confermato l'ergastolo per la «belva di Vetriolo»

«Non riesco a rendermi conto - dice il Garollo in aula - del perchè abbia compiuto la strage»

Brescia, 26

Nella terza udienza del processo contro Aldo Garollo, «la belva di Vetriolo», ha parlato l'avv. Quaglia, secondo difensore dell'imputato. Ricostruendo il delitto di Palù nel settembre 1946, dove in un cascinale furono uccisi a sventagliate di mitra, dopo essere stati rapinati, Gaspare Tassainer e Domenico Moltrer, l'avvocato Quaglia ha confutato le prove indiziarie raccolte durante l'indagine e ribadite dalla Parte civile e ha escluso che Aldo Garollo abbia compiuto l'eccidio; in conseguenza ha chiesto alla Corte l'assoluzione con formula piena.

Per quanto riguarda invece la strage di Vetriolo (il Garollo, reo confesso, soppresse nel dicembre 1946 Narciso e Sergio Avancini e la loro madre Giulia Toller, indi uccise il proprio padre e la propria madre e ferì gravemente la sorella) l'avv. Quaglia ha sostenuto la tesi risultante dalle perizie psichiatriche, che definiscono il Garollo un dissociato e un folle. Il difensore ha perciò chiesto, riguardo a tale eccidio, la seminfermità mentale, che aprirebbe al Garollo le porte del manicomio giudiziario anziché dell'ergastolo.

E' seguita poi la replica del primo difensore avv. Castelletti, che sostituisce l'avv. Cesare Degli Occhi. Sulla base della follia morale risultata dalla seconda perizia, l'avvocato, richiamandosi al capoverso dell'art. 108 del C.P., ha sostenuto che il Garollo non è imputabile dell'eccidio di Vetriolo, essendo incapace d'intendere e di volere.

Nel pomeriggio la Corte, dopo essersi ritirata in camera di consiglio, ha confermato la sentenza di condanna all'ergastolo per Garollo, riconfermando quindi nel merito la sentenza di Trento del 18 dicembre 1948. L'imputato è stato assolto dai delitti di Palù per insufficienza di prove; estinti sono stati dichiarati i reati di simulazione e furto.

In apertura dell'udienza pomeridiana il Presidente della Corte dott. Giovannella aveva chiesto al Garollo se avesse avuto qualcosa da dire a sua discolpa. L'imputato aveva risposto che riguardo ai fatti di Palù è perfettamente innocente, mentre per i delitti di Vetriolo aveva detto: «Non riesco a rendermi conto del perchè abbia compiuto lo strage».

Un nuovo breve intervento era stato accordato al rappresentante di parte civile avv. Di Stefano, il quale aveva ribadito la tesi della piena colpevolezza dell'imputato, chiedendo che fosse rinnovata la condanna dell'ergastolo. Seguiva una replica, pure breve, dell'avv. Quaglia, difensore, che sosteneva la tesi della seminfermità mentale.

Il trucco delle foto «gentile omaggio alle ditte»

Termini Imerese, 26

Numerose persone residenti in varie città d'Italia sono state denunciate dai carabinieri alla Procura della Repubblica di Termini Imerese per associazione a delinquere e truffa continuata aggravata.

In seguito ad alcune denunce, presentate in provincia di Palermo, i carabinieri di Termini Imerese hanno cominciato ad indagare per scoprire i legami esistenti fra diverse truffe operate con lo stesso stile. Alcune persone, per lo più giovani, si presentavano nelle case offrendosi di effettuare, gratuitamente per fare pubblicità alla loro ditta, alcuni ingrandimenti fotografici. Avute le fotografie, essi facevano firmare agli incauti «clienti» un modulo, asserendo che esso non era altro che una ricevuta della consegna della foto. Il modulo, invece, a madre e figlia, perfezionava un contratto di acquisto, a prezzi molto alti, degli ingrandimenti offerti in omaggio. Le indagini hanno accertato che l'organizzazione si estendeva in tutta l'Italia e faceva capo a Giuseppe Caravaglia, di 52 anni titolare della ditta «Nuova foto» di Milano.

In seguito al sequestro di numerosi ordinativi di lavoro e di fatture comprovanti l'illecita attività dell'associazione, sono state denunciate a piede libero, oltre al Caravaglia, le seguenti 26 persone: Achille Russo di 31 anni da Napoli, Vincenzo Russo di 28 da Napoli, Donatella Bencivegna di 26 anni da Napoli, Maria Bencivegna di 21 anni da Napoli, Giuseppe Cannavò di 27 anni da Messina, Nicolò Cannavò di 32 anni da Messina, Rocco la Grattera di 37 anni da Vibo Valentia, Giulio Pandolfini di 52 anni da Provvidenti, Antonio Nocera di 26 anni da Napoli, Antonio Sottosanti di 30 anni da Verpigliano Viceppo, Antonio Jacuzzi di 31 anni da Cesena, Vito Evangelista di 21 anni da Sulmona, Domenico Siberno di 30 anni da Roma, Antonio Avadei di 30 anni da Vibo Valentia, Pietro Antollitano di 27 anni da Bari, Giovanni Culotta di 21 anni da Cefalù, Vincenzo Culotta di 23 anni da Cefalù, Francesco Sangennaro di 26 anni da Taranto, Angelo Gagliano di 50 anni da Napoli, Albino Rotella di 26 anni da Reggio Calabria, Erasmo Rocco di 19 anni da Napoli, Francesco Lombardi di 26 anni da Reggio Calabria, Anna Andreucci di 24 anni da Reggio Calabria, Raffaele Moscato di 33 anni da Cesena, Leonardo d'Ippolito di 39 anni da Messina, Mario Zagari di 41 anni da Reggio Calabria.

NON ERA SANO DI MENTE L'ITALIANO UCCISO DAI GRANICIARI

LA VITTIMA SI RITENEVA UN «PRINCIPE JUGOSLAVO»

Gorizia, 26

Da Canosa di Puglia è giunto l'altra sera a Gorizia il cognato di Sabino Mosca, il connazionale ucciso domenica sera a Castagnevizza del Carso a colpi d'arma da fuoco da una pattuglia confinaria jugoslava. Egli è Savino Mangione, di 55 anni, coltivatore diretto, che alcuni anni or sono ha sposato una sorella dell'ucciso. Avvertito dalla Questura di Bari della tragica fine del suo congiunto, il Mangione si è messo in viaggio per portarsi sul luogo dove è caduto il cognato e per avere possibilmente maggiori informazioni sulla sua morte.

Ieri mattina egli si è presentato alla nostra Questura che gli ha fatto avere un lasciapassare straordinario per recarsi nella vicina Repubblica, sicchè egli ha potuto raggiungere subito la località di Castagnevizza. Qui altro non ha potuto fare che sostare mestamente dinanzi al tumulo, che nel cimitero del paese segna il sito a cui è stato sepolto il poveretto.

Che si tratti di un poveretto ed anche di un mentecatto, lo ha confermato lo stesso Mangione. Il Sabino Mosca, pure lui coltivatore diretto, molto attivo ed anche molto diligente, in questi ultimi anni aveva dato segni di squilibrio mentale. Tra l'altro si riteneva un principe jugoslavo, e da ciò, si presume, dev'essere maturata la sua idea di portarsi in Jugoslavia, messa in atto due volte, di cui la seconda con esito letale.

Questo è quanto ha narrato il cognato. Nel viaggio di ritorno egli si è fermato a Salcano presso quel comando di polizia, dove nulla più che la versione già data gli hanno potuto dire sul tragico fatto. Il Mangioni è già ripartito per Canosa di Puglia.

Proseguono intanto fra le nostre autorità e quelle jugoslave i contatti per via diplomatica, dei quali, da parte nostra, si sta interessando il Consolato di Capodistria. Sempre per via diplomatica è stato chiesto alle autorità jugoslave di provvedere alla restituzione del denaro, 100 mila lire in contanti e un libretto di banca con un deposito di 207 mila lire, rinvenuto addosso al cadavere. Si provvederà altresì, successivamente, ad ottenere a traslazione della salma per la sua definitiva tumulazione nel cimitero di Canosa.

NEL NUOVO CODICE DELLA STRADA

I requisiti necessari per ottenere la patente

Visite psicofisiche ed esame dei «tempi di reazione» - Il margine per le revisioni

Roma, 26

L'odierna riunione del Comitato interministeriale permanente dell'automobile incaricato di redigere il nuovo testo del Codice della strada tenutasi presso il Ministero dei Trasporti, ha acquistato un particolare interesse per i due oggetti posti all'o.d.g.: frenatura degli automotoveicoli e requisiti psichici e fisici per conseguire la patente di guida.

I requisiti fisici e psichici necessari per i guidatori di autoveicoli e motoveicoli sono stati distinti a seconda della categoria del veicolo guidato oppure che si tratti di visita medica per il conseguimento dell'autorizzazione alla guida o di successiva visita di revisione. Per quanto riguarda le visite mediche di revisione sono stati proposti requisiti meno restrittivi rispetto a quelli da richiedersi all'atto della visita per il rilascio della patente, in quanto si è ritenuto che la maggiore esperienza nel frattempo acquisita dal conducente possa entro certi limiti supplire ad una eventuale diminuzione di taluni predetti requisiti.

Per l'esame dello stato somatico. «il candidato alla guida di qualsiasi categoria di veicoli deve essere sottoposto a visita medica onde accertare la sua efficienza fisica secondo comuni criteri della medicina. Speciale attenzione dovrà essere rivolta all'apparato cardio-vascolare, al sistema nervoso e alla sfera psichica, con particolare riguardo alla eventuale esistenza di stati esotossici acuti o cronici da sostanze inebrianti o stupefacenti ricorrendo — nei casi dubbi — a più appropriate indagini».

Per l'esame della vista «i candidati alla patente di guida per motoveicoli, per autovetture ed autocarri leggeri ad uso privato debbono possedere un'acutezza visiva non inferiore a 12/10 complessivi raggiungibili anche con qualsiasi correzione di lenti (purchè tollerate e purchè la differenza di rifrazione fra i due occhi non sia superiore a tre diotrie), con un minimo di 4/10 — anche con correzione — per l'occhio che vede di meno». Per i candidati alla patente per autocarri pesanti ad uso privato, l'acutezza visiva non dovrà essere inferiore a 14/10 complessivi raggiungibili anche con qualsiasi correzione di lenti (purchè tollerate e purchè la differenza di rifrazione fra i due occhi non superi le tre diotrie), con un visus — anche con correzione di lenti — non inferiore a 4/10 per l'occhio che vede meno. I guidatori di autobus e di autotreni dovranno possedere una acutezza visiva naturale di 10/10 per ciascun occhio.

«Senso cromatico»: per qualsiasi categoria di patente è necessario che il candidato sappia distinguere rapidamente e con sicurezza i tre colori fondamentari del traffico: rosso, verde e giallo e possegga un campo visivo normale, cioè nei limiti fisiologici.

«Esame dell'udito»: per la patente di guida per motoveicoli, autovetture ed autocarri leggeri ad uso privato percepire da ciascun orecchio la voce conversata a non meno di 4 metri di distanza; per la guida di autobus e autotreni e per i guidatori di qualsiasi veicolo a motore di uso pubblico percepire da ciascun orecchio la voce sussurrata con fonemi combinati a non meno di otto metri di distanza.

«Esame dei tempi di reazione»: per qualsiasi categoria di veicoli i candidati alla guida dovranno avere tempi di reazione e di ripresa, «in atteggiamento muscolare distintamente per stimoli semplici, luminosi e acustici sufficientemente rapidi e regolari per poter essere classificati in ciascuna prova almeno nel quarto decile, della scala decilitica di classificazione»

In quanto alle visite di revisione il comitato di studio ha proposto, per l'esame della vista, il requisito di acutezza non inferiore a 10/10 per i conducenti privati; 12/10 per conducenti autocarri ad uso privato ed egualmente per i conducenti di autoveicoli ad uso pubblico, eccetto autobus e autotreni il cui limite viene fissato in 14/10. I titolari di patenti di guida ad uso privato valide soltanto per motocicli e motocarrozzette ed autovetture (patenti conseguite dai monocoli anatomici) dovranno possedere un visus all'occhio superstite o complessivo in entrambi gli occhi di almeno 8/10 raggiungibile con qualsiasi correzione di lenti.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

PURISSIMO OLIO DI SEMI
TOPAZIO
EXTRA
non c'è di meglio per friggere e cucinare
TOPAZIO
forte risparmio nella spesa quotidiana
TOPAZIO
non impregna di grasso le vivande
e non ne altera il sapore
TOPAZIO
cibi più leggeri, più sani, più digeribili

In lattine sigillate da un litro presso i migliori negozi di alimentari.
Indispensabile ai delicati di stomaco
ai sofferenti di fegato ai convalescenti
agli anziani e a tutti coloro
che devono limitare i grassi.
PURISSIMO OLIO DI SEMI
TOPAZIO
EXTRA
(Oleificio Chiari & Forti - Treviso
SIGLA 9
Commissionario con deposito
PROVVEDITORIO ALIMENTARE S.p.A.
VIA G. ZANETTI 8 — TRIESTE — TELEFONO 36-332

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

B Rich. pers. servizio L. 25

BAR paraggi Stazione, completamente arredato, licenza alcoolici superalcoolici cedesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 2312 R

DOMESTICA stabile tuttofare piccola famiglia senza bambini cercasi. Telefonare 32225, ore 10-12. 64961 B

DONNA esperta cucina e stiro piccola famiglia cercasi. Offerte referenziate Cassetta 25066 B UPI.

PRESTASERVIZI capace cercasi mattina. Telefonare 41327. 64955 B

PRESTASERVIZI onesta referenze cercano distinti pomeriggio. Telefonare 10-12, 49422. 64953 B

PRESTASERVIZI tuttogiorno referenze cerco. Lazzari, Carducci 20-II. 64982 B

PRESTASERVIZI dalle 8-18 capacissima con referenze cerca famiglia due persone, ottimo trattamento. Telefonare n. 38279, dalle 10-14. 64972 B

RAGAZZA pratica cercasi per tutto il giorno, senza dormire. Donota 1, porta 18. 64942 B

RAGAZZA stabile referenze cercasi piccola famiglia ottimo trattamento. Telefonare mattinata 95297. 64940 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE stanze appartamenti, coloriture, carta parati offresi. Tel. 52933. 64884 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni coloriture olio offresi. Via Crispi 11, portineria. 64957 C

AUTISTA II pratico consegne oppure viaggi, con proprio mezzo offresi anche altri lavori. Indirizzo UPI 45191 C.

CONTABILE pensionato assumerebbe lavori contabili tenute libri paghe, assicurazioni Sociali. Offerte Cassetta n. 25100 C UPI.

ELETTRICISTA impianti modifiche riparazioni lavoro accurato offresi. Telefonare n. 51933. 64956 C

MONFALCONE signorina ventisettenne cerca lavoro fiducia oppure gerenza negozio qualsiasi attività commerciale, rappresentanza, cauzionando. Fermoposta 33.083.654 Monfalcone. 2225 C

MURATORE offresi con garanzia di qualsiasi lavoro. Telefono 40692. 64963 C

RAGIONIERE perito commerciale già dirigente banca assume incarichi amministrazione consulenza. Cassetta n. 64908 C UPI.

RECANDOMI Bruxelles 1/7 disposto fare commissioni; parlo tedesco, inglese, francese. Cassetta 45185 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A. PERMANENTI meravigliose novità. Salone Profumeria Villa, Gallina 6, telef. 93922. 25046 CC

D Offerte d'impiego L. 25

A. CERCASI signorina bella presenza per bar. Presentarsi Milano 2, ore 14-16, Perentin. 64947 D

CORRISPONDENTE stenodattilografo(a) perfetto(a) italiano inglese tedesco possibilmente francese età non inferiore 25 anni non superiore 45 richiesto(a) quale segretario(a) con mansioni anche indipendenti disposto(a) pure viaggi saltuari Venezia Milano. Offerte con referenze curriculum vitae Cassetta 64920 D UPI.

DATTILOGRAFA provetta pratica lavoro avvocatile cercasi. Offerte dettagliate indicando età studi referenze pretese Cassetta 45194 D UPI.

IMPORTANTE Ditta locale cerca aiuto commessi dinamici, presenza per reparto confezioni uomo tessuti e arredamento casa. Aiuto commesse pratiche biancheria. Inutile presentarsi senza requisiti richiesti. Cass. 64911 D UPI.

OPERAIO tipografo possibilmente pensionato cercasi per lavori saltuari. Indirizzo UPI 64907 D.

PERFETTA dattilografa corrispondente tedesco italiano cerca primaria industria locale. Offerte Cass. 1619 D UPI.

RAGAZZO principiante per macelleria cerco. Via Carducci 26, Marsi. 64937 D

SIGNORINA lavori casa per ore antimeridiane cercasi. Offerte Cassetta 2303 D UPI.

15.ENNE principiante cercasi. Bar, viale D'Annunzio 14. 25108 D

E Rich. camere, pens. L. 25

ANZIANA cerca stanza per 2 mesi. Cassetta 64964 E UPI.

CAMERA grande vuota ingresso scale cerca distinto. Cassetta 45217 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

AMBULATORIO centralissimo cederebbe affitto parte locali altro professionista. Tel. 90374. 25111 F

CAMERA vuota soleggiata esclusa cucina vicino Giardino pubblico affittasi preferibilmente persona sola. Telefono n. 46191. 25099 F

CENTRALE soleggiata vista mare bagno telefono affittasi distinto. Via Rossini 4, IV piano sinistra. 25113 F

MATRIMONIALE tranquilla affittasi coniugi, oppure amiche. Scussa 5-III, sinistra. 64973 F

STANZE 1-2 vuote centro, bagno, telefono affittansi. Indirizzo UPI 45219 F.

G Istruzione L. 25

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 135 G

BRASILIANO-portoghese, inglese, spagnolo, tedesco, francese, croatoserbo, sloveno: lezioni. Traduzioni. Legalizzazioni. Giulia 41-IV, telef. 47726. 64952 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

CAGNA bracco tedesco marrone smarrita Cacciatore, S. Luigi, telefonare 51-667 o 70-038. 2224 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A.A.A. ROSSETTI-BATTISTI, prontingresso, 3 stanze grande cucina, bagno, riscaldamento autonomo. - «JULIA 23317» - EREMO 140/9, in palazzina panoramica, primo ingresso, decorrenza 1.o luglio, 3 stanze, anticamera, cucina, bagno completo, due poggioli. - «JULIA 23317» - BAIAMONTI negozi nuovi adatti a vario genere n. tre, oppure in unico ambiente con terrazza soprastante (mq. 50) per trattoria a chi in possesso di licenza. - «JULIA 23317», Tommaseo 2. 12413 I

A. GOLDONI (piazza) nuovo palazzo affittansi appartamenti. AGEP, Passo Goldoni 2. 64959 I

AFFITTANZA cedesi villino Opicina. Due camere soggiorno cucina bagno giardino recintato affittasi stagione estiva. Altri Trieste 5 camere cucina bagno ascensore piccolo compenso spese. Altro 3 camere cucina bagno affittasi senza compenso. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 64979 I

APPARTAMENTO 4 stanze, cucina, doccia, paraggi Viale XX Settembre affittasi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 2313 I

CAMERA e cucina affittasi prontamente modesto compenso. Informazioni: Brunetti, piazza Borsa 4. 64971 I

LOCALE uso magazzino 2,50 per 8,50, adatto tappezziere, affittasi. Cass. 64958 I UPI.

LOCALE mq. 75 affittasi. Telefonare 29140. 64949 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTI 2 stanze, cucina, bagno, cercansi. Offerte Cassetta 2319 L UPI.

APPARTAMENTO stanza cucina cercasi senza compenso, Miramare, Udine, Roiano, Stazione ferroviaria. Cass. 64976 L UPI.

APPARTAMENTO bi-stanze cucina bagno cerco in affitto. Scrivere Cass. 64862 L UPI.

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, bagno, cercasi; offerta cassetta 2212 L, UPI.

QUARTIERINO mobiliato due camere, servizi, casa signorile possibilmente centrale, eventuale donna pulizia, cercano urgentemente due distinti professionisti milanesi. Cassetta n. 64943 L UPI.

QUARTIERINO due camere economico con partecipazione spese cercasi in affitto. Telefonare 31300. 64945 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A. FRIGORIFERI da lire 93.000 in poi, cucine a gas, cucine elettriche, cucine economiche, lavatrici, elettrodomestici, lampadari e casalinghi in genere presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio 16. Vendita rateale. 125 M

A.A. KOZMANN. Frigoriferi, cucine, lavatrici, Hoover; bagni completi, pavimentazioni, rivestimenti. Cucina 5 piastre due forni, nuova L. 55.000. 1549 M

FRIGORIFERI, lavatrici, aspirapolvere, cucine elettriche-gas-legna e carbone, ferri da stiro migliori condizioni. Negozio Necchi, Battisti 12. 64890 M

FRIGORIFERI, lavatrici, lucidatrici, aspirapolvere, elettrodomestici in genere migliori marche, lunghe rateazioni. Ditta Delponte, via Timeus 12. 18 [illegible]

MACCHINE cucire «Necchi» nuove lire 50.500, 68.000, 72.000 a mobiletto. Vendonsi con garanzia. Altre Singer occasione. Ricamo gratuito. Macchine maglieria Dubied. Tullio: Trieste, Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 64890 M

PASTORA belga razza pura otto mesi cedesi. Via Matteucci 5, Battaglia. 25104 M

PAVIMENTI in fibra legno duro 330 mq. vendonsi. Gambini 3, legnami. 64950 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri cineserie mobili completi singoli. Telefonare 30358. 64951 N

A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO tappeti quadri soprammobili salotti mobili cucine. Telefonare 50107. 64754 N

A.A.A. ACQUISTIAMO tappeti quadri soprammobili mobili letto pranzo cucine, ufficio pezzi singoli. Tel. 23485. 64923 N

A BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi Carpison n. 20, tel. 38008. 1066 N

ACQUISTO stracci-ferro, lana archivio metalli, ritirando pure a domicilio Marconi 20, telefono 38900 44546 N

NN Mobili e pianof. L. 25

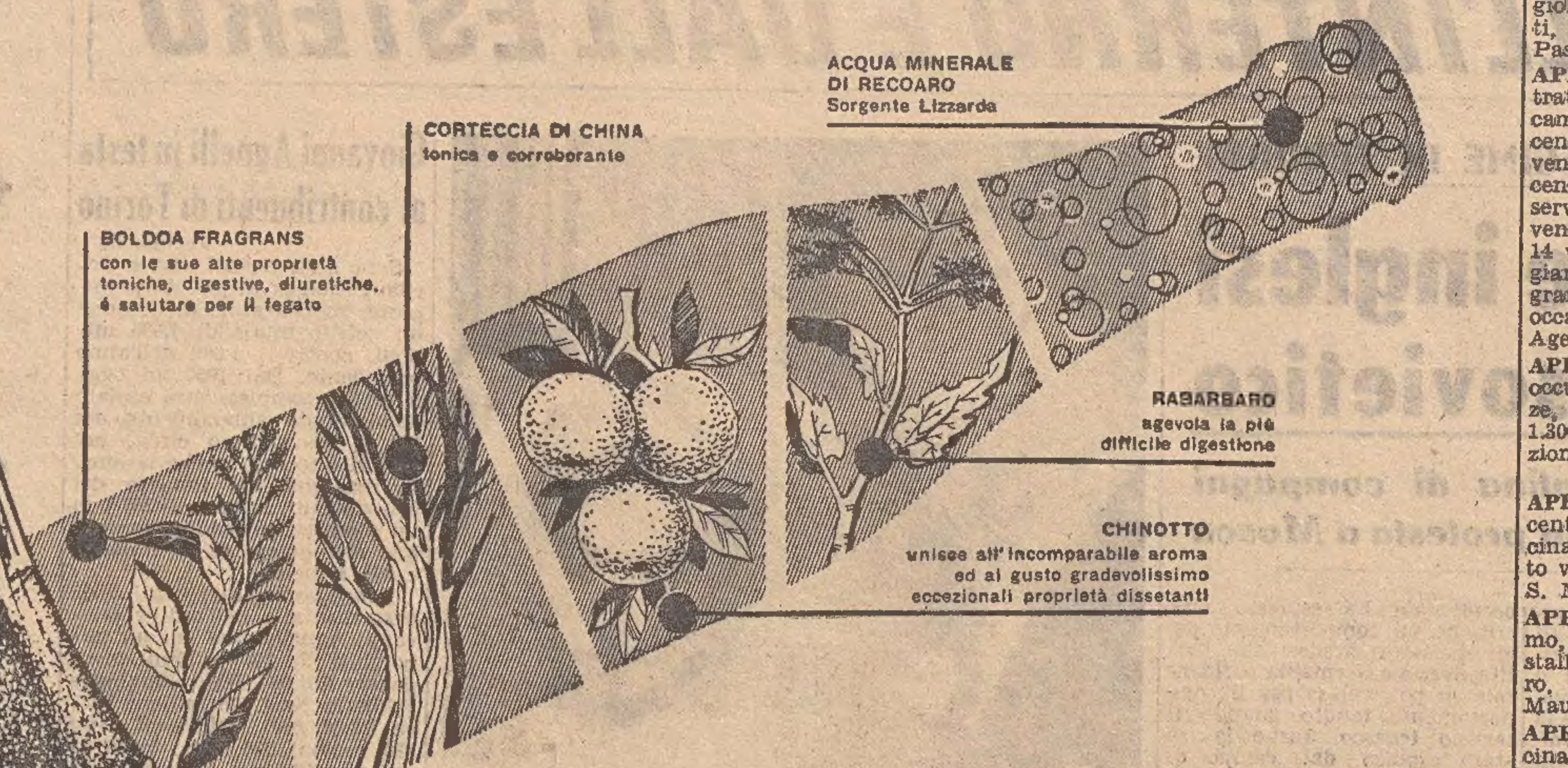
A.A.A.A.A.A.A.A. STANZE letto pranzo cucine mobili singoli acquisto per Veneto. Telefono 31428. 64978 NN

ARMADI, guardaroba da 15 mila in poi; attaccapanni imbottiti laccati 9000; divanilletti 12.000, poltroneletto 18.000; panchetteletto 35.000; materassi 3000, molleggiati 16.000 Grandioso assortimento carrozzine pieghevoli 4.500, doppiouso 13 mila Matrimoniali, salottiletto, cucine, tinelli, occasioni speciali. Tarabocchia 6. 64870 NN

ANTICAMERA acero 4 pezzi, letto per signorina o scapolo, modernissimi vendo occasione. Falegnameria Cherin, D'Azeglio 16. 45173 NN

CUCINA vendo, ore 9-10, Campi Elisi 19, Rohregger. 64944 NN

CUCINE: assortimento americane componibili, angolo, pezzi singoli. Altri modelli. Accuratezza, solidità, garanzia. POLY-ESTERI, Petronio 32. 48 NN



Non é una bibita qualunque ma una specialità inimitabile!

Perché, dopo aver bevuto il Chinotto Recoaro, non solo vi sentite deliziosamente dissetati, ma provate anche una gradevole sensazione di benessere e di vigore? Perché i suoi principali componenti: il Chinotto della Riviera Ligure, la corteccia di China, la Boldoa Fragrans (boldina) lo rendono altamente tonico, digestivo e corroborante.

Assolutamente genuino, il Chinotto Recoaro non é colorato artificialmente, ma la sua colorazione é quella naturale, dovuta ai suoi componenti vegetali. Il Chinotto Recoaro, in Acqua Minerale di Recoaro, classica delizia dolce-amara, non é una bibita qualunque ma una specialità inimitabile.

Chinotto RECOARO

DELIZIA DOLCE-AMARA

STABILIMENTI DEMANIALI DI RECOARO S. p. A. - RECOARO TERME (Vicenza)

GUARDAROBA camere soggiorni scrivanie pezzi singoli svendo occasione Fiera. Falegnameria, Tiziano 1, tel. 41679. 64967 NN

POLTRONE e divano in pelle (3 pezzi), nonchè camera da pranzo, occasione vendonsi. Telefonare 97355. 64975 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

AGENZIA affari interessata promozione importazione merci e prodotti italiani in Canadà, accetterebbe rappresentanze. Particolari contatti campi abbigliamento, cosmetici, pelletteria, ceramiche, cristalleria, calzature, camiceria. Proposte ed offerte Italbiz Co Ltd. 5368-St. Lawrence Blvd. Montreal, (Canadà). 12462 P

PIAZZISTA abile alimentari introdotto articoli vari, minimo assicurato. Presentarsi sabato Baldi, Cologna 12. 25072 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A. AUTOSALONE Duplica, S. Nicolò 12 - 1100-103; 600 elaborate lusso; 600 «Lucciola» 4 porte pronta consegna. Occasione: Giulietta; Appia II; 1100-103 '57-'54; 1400 '54-'50; Belvedere; Appia '54; 500 C; 600 nuova normale; Aurelia B 21. Cambi - Favorevoli lunghe rateazioni. 64981 Q

OCCASIONE moto Parilla 124 Aquila 175; Vespa e Lambrette. Prezzi imbattibili. Via Boccaccio 10, telefono 30334. 64974 Q

SEICENTO occasione; 500 Belvedere, perfette vendonsi. Madonna del Mare 12. 64969 Q

«600» fine '57. Viale Miramare 1, Autorimessa Cassinari. 64954 Q

«1103» 1957 unico proprietario vendesi. Tel. 98106, ore 9-12. 64941 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

FRUTTA verdura compreso condominio vendesi rara occasione causa altri impegni. Intermediari. Cass. 64867 R UPI.

CENTRALE Carducci, negozio lussuosissimo, ad unico grande foro facciata, arredamento modernissimo con soppalco adatto calzoleria oreficeria ecc. Solamente trattative dirette massima discrezione. «JULIA 23317» — BAIAMONTI 12/2, locale nuovo a due fori facciata e vetrina d'angolo, con ripostiglio e servizi igienici, ampio posteggio esterno, adatto bar. Eventualmente, procurasi licenza superalcoolici. «JULIA 23317», piazza Tommaseo 2. 12413 R

DROGHERIA avviata affittasi o vendesi. Indirizzo UPI 64977 R.

GESTIONE darebbesi trattoria con giardino e cucina. Indirizzare offerte Cassetta n. 25110 R UPI.

GESTORI per cucina trattoria centro cercansi. Telef. 50025. 25114 R

MUTUO 1.000.000 ottima prima cerco. Offerte Cass. 25107 R UPI.

NEGOZIO biancheria avviatissimo in centro cerca socio collaboratore con capitale. Offerte Cassetta 45196 R UPI.

NEGOZIO abbigliamento bambini, bene avviato cedesi. Rivolgersi Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 2301 R

NEGOZIO commestibili, bene avviato completamente arredato cedesi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 2302 R

LATTERIA paraggi via Franca, bene avviata cedesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio n. 4. 2320 R

SOCIO cercasi apportante capitale per ampliamento industria lavatura pulitura secco. Scrivere Cass. 45198 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI condominio Rotonda Boschetto, soleggiatissimi, 2-3 stanze, cucina, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centralnafta vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 2317 S

A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTO 3-5 stanze doppi servizi poggioli panoramici, termonafta, rifiniture accurate, facilitazioni di pagamento vendonsi. DARIO, via Roma 13.

A.A.A. APPARTAMENTI bellissimi, 4 vani in palazzina, ogni comforts, termonafta centrale, garage, giardino, terrazza-mare, consegna agosto, vendonsi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, telefono 38774, ore 16-19. 64970 S

ADRIATER - S. Francesco 10-I - Consegna luglio-agosto - Essendo prossima l'ultimazione di due stabili nuovi in Scala Monticello (vicinanze Dreher), via Vidacovich (traversale Revoltella), abbiamo iniziato le vendite. Ottima abitabilità. Accurate finiture. Posizione soleggiata. Prezzi sicura convenienza. Agevolazioni pagamento. Per agevolare gli acquirenti, le visite potranno effettuarsi anche sabato pomeriggio - domenica mattina. 64980 S

ADRIATER - Appartamenti varie zone, pronti, corso costruzione, vendonsi condominio. Ampie facilitazioni. 64980 S

AFFARONE - Appartamenti, corso costruzione, consegna agosto '58 vendonsi, 3 stanze, cucinetta, bagno, poggiolo, ripostiglio 2.650.000 facilitazioni pagamento. Galleria Rossoni, Totocalcio. 25041 S

AMMINISTRAZIONE Lauro - Signorile tristanze centralissimo 4.200.000; altri prenotansi Aldisio 1.000.000 contanti; altri Donadoni, Revoltella. - S. Caterina 5. 25101 S

APPARTAMENTI tre stanze cucina camerino occupati vendonsi via Bonomo (scambio obbligatorio), facilitazioni. Galleria Rossoni, Totocalcio. 25041 S

APPARTAMENTI condominio occupati, stanze stanzetta cucina 950.000; stanza cucina 750 mila, vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 2309 S

APPARTAMENTI pronta entrata, 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli, vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 2307 S

APPARTAMENTI paraggi Perugino, 2 stanze, stanzino, bagno, cucina, soleggiati, vendonsi occupati. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 2310 S

APPARTAMENTI 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno installato, poggioli, ascensore, prenotansi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 2316 S

APPARTAMENTO e negozio corso costruzione stessa casa, consegna agosto '58, vendiamo 3.750.000; idem via Rossetti 6.300.000. Rivolgersi Galleria Rossoni, Totocalcio. 25055 S

Da domani 28 corr.

LIQUIDAZIONE PER CESSAZIONE DI COMMERCIO

AI MAGAZZINI MARE

GENTILLI VIA CARDUCCI, 15

5.000 Scampoli

Si vendono tutte le merci esistenti con il 30-50-70% di ribasso sui costi-fabbrica. I primi lotti in vendita riguardano la merce estiva e la biancheria da letto, tavola e personale

APPARTAMENTO bi-stanze soggiorno cucinetta bagno poggioli vendesi 1.800.000 contanti, saldo dilazionato. AGEP, Passo Goldoni 2. 64959 S

APPARTAMENTO pronta entrata mezzanino casa nuova 3 camere bagno riscaldamento centrale condizione pagamento vendesi vera occasione. Altri centralissimi 2-5 camere doppi servizi condizione pagamento vendonsi. Villa zona Besenghi 14 vani bagni cucina 1200 mq. giardino, possibilità costruire grande stabile, libera vendesi occasione. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 64979 S

APPARTAMENTO condominio occupato, via Rossetti, 3 stanze, camerino, cucina, IV p., 1.300.000 vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 2318 S

APPARTAMENTO condominio centrale IV piano, 3 stanze, cucina, delle quali 1 libera subito vendesi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 2311 S

APPARTAMENTO centralissimo, camera cucina bagno installato, 1.700.000 vendesi libero. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 2306 S

APPARTAMENTO stanza cucina doccia paraggi S. Giacomo vendesi libero. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 2305 S

APPARTAMENTO condominio paraggi viale XX Settembre, 3 stanze, cucina, stanzino bagno vendesi libero. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 2304 S

APPARTAMENTO 5 stanze, doppi servizi, garage, grande poggiuoli, libero vendesi. Telefono 30522, pomeriggio. 64968 S

APPEZZAMENTI piccoli terreno per costruzione, ville, soleggiatissimi, Grignano, vista splendida vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 2314 S

CAMERA cucina bagno rimesso a nuovo vendesi libero. Micheli, via C. Belli 6-IV. 25105 S

CASA con giardino, bella posizione, vista al mare, quattro appartamenti, affitto sbloccato vendesi in blocco oppure singoli appartamenti. Cass. 64901 S UPI.

«JULIA 23217», p. Tommaseo n. 2, piano I, offre in condominio: FABIOSEVERO 87, per consegna marzo 1959, appartamenti massimo lusso e conforti da tre e quattro stanze con doppi servizi, due e tre poggioli. - «JULIA 23317» - VICOLO DEL CASTAGNETO 15/3/4 (passaggio condominiale tra il 90/92 di via Fabio Severo), per consegna NATALE '58, appartamenti da una, due stanze, soggiorno, cucinino, bagni completi e moderni, ampi poggioli panoramici. Facilitazioni nel pagamento minima quota contanti anche di lire 800.000. Serio e raccomandabile investimento di capitale per piccolo risparmiatore. - «JULIA 23317» - SANCILINO 77 (a 160 metri giardino birreria Dreher via Giulia) quattro linee tranviarie — 2-3-6-9 — disponibilità 40%, appartamentini economici da una stanza, stanzino, bagni, poggioli. - «JULIA 23317» - POZZO 9, unico disponibile da due stanze, cucina in casa di 5 anni. Saldo prezzo con mutuo 14 anni al 3% quota mensile 4650. - «JULIA 23317» - DUINO CENTRO, residenze estive composte da due stanze poggiolo a mare più servizi. Consegna luglio 1958, quote contanti da lire 1.500.000. - «JULIA 23317» - BAIAMONTI 12/1/2/3/4, solamente disponibili locali di affari, interni per box, esterni per attività varie, compreso uno a tre fori adatto BAR. - «JULIA 23317» - CONSULENZA TECNICO IMMOBILIARE GRATUITA, INFORMAZIONI ININTERROTTAMENTE DALLE ORE 8 ALLE 20.30. 12413 S

TERRENO Barcola, per costruzione villetta, vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 2315 S

VILLETTA 2 appartamenti di 3 stanze, accessori, riscaldamento autonomo, vista panoramica, giardino, vendesi libera. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 2308 S

T Villeggiature L. 50

A.A.A.A. DUINO centro a 300 metri dal mare, in via di ultimazione per consegna luglio '58, villino a quattro appartamenti di: 2 stanze cucina WC-bagno ripostiglio poggiolo panoramico giardino. JULIA 23317 piazza Tommaseo 2 12413 T

ALBERGO ristorante La Rosa - Socchieve, cucina casalinga, prezzi modici, telefono 3. 1604 T

PEIO (Trentino), Albergo Cristallo, nuovo. Telefonare 38501 dalle 14 alle 18. 12104 T

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico: per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non dànno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Il servizio delle cassette è sottoposto alle norme del regolamento delle Poste.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Orario ferroviario

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Fiume I e II classe
4.00	A	Udine - Tarvisio I e II classe
5.18	A	Portogruaro II classe
5.28	A	Udine I e II classe
5.37	A	Poggioreale II classe
6.00	R	Venezia - Milano I cl.
6.20	D	Venezia - Roma - Milano - Torino - Zurigo I e II classe
6.27	D	Udine - Tarvisio - Villaco I e II classe (si effettua dal 29 giugno al 14-9-1958)
6.35	A	Udine I e II classe
6.58	A	Poggioreale C. II (via Bivio Aurisina)
7.15	A	Monfalcone II classe (non si effettua la domenica)
8.10	DD	Venezia - Roma - Milano - Parigi I e II cl.
8.20	DD	Udine - Tarvisio I e II classe (sono ammessi i viaggiatori per percorsi superiori a 60 km.)
8.43	D	Udine - Tarvisio - Vienna-Amsterdam I e II cl.
8.48	D	Poggioreale - Lubiana I e II classe
9.43	A	Udine I e II classe
10.15	A	Portogruaro I e II cl.
12.20	D	Udine I e II classe
12.30	A	Udine II classe
12.53	R	Venezia I e II classe
13.30	A	Venezia II classe
13.45	A	Poggioreale II classe
14.25	A	Udine I e II classe
14.41	DD	Venezia - Milano - Parigi - Calais I e II cl.
16.10	DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul I e II classe
16.20	A	Udine I e II classe
16.50	D	Venezia - Bari I e II cl.
17.00	A	Venezia I e II classe
17.37	A	Udine II classe
17.53	A	Poggioreale II classe
18.30	A	Portogruaro I e II cl.
19.10	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco I e II cl.
19.30	A	Cervignano II classe
20.07	A	Poggioreale II classe
20.17	A	Udine II classe
21.10	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia I e II classe
21.50	A	Udine I e II classe
22.15	DD	Roma via Mestre I e II classe.

ARRIVI

0.12	D	Udine (si effettua nei giorni festivi dal 29-6 al 7-9-1958)
1.05	D	Udine
5.30	D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
6.24	A	Cervignano
7.05	A	Poggioreale
7.18	A	Udine
7.30	A	Portogruaro
7.38	DD	Torino - Milano
8.07	A	Udine
8.25	DD	Roma
8.32	D	Udine
9.17	A	Udine
9.38	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia
9.50	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
11.39	A	Poggioreale
11.50	D	Udine
12.05	R	Venezia
13.30	D	Bari - Roma - Venezia
14.05	DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume - Poggioreale
15.12	A	Udine
15.32	DD	Calais - Parigi - Milano - Venezia
16.50	A	Udine
17.00	DD	Tarvisio - Udine (si effettua dal 28-9-1958 in poi)
17.18	A	Poggioreale
17.30	DD	Tarvisio - Udine (si effettua dall'1-6 al 27 settembre 1958)
18.11	A	Monfalcone (non si effettua la domenica)
18.50	A	Portogruaro
19.03	R	Venezia
19.55	A	Udine
20.03	D	Lubiana - Poggioreale
20.32	DD	Parigi - Milano - Roma - Venezia
21.08	A	Udine
21.18	R	Milano - Venezia - Mestre
21.44	A	Poggioreale
22.11	D	Amsterdam - Vienna - Tarvisio - Udine
22.46	A	Venezia
22.55	D	Villaco - Tarvisio - Udine (si effettua dal 29 giugno al 14-9-1958)
23.50	DD	Zurigo - Torino - Milano - Roma - Venezia

Stazione di Campo Marzio

PARTENZE

5.10	A	fino a S. Elia
7.10	A	fino a Erpelle-Cosina (trova il coincidente per Pola dove vi arriva alle ore 13.41)
13.05	A	fino a S. Elia
17.38	A	fino a Erpelle-Cosina (trova il coincidente per Pola dove vi arriva alle ore 22.15). Da S. Elia a Erpelle-C. effettuasi fino al 27 settembre 1958
21.09	A	fino a S. Elia

ARRIVI

6.51	A	da S. Elia
10.05	A	da Erpelle - Cosina (coincidente da Pola partito alle ore 4.20)
15.07	A	da S. Elia
20.49	A	da Erpelle - Cosina (coincidente da Pola partito alle ore 15.48) Da Erpelle-C. a S. Elia effettuasi fino al 27 settembre 1958
22.43	A	da S. Elia

NAVI IN PORTO

il giorno 26 giugno 1958

B. 7 «Beke» (ung.); B. 8 «Carl Levers» (ge.); B. 22 «Amyntas» (ol.); B. 31 «Leme» (it.); B. 32 «Tergeste» (it.); B. 33 «Franco Z.» (it.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 35 «Exchester» (am.); B. 36 «Toscana» (it.); B. 37 «Stromboli» (it.); B. 38 «North River» (li.); B. 39 «Alga» (it.); B. 42 «Rio Belgrano» (arg.); B. 43 «Arcobaleno» (it.); B. 44 «Ege» (tu.); B. 46 «Astor» (pa.); B. 46-47 «Skogaland» (sv.); B. 48 «Abbazia» (it.). Diga: «Salvore» (it.). Arsenale: «Cellina» (it.), «Sparta» (it.), «E. Maria» (pa.), «Al Damman» (cost.), «Marzuk» (cost.), «Muna» (li.), «K. Breeze» (li.). B. 48 «Dunav» (jug.). Ilva V.: «Saronno» (it.). S. Sabba: «Nora» (it.), «F. Brunner» (it.). Aquila: «Stamura» (it.). S. Rocco: «M. Mazzella» (it.), «U. Vivaldi» (it.). Rada: «Zitmar» (it.), «Piceno» (it.), «Madaket» (am.), «Sea Spray» (li.), «La Fleche» (pa.).

ARRIVI

26 giugno: «Apolo» B. 43 N. (Amat).